Anno XXIII N. 9 DICEMBRE 1996 Spedizione Abbonamento Postale UD-FF.SS. 33033 CODROIPO Italy Mensile Lire 1.500

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Il Ponte augura a tutti Buone Feste

In copertina:
Composizione natalizia

Mensile - Anno XXIII - N. 9
Dicembre 1996

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

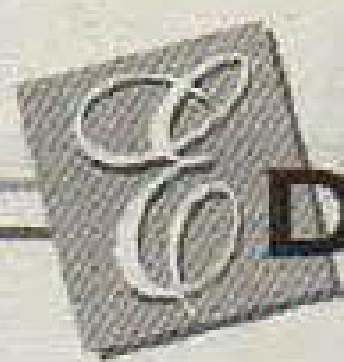
Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 908226

Stampa:

"Il Ponte" esce in 13.600 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Tutti abbiamo bisogno di auguri

Siamo giunti ad un altro Natale. Dicembre è tempo di consuntivi e di bilanci. Quello che ci apprestiamo a lasciare alle spalle è stato un anno dalle molte ombre e poche luci. Trionfa l'Italia dei veleni. Nelle orecchie ci sentiamo rintronare i " Non ci sto " del presidente Scalfaro, la sfilza di "Basta" dell'ex-magistrato di Mani pulite ed ora già ex-ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro, le compassate frasi di rito. Ho fiducia nell'operato della Magistratura' del capo di governo Romano Prodi, che accanto ad alcuni indubbi successi in campo economico ha dovuto sorbirsi "un rinvio a giudizio" .

Frattanto nel cuore della Padania il leader della Lega Bossi continua a lanciare proclami e a portare avanti il suo progetto scessionistico. Il pool di Mani Pulite che con l'operazione Tangentopoli aveva dato uno scossone decisivo alla prima Repubblica sembra debba seguire quella che viene chiamata una nemesi storica:gli inziatori della rivoluzione vengono da essa divorati. In un Parlamento diviso più che mai non c'è dialogo tra governo ed opposizioni sulla finanziaria, criticatissima l'Eurotassa che dovrebbe portarci in Europa, dove la lira con il marco fermo al cambio sulle 990 lire si è riagganciata allo sme (sistema monetario europeo). Ma il problema principale è quello dell'occupazione e della creazione di nuovi posti di lavoro. Su questo fronte non si notano sostanziali progressi. Spostiamo il tiro sulla nostra Regione: crisi nera anche qui. S'era cominciato col dire:creiamo una Giunta stabile, di legislatura, condizione indipensabile per amministrare bene.I risultati sono sotto gli occhi di tutti: in tre anni si sono succeduti ben quattro presidenti di giunta Fontanini,Guerra Travanut,Cecotti ed ora ci si trova davanti a un quadro con poche prospettive. Sotto certi aspetti più confortanti i risultati ottenuti in questi ultimi mesi dalla Giunta Tonutti.L'esecutivo ha operato con continuità e sostanzialemnte in maniera equilibrata. Sono state gettate le basi, in combinata con Sedegliano,della nuova zona industriale Bivio Coseat-Pannellia, è stato portato avanti il progetto integrato cultura con altre 12 amministrazioni comunali, è stata siglata con una quindicina di amministrazioni civiche la convenzione relativa alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. E' stato completato e reso operante con i suoi 28 lotti la zona artigianale del Pip (Piccola di Moro), è stato bandito l'appalto della nuova biblioteca comprensoriale, sono state continuate le campagne di scavi archeologici nel capoluogo e a Jutizzo. Ultimamente sono iniziate anche qui le prime schermaglie in vista delle amministrative del prossimo anno.L'attuale primo cittadino dovrebbe ricandidarsi ma alla guida di quale schieramento ? Esiste ancora il dubbio se Progetto Codroipo continuerà o se il gruppo che governa la città avrà esaurito il suo mandato avviandosi allo scioglimento. Intanto villa Manin, in attesa che la Regione sforni la legge apposita già passata in Commissione, si prepara a vivere con alcune mostre prestigiose il bicentenario della Pace di Campoformido siglata da Napoleone con i plenipotenziari austriaci.Con questi scenari ci prepariamo ad affontare il 1997 e visti i chiaroscuri tutti abbiamo bisogno di "auguri" per l'immediato futuro.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 9 AL 15 DICEMBRE
DAL 20 AL 26 DICEMBRE AL 01/97

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 16 AL 22 DICEMBRE
DAL 27 DICEMBRE AL 02 / 02 / 97

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 23 AL 29 DICEMBRE
DAL 3 AL 9 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 30 DICEMBRE AL 05 / 01 / 97
DAL 10 AL 16 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 6 AL 12 GENNAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 18 AL 24 NOVEMBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 13 AL 19 GENNAIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 9.30 alle 12.00
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00

Il medico è presente Lunedì, Mercoledì e Giovedì 9.30/12.00

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato	dalle 9.00 alle 12.00

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Orari ferrovie dello Stato

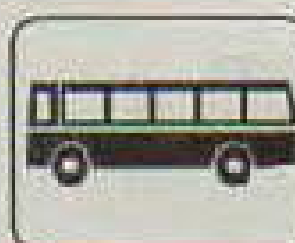
IN VIGORE DAL 28 / 9 / 96 AL 2 / 6 / 97

PARTENZE PER UDINE

ore 1.08 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.33 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.31 (per Trieste) - R ore 8.59 - D ore 10.14 - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.32 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.52 - IR ore 15.08 (per Trieste) - D ore 15.46 - R ore 16.18 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 18.03 - R ore 18.53 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.29 (feriale) - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.08 - D ore 22.22 - IR ore 23.08 (per Trieste) - D ore 23.59.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.28 - R ore 5.44 (per Treviso via Castelfranco fino al 13/7 e dal 9/09) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.38 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.53 - IR ore 8.43 - R ore 9.26 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.09 - IR ore 12.43 - R ore 13.16 - R ore 13.31 (feriale fino al 31/7 e dal 02/09) - R ore 13.55 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.28 - IR ore 14.43 - R ore 15.20 (feriale) - D ore 16.11 - IR ore 16.43 - R ore 17.06 - D ore 17.44 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.06 - R ore 19.44 - R ore 20.15 (feriale fino a Pordenone) - IR ore 20.43 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

(*) Invernale scolastica

7-8-26/12 6/01 1-2/02

F.lli GUGLIELMI Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

14-15/12 28-29/12 11-12/01 8-9/02

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel.919119

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

21-22/12 1/01 18-19/01 15-16/02

CANCIANI CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

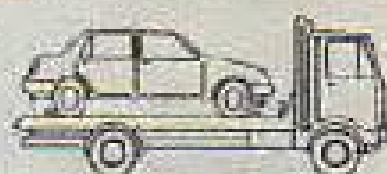
25/12 4-5 e 25-26/01

Distributore CASTELLARIN Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

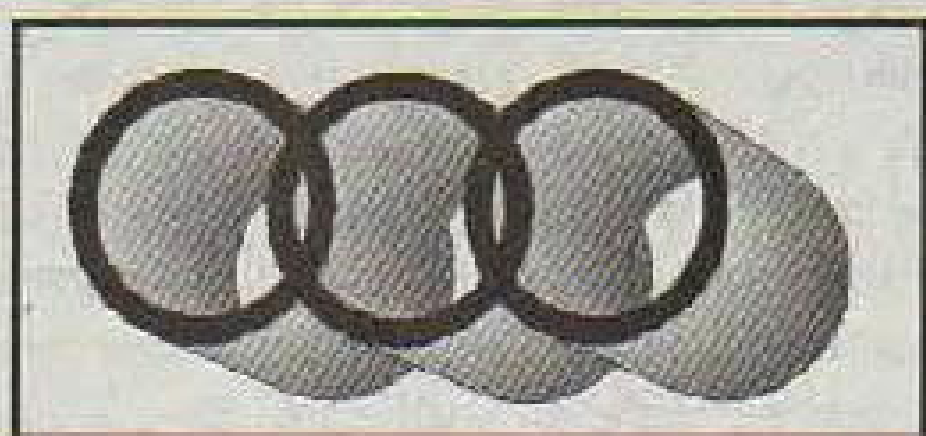
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

Auto a noleggio libero

Soccorso stradale continuato

AZ *autoruote®* *autoruote® carrozzeria*

Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035 - 908324

AVVISO AI LETTORI

La Redazione del Ponte comunica che il periodico viene recapitato gratuitamente a tutti i capifamiglia dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano Lestizza, Mereto, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Coloro che, interessati ad avere la rivista, per motivi diversi non ne siano entrati in possesso, la possono ritirare presso i seguenti indirizzi: Bar Sport Via Casali Nuovi , 2 Biauzzo - Panificio Sambucco Via S.Daniele Pozzo - Bar Colomba Piazza Scuola Rivolto - Alimentari Romare Marisa P.zza S. Giorgio, 3 Gradiscutta di varmo - Bar Trattoria da Dino Via S. Radegonda, 6 Madrisio- Bar Filippin Via Villa, 35 Roveredo di Varmo - Trattoria da Beppo Via Amalteo Bugnins (solo pomeriggio) - Bar Sonia e Claudia Via Nazionale Rivis - Bar all'Albero P.zza Venezia S. Lorenzo di Sedegliano - Bar Primavera P.zza del Popolo, 1 Virco - Bar Bertossi P.zza General Cantore Flumignano - Bar Gelateria da Laura Via Umberto I° e Cartoleria Mondolo V. Garibaldi, 8 Rivignano - Bar Paninoteca Caprice Via Sterpo, 2 Sivigliano - Coperativa di consumo P.zza S. Biagio, 26 Lestizza. Oppure presso la sede del Giornale in Via Leicht, 6 Codroipo dalle ore 18 alle ore 19 (fatta eccezione per il sabato e la domenica) tel. 0432/905189

Casalinuovo: forte appello per la pace e l'unità del Paese

Il 78° anniversario della vittoria è stato ricordato a Codroipo con una solenne cerimonia, tenutasi al monumento ai Caduti per la Patria di via 4 novembre.Il sindaco Tonutti nel suo discorso celebrativo ha affermato che questi non sono riti commemorativi vuoti ma "segni " densi di significato.Richiamandosi ai 51 anni di pace susseguitisi all'ultimo conflitto ha sostenuto che la stessa va salvaguardata evitando le divisioni e le fratture che sono i germi delle controversie e delle guerre.Il presidente della sezione locale dei Combattenti e reduci cavlier Salvatore Casalinuovo nella sua allocuzione ha lanciato un sentito e forte appello per la difesa della pace e dell'unità del Paese,sancita dai principi costituzionali.Ha concluso richiamando i responsabili della vita nazionale a fare il loro dovere senza tentennamenti perchè l'Italia del Risorgimento e della Resistenza non può e non deve morire"non lo vogliono i morti, -ha affermato- non lo permetteranno i vivi". In precedenza ,dopo l'alzabandiera, aveva celebrato la Messa monsignor Bigotto,presenti con il laboro le delegazioni delle associazioni d'arma e combattentistiche,scolaresche e cittadini.Aveva letto la preghiera Per i caduti Giuseppe Molinaro dell'Arma aeronautica in congedo mentre gli onori militari erano stati effettuati da un picchetto dei Lancieri di Novara e due vigili urbani avevano deposto una corona d'alloro al cippo del monumento.

DETTO QUASI IN SILENZIO

Anche l'entrata in Europa vuole il suo pedaggio. D'altronde, se anche per entrare dal cancello di casa si deve pagare un tributo, immaginarsi per entrare in Europa! Il metro, ancora una volta, è legato all'economia. I Paesi, per essere annoverati tra i grandi, devono avere una moneta forte. Non c'entra tanto la cultura e tanto meno la solidarietà: a costo di distruggere il sovrappiù, cominciando da quello alimentare. Intanto, milioni di persone - e non solo tra i non grandi - muoiono di fame o di malattie, soprattutto bambini. E i grandi si riuniscono per stabilire la ricetta che nei prossimi vent'anni sarà dimezzato il numero di coloro che muoiono di fame. Viene da chiedersi perché non tutti e perché non da subito pensando, ad esempio, ai prodotti alimentari che vengono distrutti o dei quali, a cominciare dal latte, è vietata la produzione per strane leggi di mercato e di equilibrio tra partners (strane, ovviamente, per la solidarietà, non per l'economia). Ma... se invece di essere distrutti... La conclusione appare semplice, forse troppo semplice per attirare l'attenzione dei grandi nell'era del computer. Come, in altro ambito, per evitare inondazioni sarebbe sufficiente asportare la ghiaia dai letti di torrenti e fiumi, tener puliti i corsi d'acqua e rinforzare veramente, ma per tempo, gli argini... Anche queste sono intuizioni operative che andavano bene, e servivano, una volta, ma oggi sono troppo semplici per essere prese in considerazione dai grandi che, forse, prendono a loro esempio proprio le elaboratissime operazioni del computer. Ma non tengono presente che il computer esegue esattamente le sue complicatissime operazioni trovando le soluzioni adatte perché è semplice: infatti, lavora solo "in base due".

ICI

Prescrizione dei contributi

a cura di Cladio Pezone

Sono un lavoratore dipendente, vorrei conoscere qualche informazione utile in merito alla prescrizione dei contributi non versati, dal datore di lavoro.

Gentile Lettore, il termine temporale oltre il quale il lavoratore non può rivendicare l' attribuzione dei contributi dovuti ma non versati dal datore di lavoro. Il termine ordinario di prescrizione e pari a 10 anni dalla data prevista per il loro versamento. L interruzione della prescrizione avviene con denuncia agli organi competenti (Ispettorato del lavoro. INPS. Magistratura) dell'evasione contributiva, da presentare entro 5 anni dalla data di mancato versamento. Valgono quale interruzione dei termini di Prescrizione i modelli ECO/2 presentati per l aggiornamento, la rettifica ed il completamento della propria posizione previdenziale inserita negli estratti contributivi.

SISTEMA CONTRIBUTIVO

Chiedo gentilmente di poter avere qualche informazione in merito al nuovo sistema di calcolo, delle future pensioni.

Gentile Lettrice, viene così definito il complesso delle norme dettate dalla riforma che si applicheranno completamente ai lavoratori occupati a partire dal 1° gennaio 1996 e parzialmente ai lavoratori con meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 (per il calcolo della quota contributiva di pensione maturata dal 1° gennaio 1996). Il metodo di calcolo nel nuovo sistema contributivo prevede la determinazione della prestazione applicando ai contributi versati e rivalutati il coefficiente di trasformazione riferito all'età del lavoratore alla data della domanda di pensione. Tutti i lavoratori con più o meno di 18 anni di contribuzione alla data del 31 dicembre 1995 potranno optare per l applicazione integrale del sistema contributivo una volta maturati i requisiti di 15 anni di contribuzione di cui 5 a partire dal 1° gennaio 1996.

PENSIONE BELGA

Ho lavorato come lavoratore dipendente anche in Belgio, vorrei poter conoscere i requisiti che danno diritto ad una pensione di vecchia con questo Stato.

Gentile Lettore, per quanto riguarda la normativa vigente che regola le pensioni in regime internazionali con il Belgio, stabilisce che per la pensione di vecchiaia, si debba avere i seguenti requisiti: - 65 anni di età per gli uomini e 60 anni di età per le donne: - a 60 anni o 55 anni, ridotta del 25% e quindi il 5/. in meno per ogni anno di anticipo dal 65° o 60° anno di età: - per particolari categorie (es. deportati) a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. - e' richiesto un minimo contributivo di un anno. La rivalutazione automatica avviene con lo stesso metodo previsto per le indennità di invalidità. Per coloro che hanno lavorato in miniera, la normativa è regolata da un regime speciale per minatori.

Verso una scuola multirazziale?

a cura di Mario Passon

Passano le vacanze, passa l'estate e vecchi problemi si affacciano con tale ricorrenza, di anno in anno, che sembrano ormai simbolo della nostra società. Ricordiamo due che toccano il portafoglio delle famiglie: la scuola con i suoi irrisolti problemi ora aggravati dai processi di accorpamento, l'altro dei prezzi che in settembre sono sempre aumentati.

Fermiamoci alla prima questione quella della scuola non per affrontare temi già trattati ampiamente dai mass-media, quali la didattica, le condizioni delle insegnanti, quelle degli edifici, gli accorpamenti, i metodi di valutazione, ma una questione diversa che coinvolge anche aspetti sociali e soprattutto culturali. Vediamo di esporla brevemente.

E' un dato di fatto che gli alunni e gli studenti delle scuole siano sempre meno. Questa diminuzione prevista fin dalla metà degli anni '70 dai demografi provoca la chiusura delle scuole, l'accorpamento delle Direzioni didattiche, propone i problemi di esubero degli Insegnanti. Osserviamo i dati relativi alla popolazione scolastica regionale al fine di comprendere l'entità di questa diminuzione. Prendiamo come anno di riferimento il 1990. Consideriamo quindi un periodo piuttosto breve, compreso tra gli anni scolastici 1990-91 e 1995-96, ma significativo per "misurare" il calo dell'utenza. Nella nostra regione gli alunni delle elementari sono diminuiti del 5% (quasi 2.500 unità in meno), così come sono diminuite le unità scolastiche che sono passate da 518 a 460 (- 11,2%). Gli studenti delle medie sono calati del 17% (quasi 6.000 ragazzi in meno) a fronte di una lieve flessione delle unita scolastiche. La diminuzione degli studenti delle superiori è di circa il 16% (oltre 9.000 studenti in meno) a fronte di un lieve incremento delle unità scolastiche. Solamente l'utenza delle scuole materne, che va ricordato non è obbligatoria sebbene molto diffusa, subisce nel periodo considerato un lieve incremento.

Nel complesso la popolazione regionale delle scuole obbligatorie (elementari e medie) scende del 10%, pari ad oltre 8.000 scolari in meno. Su questi dati l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli-Venezia Giulia ha opportunamente predisposto la "Relazione sull'istruzione per l'anno scolastico 1995-96 nella Regione FriuliVenezia Giulia" dove si possono leggere anche le tendenze della provincia di Udine. Vi è scritto: "appare evidente la diminuzione costante del numero di alunni iscritti alle medie inferiori e superiori, mentre le iscrizioni alla scuola materna ed elementare mostrano qualche segno di ripresa. Analogamente le classi istituite continuano a decrescere. Particolarmente vistoso il fenomeno in provincia di Udine, dove le classi della scuola elementare si sono ridotte, nell'ultimo quinquennio, di oltre il 20%, quelle delle medie inferiori del 25%, quelle delle scuole superiori del 10%". Infatti, in provincia di Udine, le classi elementari istituite nell'anno scolastico 1990-91 erano 1.704, nello scorso anno scolastico erano 1.354. Nel caso delle medie si è passati da 914 a 703 classi, nelle superiori da 1.196 a 1.044 classi.

Provincia di Udine			
	Anno scol. 1990-91	Anno scol. 1995-96	Diff. %
Materne	12.001	11.730	- 2,3
Elementari	21.805	19.837	- 9,0
Medie	17.344	13.401	-22,7
Superiori	25.654	21.905	-15,4

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli-Venezia-Giulia.

Le tendenze nella provincia di Udine non sono dissimili a quelle regionali, si registra infatti una flessione più marcata rispetto alla regione degli scolari delle elementari (-9%) e degli studenti delle medie (-22,7). La popolazione scolastica dell'obbligo passa da 39 mila a 33 mila unità e indubbiamente questa tendenza suggerisce il ripensamento dell'intera organizzazione della formazione. Ma un importante tema trattato dalla Relazione è quello relativo alla presenza di alunni di cittadinanze straniere, una presenza che diventa di anno in anno più significativa. Nell'anno scolastico 1995/96 gli studenti stranieri iscritti erano 2.153, la maggioranza dei quali provenienti dalla ex Jugoslavia..

Quindi se da un lato diminuiscono gli studenti friulani, dall'altro aumenta la frequenza di figli di coppie extracomunitarie ma anche di coppie dove uno dei due genitori è extracomunitario. Ma di questo aspetto parleremo la prossima volta.

Morati, una medaglia conquistata sul campo

Si è spento all'età di 84 anni, nella sua abitazione di via Leight a Codroipo il generale N.H. Nino Morati.Uomo amabile, distinto,dalla grande statura morale; era il personaggio forse più decorato del corpo di cavalleria dei Lancieri di Novara.Noi intendiamo ricordarlo riportando alcune note storiche, da lui stesso redatte, che gli hanno valso una medaglia d'argento al valor militare sul campo.

"Era l'anno 1935 e io frequentavo la Facoltà di medicina nell'Universtà di Parma quando vennero pubblicati dei bandi per l'arruolamento di volontari per partecipare alla guerra tra Italia e Abissinia. A quel tempo l'Italia aveva in Africa tre Colonie: la Libia, l'Eritrea e la Somalia,tra queste due zone, Eritrea e Somalia si trovava la regione Abissina o Etiopia. Gli studenti che aderirono a questi bandi di arruolamento con grande entusiasmo furono molti ed io fui tra questi. Partii da Napoli a metà agosto 1935 e, ancora oggi, dopo tanti anni ricordo con grande commozione il viaggio attraverso il Canale di Suez dove i numerosissimi Italiani all'estero ci attesero lungo le rive per salutarci ed applaudirci. Proseguimmo lungo il Mar Rosso e dopo otto giorni sbarcammo a Massaua ch'era il porto più importante dell'Eritrea. Da qui fui trasferito all'Asmara, capitale dell'Eritrea e quindi centro di smistamento di tutte le truppe. Passai i primi mesi partecipando alla campagna con vari incarichi, ma spesso ero impegnato come motociclista porta-ordini, dato che in moto me la cavavo benino anche in posti dove non esistevano strade ma solo piste e sentieri. Intanto i soldati italiani avevano occupato Adua, un centro importante abissino, che distava circa 250 chilometri dall'Asmara. A questo proposito ricordo un episodio accadutomi in questo periodo. Un giorno fui chiamato al Comando e venni incaricato di portare un plico segretissimo e molto importante al Comandante delle truppe, Maresciallo De Bono,che si trovava ad Adua. Tale plico dovevo consegnarlo nelle mani del Comandante e se fossi stato ferito o catturato dovevo distruggerlo ma non farlo cadere in mano nemica.

Il viaggio che dovevo fare in moto era da Asmara,capitale dell'Eritrea , ad Adua, appena conquistata dai nostri;cioè circa 250 chilometri ma di questi solo il primo centinaio era su una strada abbastanza agevole e sicura,l'altra parte invece l'avrei dovuta compiere in un territorio non proprio sicuro, di più dove ancora non c'erano strade ma solo piste e sentieri appena tracciati. La moto era una BMW 500a telaio rigido. Partii e, come immaginavo, la prima parte fu abbatanza agevole ma giunto al confine tra Eritrea e Abissinia cominciarono i guai. Dovetti guadare letti di fiumi,passare colline, attraversare sentieri appena tracciati e spesso l'unico aiuto per non sbagliare direzione erano i fili telefonici ch'erano stati posti dai nostri telegrafisti dopo i combattimenti. Ad un certo punto del mio viaggio mi imbattei in un' autocolonna composta da una ventina di camionette, scortate da un centinaio di Ascari (che erano soldati Eritrei al comando di Ufficiali Italiani) che portavano i rifornimenti ai nostri soldati attestati ad Adua. Il tenente che comandava questa colonna mi consigliò di unirmi a loro data la pericolosità della zona ma io preferii continuare da solo il viaggio perchè avevo l'ordine di raggiungere il Comando con la massima celerità. Così feci e giunto consegnai ,come mi era stato ordinato, il plico nelle mani del maresciallo De Bono, il quale si congratulò per quanto avevo fatto e mi fece accompagnare in una tenda dove potei mangiare e, finalmente, riposare. La mattina dopo seppi che la colonna ,alla quale io avevo rifiutato di unirmi, era stata distrutta in un'imboscata tesa da un reparto abissino. Probabilmente mi sono salvato perchè gli abissini non

mi hanno sparato per non mettere in allarme la colonna che seguiva. Dopo quest'episodio continuai a partecipare a varie operazioni sino ai primi mesi del 1936 quando venne organizzato un corso allievi ufficiali ed io fui ammesso a frequentarlo. Dopo 4 mesi venni promosso sottotenente di Cavalleria Coloniale in via di costituzione a Dessiè, località nel cuore dell'Abissinia e distante circa 700 km dall'Asmara. Giunto in questo posto trovai come comandante il Maggiore Morigi, l'aiutante maggiore Tenente Fiorilli ed io che presi il comando del costituendo 1° Squadrone. Poichè la zona di Dessiè era ricca di cavalli e muli, una commissione formata dal Maggiore, da un sottotenente veterinario e dal sottoscritto acquistò i cavalli per il reparto e i muli che sarebbero serviti per le salmerie, mentre il tenente Fiorillo riceveva e provvedeva all'inquadramento degli Ascari che provenivano da un centro di arruolamento e raccolta. Tali uomini erano per l'ottanta per cento ex soldati che formavano la Guardia Imperiale del Negus (l'ex Imperatore dell'Etiopia), alcuni rimasti feriti durante i combattimenti e curati nei nostri ospedali, si erano arruolati nell'esercito italiano, altri invece perchè soldati di mestiere avevano prefeito passare al nostro comando. Formammo così il Comando di Gruppo ed il primo Squadrone ma non facemmo a tempo a costituire il 2° squadrone e il Nucleo Mitraglieri che ricevemmo l'ordine di partire in operazione con la VI° Brigata Coloniale.

Partimmo ma eravamo un po' preoccupati perchè non sapevamo come si sarebbero comportati in combattimento gli ex del Negus dato che erano con noi solo da poco tempo. Invece furono sempre magnifici combattenti e rimasero fedeli all'Italia finchè l'Italia rimase in Africa. Dopo diverse giornate di marcia ci giunse la richiesta d'aiuto da una compagnia di Fanteria Coloniale che attaccata duramente mentre era di retroguardia era circondata. Partimmo veloci e con una carica decisa liberammo la Compagnia; poi ci appiedammo e prendemmo posizione per dar tempo ai soldati di riunirsi alla Brigata. Ma gli Abissini, guidati dal Ras Abè Aragai, già ministro della Difesa del Negus, si accorse che ci eravamo fermati, ci attaccò nuovamente e dovemmo sostenere un violento combattimento, durante il quale avemmo parecchie perdite con morti e feriti. Io pure fui ferito al braccio destro, ma riuscimmo a tenere la posizione fino a quando i soldati di Fanteria furono in salvo rientrando alla base, allora rimontammo a cavallo e con un'altra carica ci aprimmo la strada. Durante la carica il mio cavallo venne colpito ad una gamba anteriore da una pallottola esplosiva che gli troncò di netto l'anteriore, di conseguenza il cavallo cadde di schianto ed io naturalmente feci un volo con un doloroso contraccolpo sul braccio ferito e rotto, che mi ha fatto vedere tutte le stelle del firmamento.

Subito il mio attendente mi diede il suo cavallo e lui salì in groppa al cavallo di un commilitone e rientrammo anche noi al Comando. Per quel combattimento io fui insignito di una Medaglia d'Argento al valore sul campo."

Giovanni Morati Generale di Cavalleria dei Lancieri di Novara

---

Ute: un'istituzione in costante crescita

Fari puntati questa volta su una donna, Alberta Petri Querini, al vertice di ben tre organismi importanti come l'Aifa, l'Ute e il Telesoccorso. Coniugata ancor giovane, a 21 anni con l'avvocato Mario Petri nel 1941 mentre questi era tenente dei bersaglieri di stanza a Parma, in piena seconda guerra mondiale.

Dal loro nodo d'amore sono nati Angelo e Alberto. Un diploma magistrale nel cassetto, ha svolto il ruolo di moglie , di mamma e di donna di casa fino alla morte del marito avvenuta nel 1957.

Entrata nel settore delle Assicurazioni nel 1960, dopo breve tirocinio è diventata agente delle Assicurazioni Generali con sede a Codroipo e a San Vito al Tagliamento. Nel 1985, appena collocata in quiescenza, è stata sollecitata a costituire l'Aifa, già operante a San Vito al Tagliamento . Da lì è nata l'idea di istituire l'Ute, che stava già riscuotendo ampi consensi e molto successo nel capoluogo di Provincia. Gran merito di questa realizzazione spetta all'allora assessore comunale alla sanità ed assistenza dottor Antonio Bagnato.

Signora Petri, lei è la presidente del Telesoccorso , dell'Aifa e dell'Ute. Ci può spiegare come sono organizzate queste istituzioni ?

L'Aifa è un'associazione che serve per aggregare e tener attivi gli anziani del territorio anche attraverso il volontariato. Si propone in particolare di tenere aggiornata la cultura degli associati attraverso la partecipazione ad incontri, conferenze e dibattiti su tematiche specifiche. L'Università della terza età è nata per rispondere agli interessi culturali di una larga fascia della popolazione. Difatti è aperta a tutti coloro che desiderano frequentarla al di sopra dei trent'anni. Il telesoccorso è un sistema per venire incontro alle persone anziane sole con malattie a rischio come cardiopatie, diabete, asma. Il servizio non è molto costoso ed è completamente gratuito per le persone più bisognose. Attualmente gli utenti che ne usufruiscono sono una quarantina.

Questi organismi da chi sono gestiti ?

La gestione è affidata ad un validissimo consiglio direttivo formato da nove componenti che si avvale anche dell'apporto di alcuni collaboratori fissi. In forma collegiale ci s'interessa dell'attività congiunta dell'Aifa, dell'Ute e del Telesoccorso.

Chi sostiene queste istituzioni finanziariamente ?

L'Ute si avvale dei proventi della quota annuale degli iscritti e del contributo specifico di un'apposita legge regionale. L'Aifa si sostiene con le quote annuali degli aderenti e con il sostegno della Regione (settore assistenza). Per il Telesoccorso hanno contribuito aziende produttive e privati cittadini del Codroipese e anche degli istituti bancari. Il sostegno finanziario più sostanzioso ci è venuto dalla Banca Antoniana Popolare Veneta che continua a contribuire.

Focalizziamo l'attenzione sull'Ute. Come si è sviluppata in questi anni ?

E' cresciuta in forma graduale e costante. Siamo partiti con 150 iscritti e otto corsi nei primi tre mesi sperimentali del 1988; quest'anno accademico fa registrare la cifra record di 413 iscritti, con la presenza della bellezza di 42 corsi e 41 docenti.

Come nascono le discipline dei vari corsi? Chi le propone ?

Generalmente nascono dalle esigenze espresse dagli stessi iscritti. Naturalmente è necessario tener presente se esiste la disponibilità e la reperibilità dei docenti.

Qual è l'identikit dei docenti che tengono le lezioni nei vari corsi ?

Sono studiosi esperti nelle discipline specifiche, che volontariamente e gratuitamente si prestano a trasmettere la loro cultura con elevata professionalità. Si tratta di insegnanti di spessore che si sentono gratificati quando vedono l'attenzione e il desiderio di apprendere negli occhi dei loro uditori.

Per mandare avanti una macchina organizzativa così complessa , quali difficoltà s'incontrano ?

Si può serenamente affermare che ci vorrebbe del personale fisso e remunerato, perchè il grosso lavoro che esiste viene svolto unicamente da collaboratori volontari che mettono a disposizione le loro ore libere da impegni e oltre. Io mi dedico con grande dedizione, talvolta anche dieci ore al giorno, per queste istituzioni ma (lo dico con il cuore in mano) poco potrei se non avessi attorno a me uno staff di collaboratori preziosi, che ora ho la possibilità di ringraziare pubblicamente per la loro puntuale, precisa e disinteressata opera.

Rec

Interessante opportunità d'investimento alla CaRiGO SpA

In questi giorni sta diventando sempre più difficile trovare investimenti che uniscano rendimenti interessanti ad un elevato grado di sicurezza, intesa come mancanza di rischio dell'operazione; anche gli strumenti più sicuri per eccellenza stanno manifestando flessioni dal lato dei rendimenti che sembrano ormai indicare in modo stabile una tendenza decrescente dei tassi. Nell'ambito di questo quadro poco confortante merita segnalare un'interessante iniziativa della Cassa di Risparmio di Gorizia SpA che, forte di una consolidata tradizione nell'emissione di obbligazioni a medio lungo termine (con durata di 10 anni e più), ha ampliato la gamma delle emissioni di titoli obbligazionari con durate posizionate sui 2, 3 e 5 anni.

L'emissione delle *OBBLIGAZIONI CaRiGO* costituiscono un'importante alternativa d'investimento nell'attuale scenario di mercato: facilmente accessibili a tutte le classi di risparmiatori grazie ad un *taglio minimo di soli 5 milioni*, prevedono una *cedola semestrale* con godimento *1° giugno e 1° dicembre*, con un *rendimento effettivo annuo lordo* per la prima cedola *pari al 7,12%*.

Da sottolineare che *il dossier titoli d'appoggio* per l'investimento in *OBBLIGAZIONI CaRiGO è gratuito*, oltre al fatto che al pari dei Titoli di Stato la ritenuta fiscale sugli interessi maturati è del 12,50%. Queste caratteristiche, unitamente alla sicurezza offerta dalla solidità della Banca emittente, che ne garantisce la liquidabilità in qualsiasi momento, rendono le *OBBLIGAZIONI CaRiGO* una opportunità da non sottovalutare in occasione delle prossime scelte di investimento. Gli interessati potranno recarsi presso la *Filiale di Codroipo, sita in via Piave 61/63 - tel. 0432-905497*, per prendere visione del relativo prospetto informativo e ricevere tutti gli altri chiarimenti che si rendessero necessari.

APS: la nuova pellicola intelligente

Si chiama APS (acronimo di Advanced Photo System) la nuova innovazione tecnologica nel settore della fotografia professionale ed amatoriale.

Quando si credeva che computer, CD-Rom avessero completamente sepolto la tradizionale pellicola ad alogenuri d' argento, ecco che le maggiori case di apparecchiature fotografiche hanno immesso sul mercato una serie di prodotti (macchine fotografiche, pellicole e scanner) che gli addetti ai lavori definiscono intelligenti. Il cuore di questo nuovo sistema è rappresentato dalla pellicola, la quale presenta una dimensione del formato leggermente inferiore (16,7x30,2 mm), rispetto al tradizionale 24x36 mm.

Questa riduzione che apparentemente non comporta alcun effettivo vantaggio, ha in realtà permesso una compressione delle dimensioni della macchina fotografica, realizzata specificatamente per questo tipo di materiale sensibile.

Ma la vera rivoluzione sta nel supporto magnetico incorporato all' interno di nuove emulsioni, che è in grado di raccogliere tutte le informazioni trasmesse dalla macchina fotografica: data, ora, dimensioni del formato di ripresa (normale o panoramico). Questa raccolta di dati permette al laboratorio fotografico di rendere completamente automatiche le operazioni di sviluppo e stampa. La qualità delle stampe ottenute da questo "piccolo negativo" è decisamente buona, anche se difficilmente raggiunge i livelli, soprattutto per forti ingrandimenti del formato 24x36.

Dal punto di vista pratico le nuove macchine dotate di un microcomputer si presentano con un aspetto decisamente accattivante: compatte, facili da usare, complete nella dotazione di accessori (ottiche fisse per modelli più economici).

I prezzi di vendita dell' apparecchio, pellicola, sviluppo e stampa si presentano sostanzialmente allineati con quelli dei prodotti tradizionali, ma probabilmente destinati a diventare maggiormente competitivi quando il sistema avrà avuto una maggiore diffusione.

La pellicola con i tradizionali sali d' argento abbinata ad una "banda magnetica" rappresenta l' anello di congiunzione tra la fotografia tradizionale e quella computerizzata, non dimenticando che con uno scanner, appositamente pensato per questo nuovo materiale, si possono visionare e modificare le immagini con il computer. Certo malgrado la tecnologia si trasformi con un passo piuttosto veloce, siamo ancora lontani dalla comodità e praticità, soprattutto per un uso domestico, degli apparecchi video, i quali presentano l'innegabile vantaggio di poter visionare in un tempo ristretto quasi reale, nel proprio televisore-videoregistratore le proprie immagini.Un prodotto nuovo che si inserisce in una realtà in trasformazione dove la velocità, la facilità di utilizzo, la completezza dell' intero sistema prendono il posto di un modo tradizionale di intendere la fotografia, decisamente più dilatato, meno frenetico e forse più ludico.

Sono passati settanta anni da quando Oskar Bamack geniale progettista, inventava per la Leitz il "nuovo formato" 24x36 mm di diretta derivazione cinematografica, accompagnato dall' introduzione di una nuova miniaturizzata macchina fotografica: la Leica a telemetro, prototipo delle macchine fotografiche attuali. Forse assistiamo ad una nuova rivoluzione tecnbologica? Staremo a vedere...alla prossima.

Non sparate sul clavicembalista

Si calcola che l'80-90 % dei concerti nazionali siano tenuti da stranieri. Vediamo di fare subito una facile verifica analizzando il cartellone dell'ultima stagione sinfonica organizzata dal Teatro Verdi di Trieste e proposta anche al Carnera di Udine: per nessuno degli otto concerti è salito sul podio un direttore italiano, mentre fra i numerosi solisti non troviamo che due connazionali (i pianisti Roberto Cominati e Filippo Gamba).
Se questa esterofilia non è sempre comprensibile e motivata, va però anche detto che per certi repertori non si possono mettere in campo artisti di casa nostra in grado di competere con riconosciuti specialisti d' oltre frontiera. E' il caso della musica barocca organistica o clavicembalistica, dove le ricognizioni filologiche degli anni Ottanta sono state decisive nel campo interpretativo e soprattutto hanno messo in luce esecutori della statura di Gustav Leonhardt, Nikolaus Harnoncourt, Ton Koopman. A quest'ultimo vanno le mie preferenze anche come direttore, ad esempio, nelle cantate bachiane; ma dal vivo l'ho sentito finora solo come clavicembalista, ultimamente a Monfalcone in un prgramma che metteva a confronto la scuola tedesca del nord con quella francese e italiana. Ascoltando un'altra bella prova del suo credo estetico, attarverso brani di Bohm, Kuhnau, Buxtehude, Bach, Handel, Forqueray, Duphly, Scarlatti e Balbastre, non ho potuto fare a meno di ammirare la razionale costruttività di quelle pagine, assieme allo sfavillio armonico e alla vitalità ritmica, benchè la "ferraglia" del clavicembalo non sia fra le più sopportabili. E' vero che si leggono ormai con crescente fastidio le critiche musicali che quasi meccanicamente sbandierano il "leitmotiv" della filologia, come fosse di per sè un criterio interpretativo e non un semplice presupposto "grammaticale". A questo proposito mi viene in mente un'uscita del mio maestro professor Giuseppe Vecchi, a un convegno musicologico del 1986:"Se qualcuno mi viene a parlare ancora di antica prassi esecutiva o di strumenti originali, giuro che metto mano alla pistola". Eppure , quando si parla di Ton Koopman è inevitabile riconoscergli i meriti di una rigorosa ricerca scientifica, da cui è venuta la ricostruzione di innumerevoli testi e revisioni esecutive rapportate a parametri storicamente accertabili. Koopman possiede una biblioteca musicale imponente, con centinaia di microfilm, edizioni e manoscritti originali del Sei e del Settecento: con indagini meticolose e intuizini geniali e felicemente approdate alla nota simbiosi fra i valori storico-filologici e quelli emozionali, con una personale autonomia di pensiero. A Monfalcone il clavicembalista olandese ha percorso la letteratura barocca con in ineguagliabile perizia, catturando l'interesse dell'uditorio con trovate strumentali fantasiose,approcci affabili ed intensamente espressivi; ma in particolare l'esito positivo della serata va ascritto ad un'affluenza da record per uno strumento piuttosto elitario e comunque non in cima alle preferenze del popolo musicomane, che sente maggiormente il richiamo di sonorità dinamicamente più varie, di timbri più caldi e corposi. Le note della Marsigliese, ultimo brano in programma, hanno scatenato applausi "giacobini", ai quali Koopman ha risposto con due fuoriprogramma :una sarabanda di Bach e una sonata di Soler.

Silvio Montaguti

Fermati, anche se hai fretta

Ho attraversato l'orto, fino al fosso che lo divide dai campi dove una volta scoprii un bel muschio verde per il presepio. Ho iniziato il mio rito furtivo nell'ora del pomeriggio in cui abitualmente rimango da sola, ripetendo i gesti che rievocano le emozioni trepide di quando i posti del muschio, come quelli delle viole, erano tenuti gelosamente segreti. Indugio accanto al rosmarino sotto la finestra: gli sono sempre riconoscente per la sua fiorita azzurra nel desolato giardino invernale; poi nell'orto avvizzito, a scrutare gli storni infreddoliti sui meli; infine, curva sulle sponde del fosso, raccolgo il muschio di nascosto, in una specie di gioco inquieto tra me e me.

Quando mi sono rialzata, l'ombra aveva già avvolto il boschetto oltre i campi e la casa era una sagoma scura e muta, senza luci alle finestre e senza voci che mi raggiungessero: la vita era altrove e quello era un attimo senza tempo.

Come attraverso i muri, vedo la casa piena di gente, le stanze illuminate e le tavole festose dei giorni di Natale: ognuno al suo posto come sempre, un po' meno stretti, perchè qualcuno manca e non tornerà mai più... In che modo supereremo quel giorno ?

Mi rimangono tante cose da fare, le corse per i negozi e le file al supermercato fra la gente che come me non vede e non sente più nulla; gira frastornata come al Luna Park e invece è Natale.

Non ho ancora pensato ai regali! Il piacere sincero del dono trasformato in obbligo fastidioso perchè non c'è il tempo, non ci sono le idee e poi, i regali sono troppi, non ci sono neppure i soldi. E continuo a regalare uno scialle, una pianta o una cornice da aggiungere alle altre, a chi avrebbe gradito, invece, il dono di qualche ora in più della mia disponibilità. "Sono solo, sono triste, avrei tante cose da dire che ora mi sfuggono, spero di morire presto..." e ancora "hai sempre fretta, non c'è mai modo di parlare, promettimi che tornerai con più calma..." Ecco le voci dolenti dei vecchi che rendono furiose di sensi di colpa le mie giornate." Mi ricattano, mi succhiano il sangue" ripeto ad ogni buona occasione, esasperando me stessa e gli altri. Dovrei fermarmi e pensare, allora forse riuscirei finalmente a capire dove finisce il loro egoismo e dove inizia il mio, mascherato dall'alibi della fretta e delle tante cose importanti da fare.

"Dobbiamo andare verso l'uomo che è nel bisogno e fermarci!

Fermati, anche se hai fretta, anche se hai un tuo programma urgente di questo: nessun fine più grande". Le parole di padre David Maria Turoldo, proprio adesso mi tornano alla mente e mi inchiodano sulla soglia di casa. Guardo, cerco attorno, ma non trovo vie di fuga.

Ora penso al Natale diverso che sogno ormai da tanti anni, in questa casa, in mezzo alle silenziose piante invernali. Quella notte vorrei girare fra gli abeti e i cipressi, nel chiarore del cielo dicembrino a respirare lieve. E cogliere il fruscio d'ali come un tempo ero certa di sentire, quando con ansia attendevo che il Bambino nascesse nella stalla, sul muschio del mio presepio.

Alcesti

Autoparco in bilico

"Presentateci una lettera d'intenti de gli autotrasportatori aderenti e noi potremo riprendere in considerazione di realizzare l'autoporto a Codroipo, sull'area della Piccola di Moro". Così si è espresso il sindaco Giancarlo Tonutti nel corso di un incontro, svoltosi in municipio alla presenza di Giuliano Geromel, rappresentante di categoria e della vicepresidente dell'Unione artigiani friulani Giovanna Cinelli. Per la Giunta Tonutti era presente anche l'assessore alle Attività produttive Ilario De Vittor. Dopo che l'assessore alle Finanze Amo Masotti aveva comunicato alla stampa che il progetto dell'autoparco si poteva considerare arenato, vi è stata un'energica presa di posizione del delegato di zona degli autotrasportatori, aderente all'Uaf, il quale ha inteso smentire che sul problema non ci fosse interessamento da parte della categoria; infatti, ci sarebbe stata una riunione, della quale l'amministrazione comunale non ne è stata a conoscenza, in cui gli autotrasportatori codroipesi , presenti in numero rassicurante, avrebbero espresso parere favorevole per il progetto. "Se queste cose non ce le dite - hanno ribadito il sindaco e De Vittor- come possiamo regolarci ? Noi abbiamo in mente soltanto un incontro dove eravamo presenti, in cui erano intervenuti soltanto tre potenziali clienti". Tonutti e De Vittor, a questo punto, hanno proposto di rifare il censimento delle adesioni e di informare sollecitamente l'amministrazione comunale, la quale soltanto in presenza di tali riscontri sarà in grado di presentare alla Regione domanda di contributo per realizzare l'opera, per la quale esiste già una bozza di progetto redatta dall'ingegner Fuccaro dove è prevista una spesa di due miliardi necessari per creare 20-25 posti su un'area di 8.000 metri quadrati.

Per dimostrare la sua buona volontà la Giunta Tonutti si è dichiarata disposta a procedere immeditamente a spianare 4.000 metri quadrati del terreno in parola per consentire agli automezzi di farne subito uso per la sosta. Gli altri 4 mila metri quadrati sono invece interessati dalla presenza di due costruzioni fatiscenti (stalle), una delle quali, come da bozza di progetto , sarebbe recuperata, mantenedo lo stesso richiamo agricolo, destinandola ad abitazione del custode. Sarebbe, poi, ricavata anche l'officina. La vicepresidente Cinelli si è impegnata a coinvolgere nel programma il presidente dell'Uaf, Beppino Della Mora, con il quale ha preso contatti. Un rilievo doveroso sull'argomento autoparco chiama in causa direttamente l'esecutivo: in seno alla Giunta Tonutti ci sono più posizioni, Amo Masotti si dimostra pessimista, il sindaco Tonutti possibilista, De Vittor sempre convinto ed entusiasta sulla necessità di realizzare l'opera.

Fiducia premiata dalla costanza

Dopo lunga attesa sono stati finalmente avviati a Codroipo i lavori per la nuova sede del C.S.R.E. gestito dal C.A.M.P.P. a Codroipo e, per ironia della sorte, quasi contestualmente all'entrata in vigore della nuova Legge Regionale n°41/96 sull'assistenza alle persone disabili. E stato emozionante per alcuni giovani utenti lasciare l'impronta del loro piede sul bagnato delle prime colate di cemento, mentre gli architetti Bragutti e De Paulis li presentavano al Responsabile ed agli operai della Ditta incaricata della realizzazione dell'opera.

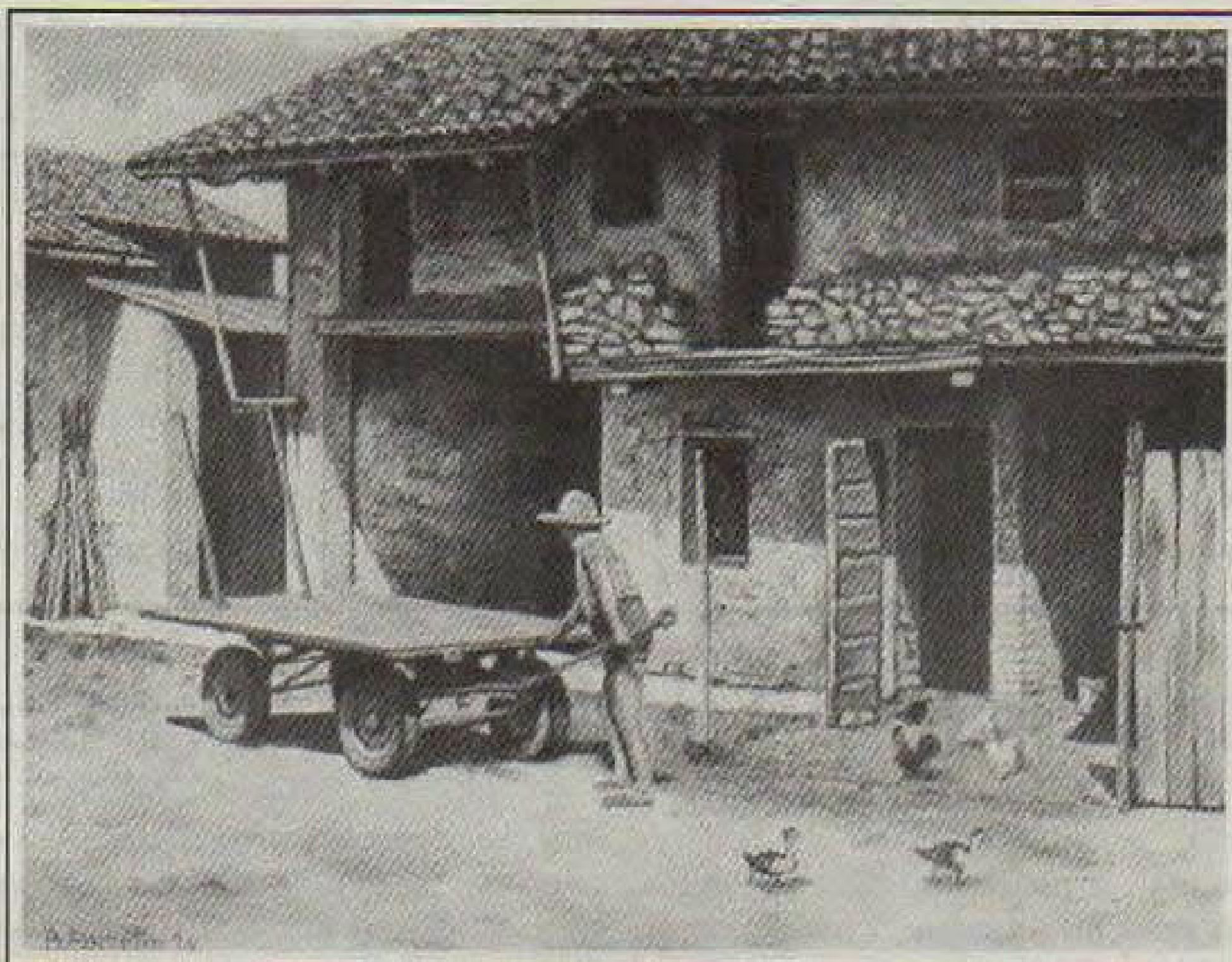
Tralasciando gli oltre tredici anni di "promesse ... e non solo", nel settembre di due anni or sono la Provincia di Udine aveva aggiudicato l'appalto alla Ditta Ricciesi di Trieste. L'ennesimo intoppo, rappresentato dai residui di amianto contenuti nell'eternit dei ruderi esistenti sull'area di edificazione. ha costretto all'ennesimo ritardo ed al reperimento di fondi supplettivi non preventivati.

La consegna dei lavori dovrebbe awenire entro il 17 marzo 1997, sperando nell'assenza di ostacoli ulteriori. La notizia, che la Provincia di Udine ha stanziato ulteriori 300 milioni per la sistemazione e la recinzione dell'area esterna, aiuta a tenere sotto controllo l'ansia di genitori ed operatori ormai usi "all'imprevisto ostacolo dietro l'angolo

Nel 1990 era il primo progetto di realizzazione di un centro diurno pubblico per disabili: anche se adesso è diventato il secondo (dopo Cervignano del Friuli), nessuno si scandalizza più di tanto, anche se incrocia le dita per scacciare il pensiero di continuare la discesa fino al fondo di una gruaduatoria sconosciuta.

Luigino Dus

Biscontin: scorci di un Friuli che scompare

Numerose le mostre di pittura che hanno caratterizzando l'edizione della fiera di San Simone e tutte di buona levatura. Coloro che cercano emozioni attraverso gli angoli più attuali di Codroipo e dintorni, le possono trovare nell'incontro con le opere di Bruno Biscontin, artista locale ha esposto le sue tele nei locali Piccini in piazza Garibaldi. Egli ci propone nelle sue produzioni gli angoli più suggestivi del capoluogo come per esempio la via Candotti e piazza Garibaldi o il mulino di Bosa, unitamente a scorci di architettura rurale di Pozzo e Jutizzo e di altre zone del Medio-Friuli. Da ammirare pure alcune nature morte, splendidamente rese con un gioco particolare di tinte e di luci.

Nascono dalla Lilly gli oggetti per fare le pizze

Nella Piccola di Moro, l'area artigianale di Codroipo si è trasferita la ditta Lilly Codroipo, proveniente da via delle Serre, specializzata nella produzione di articoli necessari a produrre la pizza, oggetti che vende in tutto il mondo. L'azienda si è insediata su una costruzione di 1.100 metri quadrati, spazio che le consente di sviluppare la propria attività già considerevole. Il titolare della ditta è Renato Margarit, nativo di Gradiscutta di Varmo, che ha intrapreso la via dell'imprenditore quando aveva 40 anni, dopo essere stato per venti anni alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato quale tecnico sui treni. L'attività della Lilly Codroipo si articola come il sistema Benetton, avvalendosi cioè, di una ventina di laboratori, disseminati in tutto il Friuli, che lavorano per suo conto. Parlando con il titolare ci si sente dire che tutto il merito del successo della sua impresa va ascritto a Gabriel Marchesin, gestore della pizzeria Galeone d'Oro di Porto Santa Margherita; è stato questi a iniziarlo nel mondo delle pizze, facendogli aprire l'attività di Codroipo in via delle Serre.Ora il signor Margarit, con l'inaugurazione del nuovo stabilimento (cui sono intervenuti il sindaco Tonutti, l'assessore De Vittor e l'arciprete monsignor Remo Bigotto che ha impartito la benedizione), ha affidato l'azienda alle figlie Erica ed Elena, mentre lui e la moglie Carla Pasqualin si limitano a sovrintenderla quali amministratori e responsabili della rete di vendita , sviluppata, come s'è detto, in tutti i continenti.

Civicard: self service di certificati demografici

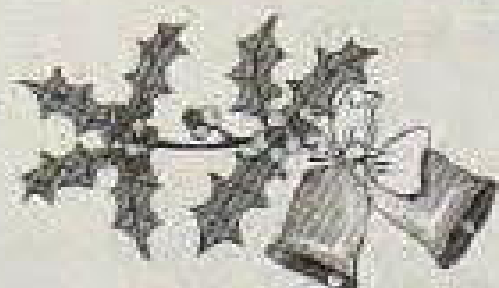
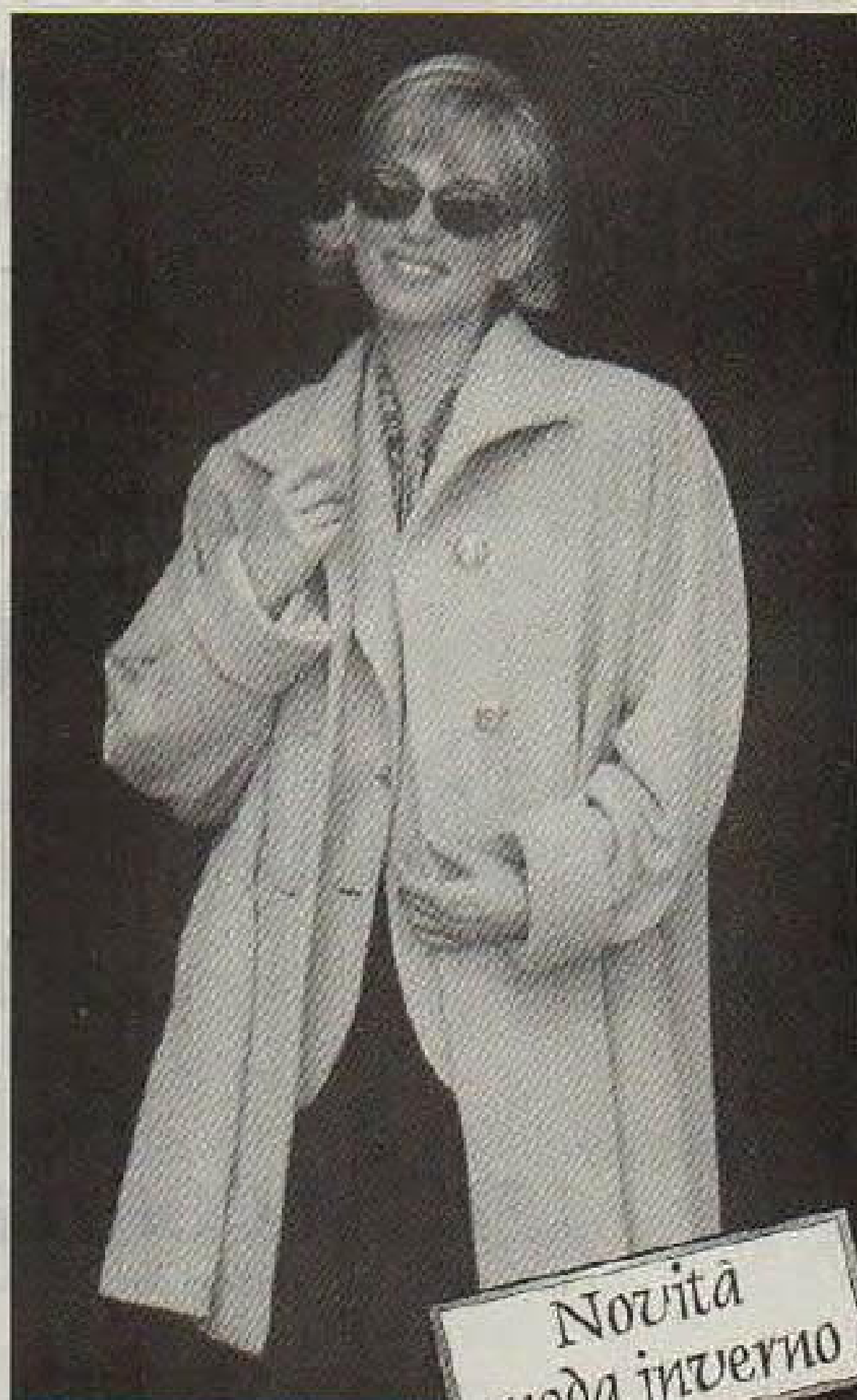
Piano, piano, man mano che i messi comunali di Codroipo distribuiscono le tessere magnetiche in via Roma si estende il servizio cosidetto Civicard, per l'autoemissione dei certificati demografici sia in bollo che in carta semplice. La macchinetta abilitata a fornire tale prestazione, com'è noto, è stata messa a disposizione dalla Banca Antoniana popolare veneta in collaborazione con l'amministrazione civica. Si tratta di un self-service che torna comodo all'utenza, che non avrà bisogno di salire al secondo piano del palazzo municipale e assoggettarsi a lunghe code(tant'è vero che s'era reso necessario installare il dispositivo per il rispetto delle precedenze).
Il servizio che dà attualmente lo strumento messo a disposizione dell'istituto di credito codroipese(sempre pronto a corrispondere alle attese della comunità e delle istituzioni) è partito con prestazioni contenute, ma quanto prima(si parla dei primi mesi del prossimo anno) sarà in grado di fornire anche una serie d'informazioni di carattere sociale, le quali rappresenteranno novità vantaggiose offerte da tale strumentazione realizzata con tecnlogie assai avanzate. L'uso della macchinetta self-service è molto facile poichè si tratta di farla funzionare come un bancomat la cui diffusione e semplicità d'uso sono note a tutti.
Una curiosità: il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, sarà l'unico a non potersi avvalere del nuovo servizio essendo firmatario della convenzione raggiunta tra la Banca Antoniana popolare veneta e il Comune di Codroipo. In questo senso la legge non gli consente l'autocertificazione.

San Paolino anche a Codroipo

Nel palazzo patriarcale di Udine, nel contesto delle attività del Museo Diocesano è allestita un'interessantissima Mostra dal titolo:" Paulinus Aquileiensis. Iconografia di S.Paolino in Friuli". La rassegna rimarrà aperta fino al 2 febbraio 1997.
Al percorso proposto e al censimento pubblicato nel catalogo, desidero aggiungere un'altra immagine del celebrato principe aquileiese, interessante non già per il contenuto artistico (inconsistente), ma quaule estrema testimonianza di storicizzazione iconografica devozionale nel territorio di Codroipo.
Negli intercolumni del Duolo arcipretale di Codroipo fa bella mostra di sè la teoria dei " Santi aquileiesi e friulani", dipinti una quindicina d'anni fa da Gianfranco Brusegan, grazie alla generosità della vedova Edmea Brancolini.
Precise indicazioni storiche, teologiche ed iconografiche in tal senso furono date al pittore dall'allora Arciprete monsignor Giovanni Copolutti. La presenza di queste (e di altre) inconsuete opere pittoriche"moderne" nell'equilibrio architettonico della chiesa, a suo tempo, hanno scaturito reazioni contrapposte e forti perplessità, oggi forse mitigate ed accettate. Nel "corpus" santorale una tela raffigura il Patriarca d'Aquileia S. Paulino in paludamenti vescovili tradizionali.
Fa da sfondo alla ieratica figura, coloratissima, il sito monumentale del Duomo di Cividale come appare oggidì. In questo casone diventa attributo iconografico, riconducibile al fatto storico che il Santo convocò in quella località il Concilio Provinciale del 796, tema della citata Mostra e di un qualificato convegno storico-teologico svoltosi recentemente a Cividale, nel 1.200° anniversario.

Franco Gover

Notizie in breve

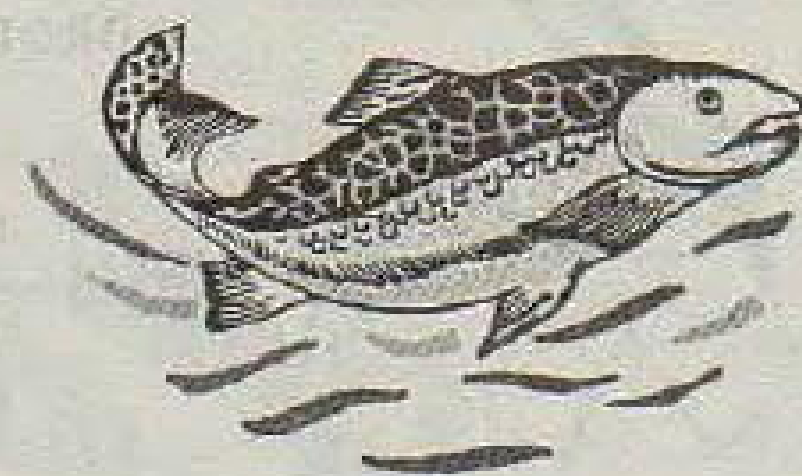
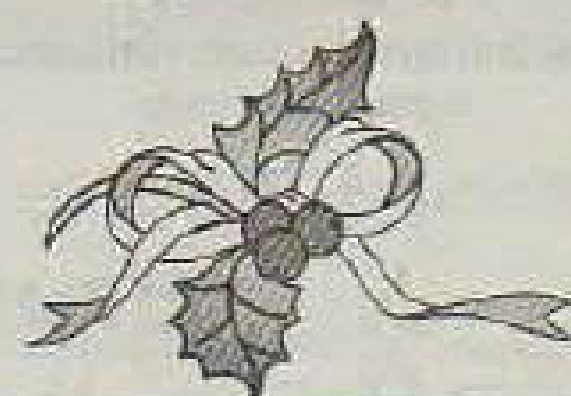
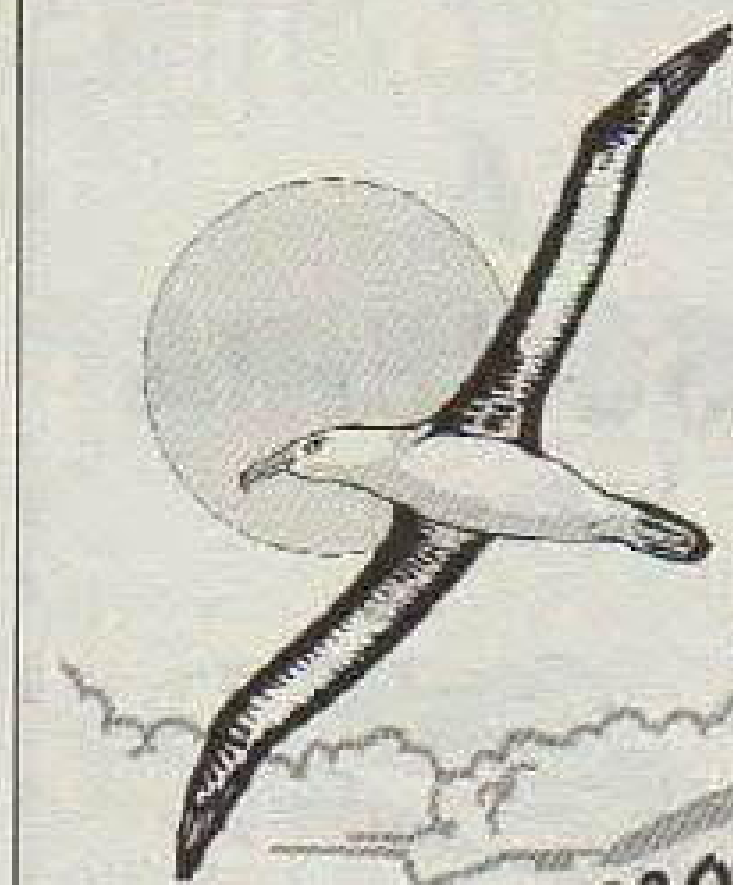
Il professor Giuseppe Scaini ha ufficializzato le sue dimissioni da consigliere comunale. Era stato eletto nella lista Dc, ora diventata ex-Dc. Al suo posto è subentrato Giancralo Bianchini, 29 anni, residente a Biauzzo. E' impegnato come geometra in un'azienda di Casarsa.Egli faceva già parte del consiglio circoscrizionale della frazione, ai tempi in cui tali organismi erano operanti, vale a dire fino all'ultima tornata amministrativa., con sindaco Donada. Il neo-consigliere ha il merito di essere molto vicino al parroco polacco di Biuzzoa don Rolando Kulik con il quale ha rapporti proficui per lo svolgimento dell'attività comunitaria in un momento di difficoltà relazionali con il paese.

Nasce l'associazione genitori: "La Pannocchia"

Nel febbraio del 1981 è stato aperto dal C.A.M.P.P. a Codroipo il Centro diurno per disabili ultraquattordicenni e/o aventi assolto l'obbligo scolastico, su pressante richiesta di famiglie alle quali nessuna realtà specialistica aveva fornito una risposta concreta. Si è trattato di un'operazione resa possibile dalla sensibilità al problema della comunità codroipese, che ha letteralmente spinto l'Ente Locale al di là dei propri intendimenti e convincimenti. Con l'andar del tempo il numero dei giovani iscritti è gradualmente aumentato e, nonostante il turn over, ha raggiunto le attuali ventisette unità a cui si devono aggiungere cinque richieste inevase. La conoscenza delle problematiche connesse all'handicap si sono talmente evolute da permettere, in un decennio, il raggiungimento di un elevato livello qualitativo di assistenza. Nel breve volgere però di questi ultimi anni si è innescato un meccanismo perverso che, in nome del mero fattore economico sta riportando tutto il comparto al punto di partenza.

L'ambito del Medio Friuli si sta muovendo su direttrici operative ed ideali fortemente penalizzanti sia per l'handicappato sia per la sua famiglia. La recente emanzione della L.R. 41/96 di riorganizzazione del settore da un lato (in generale) sembra aver ottenuto solamente il risultato di aumentare le incertezze, avendo fornito a qualche amministratore di Ente Locale l'occasione per "risparmi sulla pelle dell'handicappato" in completo spregio della dignità umana del disabile; dall'altro (in particolare per il codroipese) è una mancanza di memoria di che cosa abbia significato proprio qui la riorganizzazione della Sanità. E per questo motivo che i Genitori dei giovani iscritti al Centro Socio Riabilitativo Educativo di Codroipo hanno deciso di far nascere un'Associazione che si occupasse della tutela dei disabili residenti in questo specifico ambito del Medio Friuli. Purtroppo non è pretestuoso parlare di "tutela" quando concretamente è venuta meno la certezza di questo servizio diurno in nome della riorganizazione del comparto, che potrebbe significare un lungo periodo di "parole" in attesa che nuove (=Consorzi) o vecchie (=Sanità) realtà si accordino sul che cosa fare...

Il nome scelto "La Pannocchia" è simbolo del Medio Friuli, tradizionalmente a vocazione agricola, e della solidarietà di singoli e di associazioni locali normalmente maggiormente avvezzi a "fare" anzichè utilizzare i media per "pubblicizzare" le intenzioni... Gli obiettivi statutari sono semplici: - garantire il supporto ai progetti di recupero ed alle attività quotidiane dei giovani frequentanti il CSRE; - impegno anche a gestire servizi sia in collaborazione sia in alternativa agli organi istituzionali preposti. Si tratta di un impegno tutt'altro che teorico, visto che proprio in questo momento gli Enti Locali sono chiamati ad operare delle scelte determinanti per il futuro dei disabili e le spinte a privilegiare la sola "lettura economica" sono in continuo aumento nella società a causa dell'aumento della disoccupazione e delle tasse. E comunque anche una garanzia che scelte solo di "mercato sull'handicap" non troveranno vita facile.

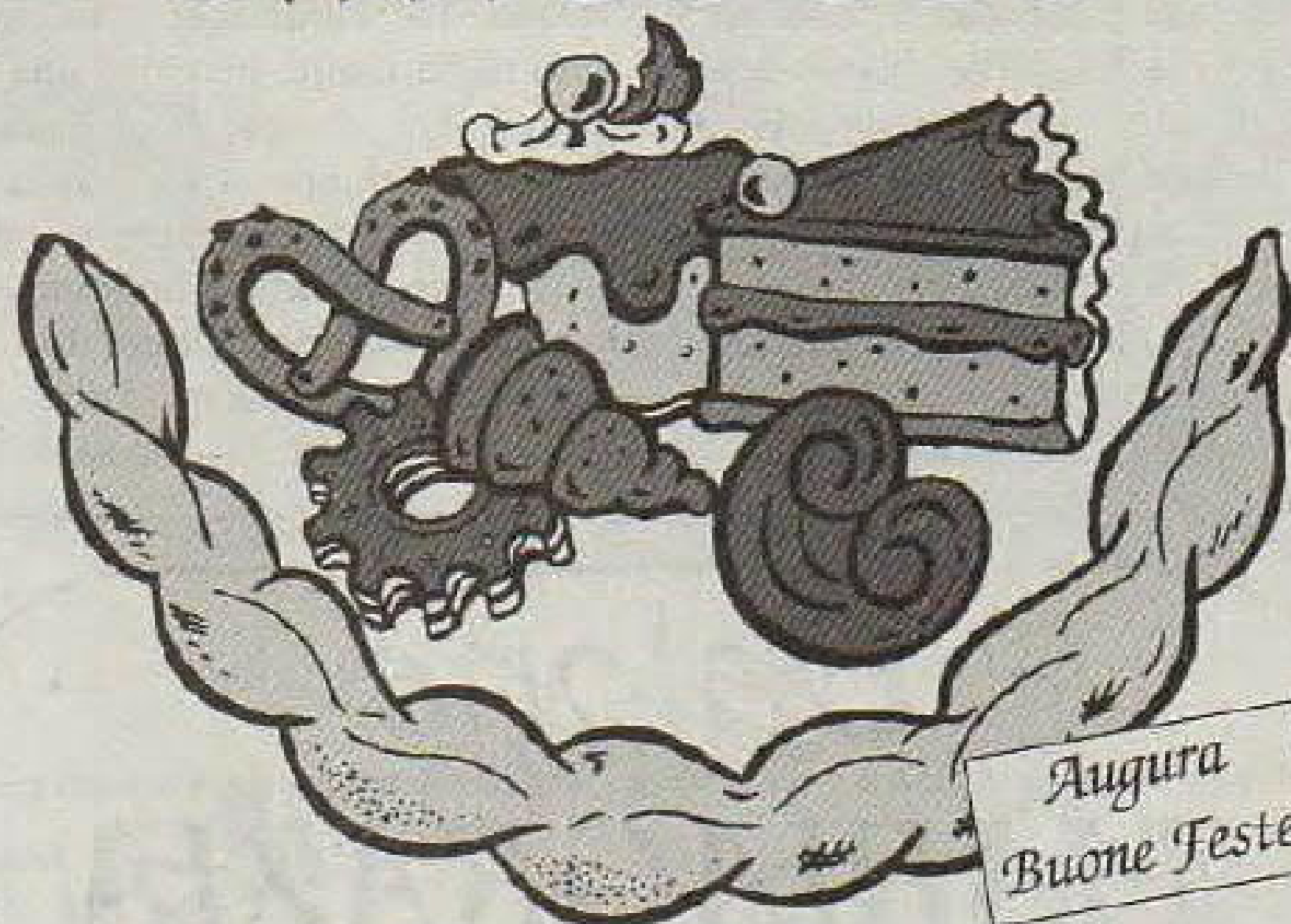
Questa nascita poi è anche un atto di fiducia nella vita e nel futuro oltre l'handicap; vuole essere una bussola per Amministratori Pubblici che conoscono il problema solamente attraverso le carte della burocrazia; desidera essere un punto di riferimento per quanti vorranno essere concretamente solidali e un'occasione per gli "uomini di buona volontà" di mettere alla prova se stessi; è una scommessa su una società più civile nei fatti e non solo nelle intenzioni.

Claudio Gremese - *presidente dell'associazione genitori "la Pannocchia"*

I partecipanti all'incontro per i cento anni della Cattolica assicurazioni

Realtà cooperativistica con un secolo d'esperienza

Nel prestigioso scenario della Villa Manin di Passariano le Agenzie Generali del Friuli Venezia Giulia della Società Cattolica di Assicurazione, fra le più dinamiche e attive della penisola, hanno celebrato il centenario della Compagnia. Dopo il saluto del Direttore Commerciale, dott. L. Mencarelli, i lavori sono stati introdotti dall'Assessore Provinciale, dott. Zanin e dal Sindaco di Codroipo, dott. Tonutti, i quali hanno richiamato ai presenti le valenze e i tratti portanti del sistema mutualistico, ancora attuali per il nostro presente scenario economico. E' in questo contesto che Cattolica si pone come unica realtà cooperativistica attiva nel settore assicurativo.

Il Direttore Generale della Compagnia, dott. Ezio Paolo Reggia, ha ricordato le tappe fondamentali della storia della Società, sorta nell'alveo dell'Opera dei Congressi, sotto la spinta del movimento cooperativistico di fine Ottocento. Il dott. Reggia ha quindi ulteriormente tracciato le linee guida di quello che sarà il prossimo sviluppo del gruppo Cattolica, ormai vicino ai 1.000 miliardi di premi, anche in relazione alla sua capillare struttura organizzativa e liquidativa in regione. Al termine dei lavori i cento partecipanti alla convention, Agenti Generali, Ispettori Liquidativi, personale amministrativo e commerciale delle Agenzie stesse, si sono uniti nel brindisi centenario, con il comune auspicio del raggiungimento di sempre più brillanti risultati, per un sempre più efficiente servizio alla Clientela.

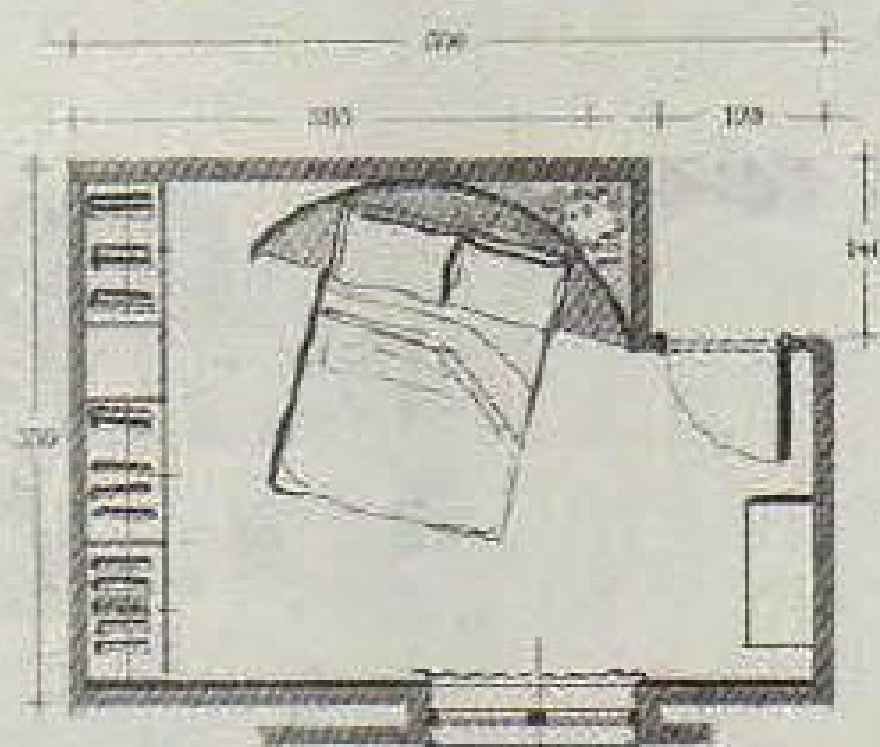
Un biscotto firmato "Sambucco"

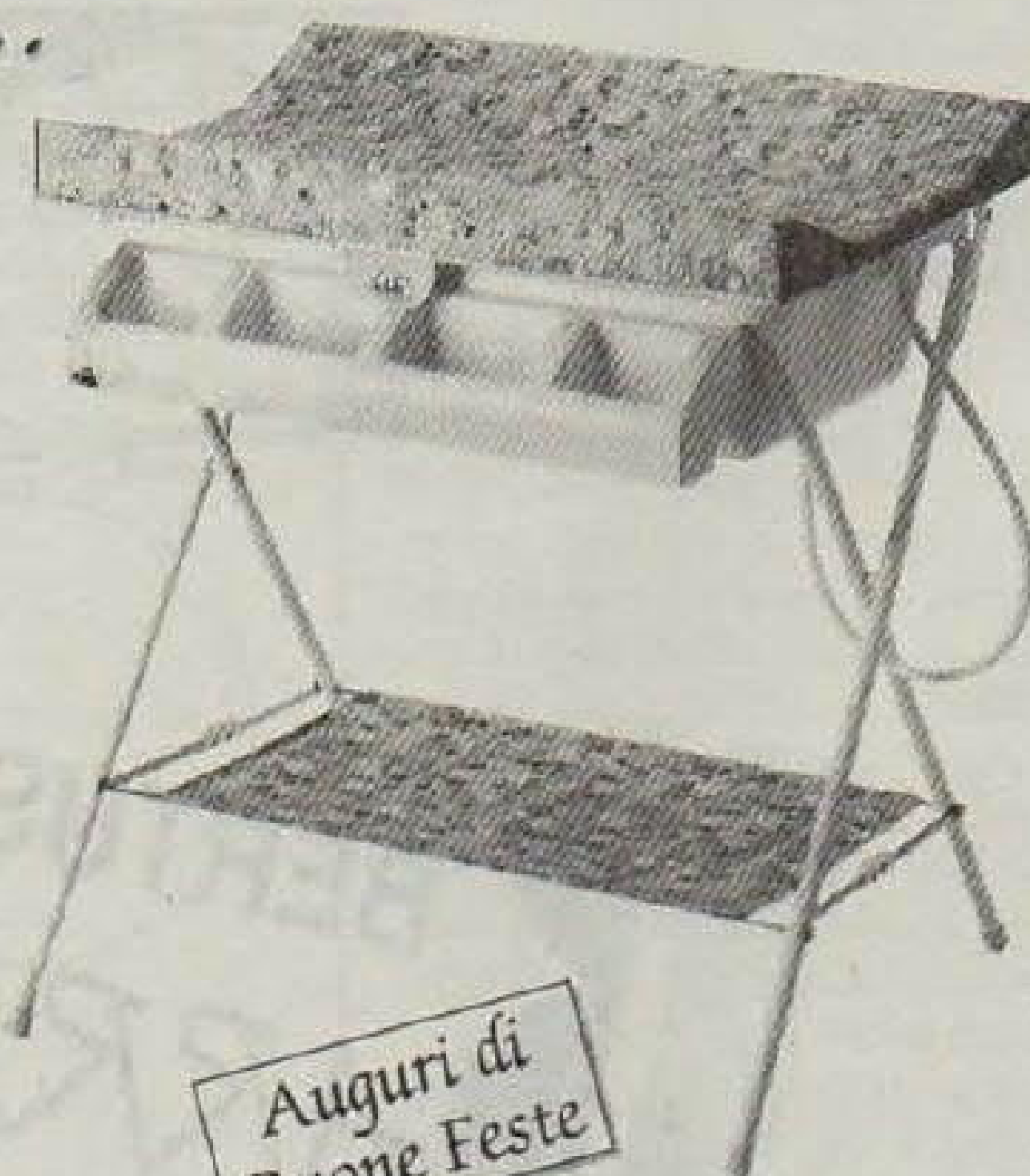
Nel Medio-Friuli, soprattutto per Codroipo, non c'è soltanto il formaggio Montasio a far parlare di sè; da tre anni è in continua crescita un prodotto che per il momento è diffuso nell'ambito locale ma che, a quanto pare, ha tutti i numeri per varcare i confini regionali e, addirittura, nazionali per approdare all'estero (a tal riguardo ci sono già delle avvisaglie). Si allude al biscotto di Codroipo, inventato da Gino Sambucco e dai suoi familiari. L'idea, avviata per scommessa all'interno del consiglio direttivo dell'associazione fra commercianti Codroipo C'è, sotto la spinta entusiastica del presidente Franco Scaini, ha avuto quale interprete coraggioso e lungimirante proprio Gino Sambucco, presidente onorario della società di Calcio, appassionato ,oltre che panettiere e pasticcere, anche di archeologia. C'è da aggiungere che il biscotto di Codroipo che si contraddistingue per la sua fragranza e la sua profumatezza, è stato lanciato per la Fiera di San Simone ed è stato adottato da tutti i soci di Codroipo C'è, i quali, in occasione della manifestazione l'hanno regalato alla loro clientela. L'iniziativa è stata messa in cantiere per creare qualcosa di diverso, con l'intento di far colpo sulla gente. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto: i panifici e le pasticcerie Sambucco producono oggi cinquanta chilogrammi di biscotti la settimana e sono proiettati a raggiungere fra breve altri traguardi. Già ora gli emigranti che tornano in patria per trascorrere un periodo di riposo sono ormai usi a passare nei punti di vendita di Gino Sambucco per acquistare il biscotto, tra l'altro, da qualche tempo presentato in confezione che ha il pregio di riprodurre sulla facciata principale la vecchia piazza di Codroipo, come si presentava prima della ristrutturazione, immortalata da un a foto di Ugo Michelotto. Tra gli acquirenti ci sono gli emigranti e i turisti sempre più numerosi e attirati dal prodotto sfornato in loco, il cui segreto principale è quello di essere fatto con la farina di polenta, un ingrediente che nel settore dolciario finora era usato soltanto per fare la pinza diffusa in occasione dell'Epifania. Gli altri contenuti del dolce sono: margarina, zucchero, nocciole, noci, uova, fecola di patate, miele, sale ,limone pinoli, uvetta e , dulcis in fundo, sentite un po', sì, proprio la grappa.

Soluzioni per la viabilità del traffico a Goricizza

L'assessore comunale alla viabilità, Ilario De Vittor ha reso noto che sono in adozione iniziative per supplire alle difficoltà del traffico che si riscontrano a Goricizza, nella strettoia di via Sedegliano e, a Zompicchia, nella curva di via Udine, più volte segnalata dagli abitanti del luogo come punto pericoloso. Nella prima situazione sarà installata la segnaletica per impedire il transito agli automezzi, con portata superiore ai 35 quintali; la strettoia, infatti, nel centro abitato di Goricizza è stata teatro, come possono confermare al comando della polizia municipale, di numerosi incidenti provocati dal fatto che due mezzi provenienti dai due sensi di marcia non vi possono transitare contemporaneamente. In viale Venezia sarà collocato in maniera visibile un segnale di divieto per i camion oltre i 35 quintali di svoltare verso Goricizza. Ai camionisti rimane l'alternativa di percorrere via Beano (attraversando S. Lorenzo) o di percorrere la 258 Osovana, per immettersi in via San Rocco (questa strada, però, stando ad altre segnalazioni provenienti da ambienti politici locali, non sarebbe agevole, prevedendo di attraversare anche un ponte che non d... la massima sicurezza).
De Vittor fa presente che per la strettoia di Goricizza non è l'ideale collocare dei semafori in quanto questi dovrebbero essere posti molto fuori dell'abitato, rendendo necessarie delle soste troppo prolungate. Per quanto riguarda Zompicchia, dopo un consulto con la polizia municipale, l'assessore alla viabilità De Vittor, è intenzionato a ricorrere, in vicinanza della curva incriminata, a dei dissuasori di velocità così da scoraggiare gli automobilisti ad affrontare l'insidia a corsa elevata. Circa le obiezioni sollevate sulla stampa in merito alla strettoia di Goricizza, De Vittor ricorda che i provvedimenti adottati sono previsti dal piano del traffico e sono stati concordati con gli organismi di competenza.

Da un camionista la ricetta per vivere sani

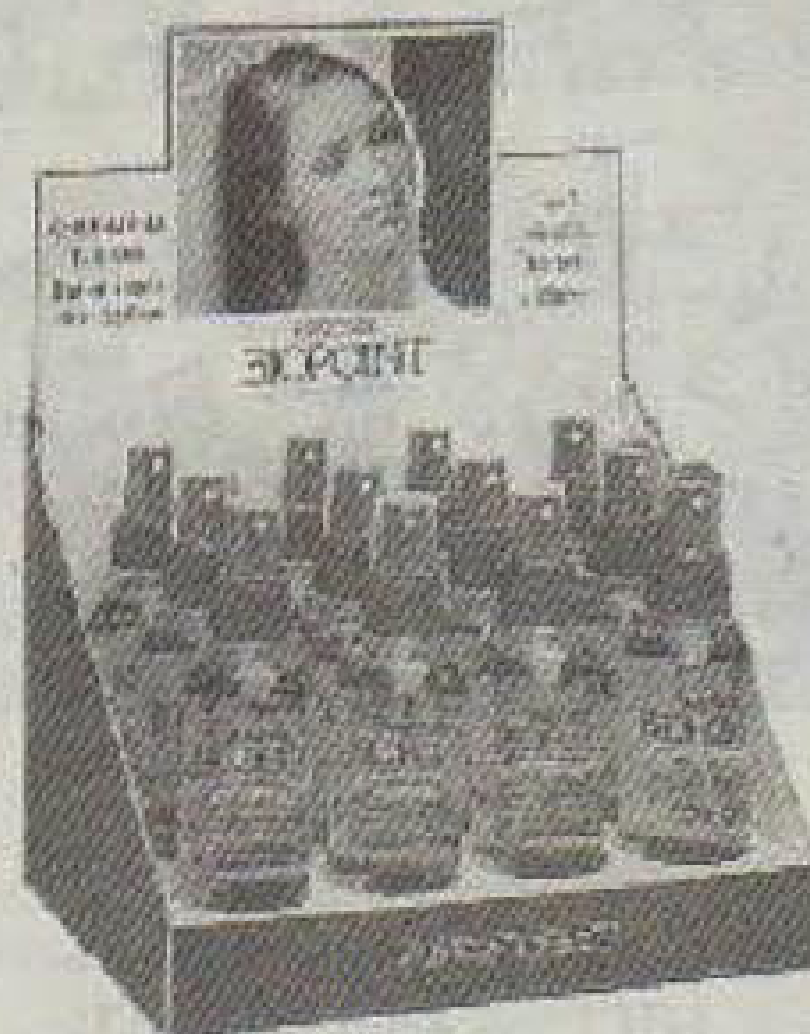
E' appena tornato dal Congresso Leaderschip Weekend di Vienna, in ottima forma, naturalmente. E a Vienna, tra seimila persone di tutto il mondo, ha avuto la conferma che, per stare bene in salute del corpo e dello spirito, bisogna essere, prima di tutto, umili e semplici. Poi, adottare un'autodisciplina per quanto riguarda l'alimentazione. E qui, Livio Lena, codroipese di 54 anni, mette, come si suol dire, il dito sulla piaga. Perchè uno dei mali oscuri della nostra epoca è la "sindrome da pancia piena", dimenticando il detto di Gandhi " L'uomo con la sua scienza non ha capito che deve mangiare per vivere, non vivere per mangiare". Ma cosa c'entra Livio Lena con questa filosofia ? Egli stesso lo chiarisce: "Io sono un autotrasportatore, percorro una media di 14 mila km. al mese su un camion. Sono stato in sovrappeso. Ora sono un altro uomo. Sto veramente bene e voglio aiutare chi si trova nella situazione che io ho superato. Ma, per presentarmi agli altri devo scavare dentro me stesso, trovare il meglio di me. Per riuscirci serve una grande forza interiore che scaturisce da uno stato di salute ottimale. Se metto in disciplina il mio corpo, e non è solo questione di dieta, migliora anche l'interiorità e il pensiero stesso è libero di aprirsi con tutta la sua potenza. Il sovrappeso, per esempio, non pregiudica la realizzazione interiore ma impedisce che gli organi funzionali agiscano in sintonia per dare la buona salute". Corporeità ed interiorità, come possono andare d'accordo ? " Il nostro corpo ha bisogno di alimenti e di elementi. E' importante migliorare la dieta. Io non mangio cibi salati, formaggi invecchiati, carne, pesce. Sostituisco alcuni pasti con Herbalife. Inoltre, non trascuro le passeggiate all'aria aperta ed il contatto con l'acqua fredda, molto tonificante.
Gandhi stesso dichiarava " l'uomo che riesce a dominare la propria lingua ed il palato, ha il mondo nelle sue mani". In sintesi, un grande "segreto". Anche se poi segreto non è, dato che Lena si premura di diffonderlo a tutti (solo a Codroipo oltre cinquanta persone lo stanno facendo proprio e con soddisfazione) ma, in particolare, ai colleghi autotrasportatori che, a suo dire, sono ad alto rischio di obesità, alcool, degrado totale della persona e con un fisico che, ad un'età ancora giovane, non risponde con efficienza. Parola di chi ci è passato e vuole evitare che accada ad altri.

Pierina Gallina

Rientrati in Bielorussia i bambini di Chernobyl

Centocinquanta bambini bielorussi, provenienti dalle località colpite dalla catastrofe della centrale nucleare di Chernobyl hanno ultimato il loro periodo di cura in Friuli. I bambini sono stati ospitati da famiglie residenti nella nostra regione, alcuni anche a Bertiolo e a Codroipo. Per il terzo anno consecutivo il dottor Giovanni Moretti ha dato la propria disponibilità a visitare i bambini per la parte oculistica.Essi al momento sono sani, ma combattono ogni giorno una guerra che senza il nostro aiuto è persa in partenza. Le previsioni degli scienziati sono allarmanti per quanto riguarda il numero degli ammalati in un prossimo futuro. Si tratta di una guerra subdola e strisciante contro le radiazioni continue e il pericolo di contrarre malattie terribili, contro la mancanza di strutture sanitarie adeguate, una guerra che non distrugge le città e che forse non ha grande presa sulla gente. Questi bambini sono arrivati in Friuli grazie al "Comitato Chernobyl", un'organizzazione umanitaria nata a Moggio Udinese 5 anni fa e che fino ad oggi ha permesso l'arrivo di 600 bambini bielorussi. L'impegno e la dedizione del Col. Antonio Galvagna, suo fondatore, e dei suoi collaboratori ha fatto sì che questa iniziativa, partita in sordina dalla Carnia, oggi sia estesa , da Trieste a Zoppola, da Tarvisio a Lignano. Chi fosse interessato all'iniziativa può contattare i seguenti numeri telefonici: Roberto Nardini 660357 ore serali; Paola Gasparini 906728.

Ute: iscrizioni record

Auditorium affollato per la lezione inaugurale dell'anno accademico dell'Università della Terza Età di Codroipo.La prolusione è stata effettuata dallo scrittore Stanislao Nievo, pronipote dell'autore delle Confessioni di un italiano, che ha trattato il tema " I parchi letterari.Il Varmo di Nievo. Nuovo modo d'insegnare letteratura". Lo scrittore nel suo intervento ha proposto un nuovo modo di insegnare ma anche di concepire la letteratura con i "parchi letterari" che ci invitano a scoprire le testimonianze, a ricercare la "scena", il palcoscenico del teatro dove il poeta , lo scrittore ha colto l'ispirazione dell'opera. Ecco allora come il parco letterario: Il Varmo del Nievo ,riscoperto con gli occhi attoniti dell'autore trasforma il fatto letterario in sensazioni meravigliose, in canto, in poesia. Il dottor Maurizio Pamunzio, segretario generale della Fondazione Ippolito Nievo ha ,invece trattato la parte pratica del come l'azione letteraria può essere supportata dall'economia, proponendo viaggi turistico-culturali, escursioni in cui storia, racconti, leggende e fantasie possono accompagnare i gitanti. I primi animatori potrebbero nascere proprio da coloro che frequentano l'Università della Terza Età. In precedenza aveva aperto l'incontro culturale la presidente dell'Ute codroipese Alberta Petri Querini, comunicando con soddisfazione che l'Ute di Codroipo aveva superato i 400 iscritti con la conseguente necessità di raddoppiare le sezioni di alcuni dei 42 corsi e di impegnare maggiormente parte dei 41 docenti.

La presidente ha pure fatto cenno ai corsi di attività motoria promossi dall'Aifa e dal comune che vedono la partecipazione di ben 145 ultracinquantenni, 28 dei quali impegnati nell'attività di nuoto in piscina. Il sindaco Tonutti, nel saluto all'uditorio, si è complimentato con la presidente per le personali qualità organizzative, in virtù delle quali l'Università è diventata una realtà consolidata e tra le più attive della Regione.

Rec

In attesa del Natale sugli schermi di Telefriuli

Le prossime feste di Natale saranno l'occasione per meglio conoscere l'attività emporiale di Codroipo. Sono annunciate alcune iniziative che concorreranno tutte insieme a rendere significativo tale periodo da sempre caratterizzato da qualcosa di diverso rispetto a quello che succede negli altri mesi dell'anno. L'amministrazione comunale e l'associazione fra i commercianti Codroipo C'è sono quelle che hanno messo a punto le iniziative, in atto a partire dai primi giorni di dicembre e che si prolungheranno fino all'Epifania. L'ente pubblico curerà l'allestimento in tutta la città degli addobbi natalizi, costituiti dalle tradizionali luminarie. Poi, davanti al municipio, tra il palazzo e la Crup sarà collocato un mastodontico albero di Natale (alto il doppio rispetto a quello dello scorso anno, localizzato al caffè Miani), caratterizzato dalla sua natura (è fatto in legno compensato) che rifugge dai noti e antipatici soprusi ambientali. Codroipo C'è, a sua volta, anche quest'anno fa le cose davvero in grande e in collaborazione con Telefriuli darà vita nell'emittente televisiva friulana a una trasmissione in programma tutti i giorni feriali, dal 2 al 24 dicembre dalle 17.30 alle 18.30, nel corso della quale saranno coinvolti i telespettatori e gli stessi punti vendita di Codroipo: i primi dovranno rispondere a quiz telefonici proposti dalla presentatrice codroipese Franca Rizzi; i secondi, dietro pubblicizzazione del loro esercizio, metteranno in palio dei premi. Il tutto con la sponsorizzazione della Banca popolare udinese,prestatasi ancora una volta a contribuire a favore delle attività economiche presenti nel capoluogo del Medio-Friuli. Infine, come ormai di consueto i negozi affiliati a Codroipo C'è anche quest'anno contribuiranno ad arricchire Codroipo di luci sfavillanti, esponendo all'esterno della loro ubicazione i magici fiocchi rossi.

Moreno Dapit intitola il CD dei Nomadi

Moreno Dapit è nato ad Osoppo ma abita a Codroipo insieme ad Enza. E' un uomo semplice, schietto e simpatico. Ma non solo. Ama scrivere canzoni, suonare la chitarra e, da sempre, ama I Nomadi. E' stato un fan di Augusto, continua a sostenere la nuova formazione, seguendo i concerti e interpretandone le canzoni di ogni tempo insieme al gruppo Daniele Taurian e i Diapason. Adesso , il testo di Moreno " Quando ci sarai" appare addirittura sulla copertina del loro nuovo Cd. Un'immensa gioia per lui, poeta istintivo e romantico, che immagina di dialogare con il figlio , non ancora nato. E si impegna a promettergli amore, un mondo migliore, pace e di portarlo "lontano , lontano, dove si perde il suono e al giorno bambino sorride la vita". Moreno è proprio così. Musicista

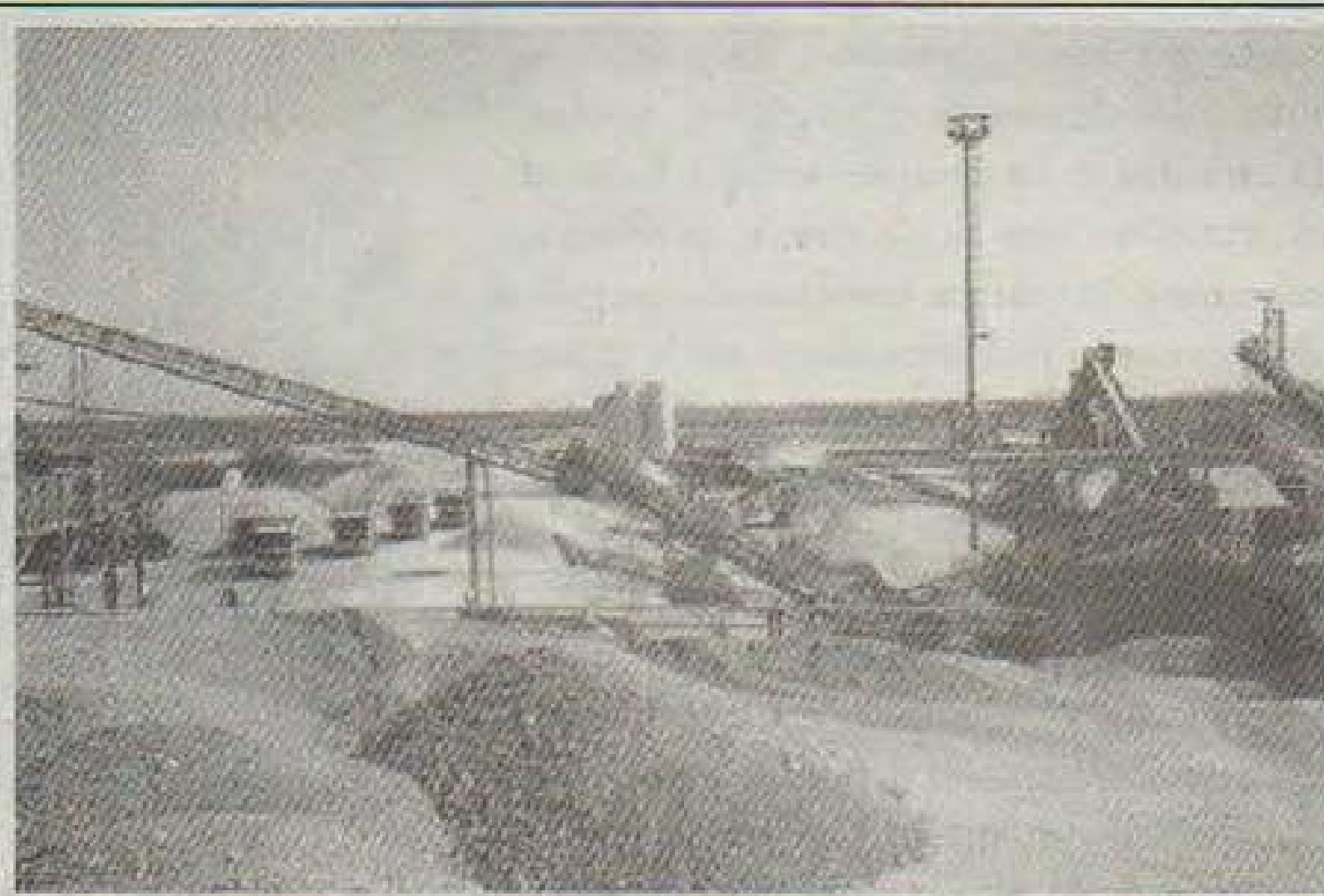
sensibile che ha la capacità di trasmettere con le parole e con le note tutta la sua ricca umanità.

P.G.

Fuoco, fuochino... acqua

Si sta scherzando con il fuoco, (pardon) in questo caso con l'acqua. E' questa l'impressione che se ne trae constatando che a Codroipo, come in altri comuni del Medio-Friuli, quali Sedegliano,Camino e Varmo, non si sta facendo nulla per scongiurare pericoli dal Tagliamento, anche se con le alluvioni di giugno, di fine ottobre e di quest' ultimi giorni è andato tutto bene, più di quanto si potesse temere. Rispetto a quanto sta succedendo a Latisana e in Carnia pare di dover segnalare che qui a Codroipo non si ritiene inspiegabilmente di far sentire la propria voce, forse cullandosi del fatto che non si registrano emergenze tali da far temere un'esondazione del fiume, anche se risulta che il suo letto si stia allargando, superando, verso Biauzzo, gli argini. Eppure per salvaguardare l'area non sono richiesti interventi di grandi dimensioni e risorse finanziarie. Addirittura un approccio, come quello auspicato da tanti anni, e cioè l'autorizzazione di prelievo della ghiaia sull'alveo,cosa che consentirebbe un miglior deflusso dell'acqua, avrebbe la bontà di ... catturare due piccioni con una fava, nel senso che limiterebbe il pericolo delle piene e risolverebbe la crisi in cui si dibattono i cavatori, alla caccia di materia prima per la loro attività. Il Magistrato delle acque di Venezia da quasi due anni ha dato la concessione per permettere ad un "pool" di aziende di prelevare la ghiaia ma a tutt'oggi non è ancora arrivato il via formale. Non dovrebbe costare cara neppure la pulizia dell'alveo e la rimozione di detriti mentre ci si sta ancora domandando cosa si pensa di fare del vecchio ponte della ferrovia che attualmente si presenta come un ostacolo.Il sindaco di Codroipo, Tonutti, il suo vice Nardini e persino Bruno Di Natale avevano minacciato che di fronte all'insensibilità delle autorità preposte avrebbero inscenato una manifestazione di protesta: non è il caso di andare al sodo?

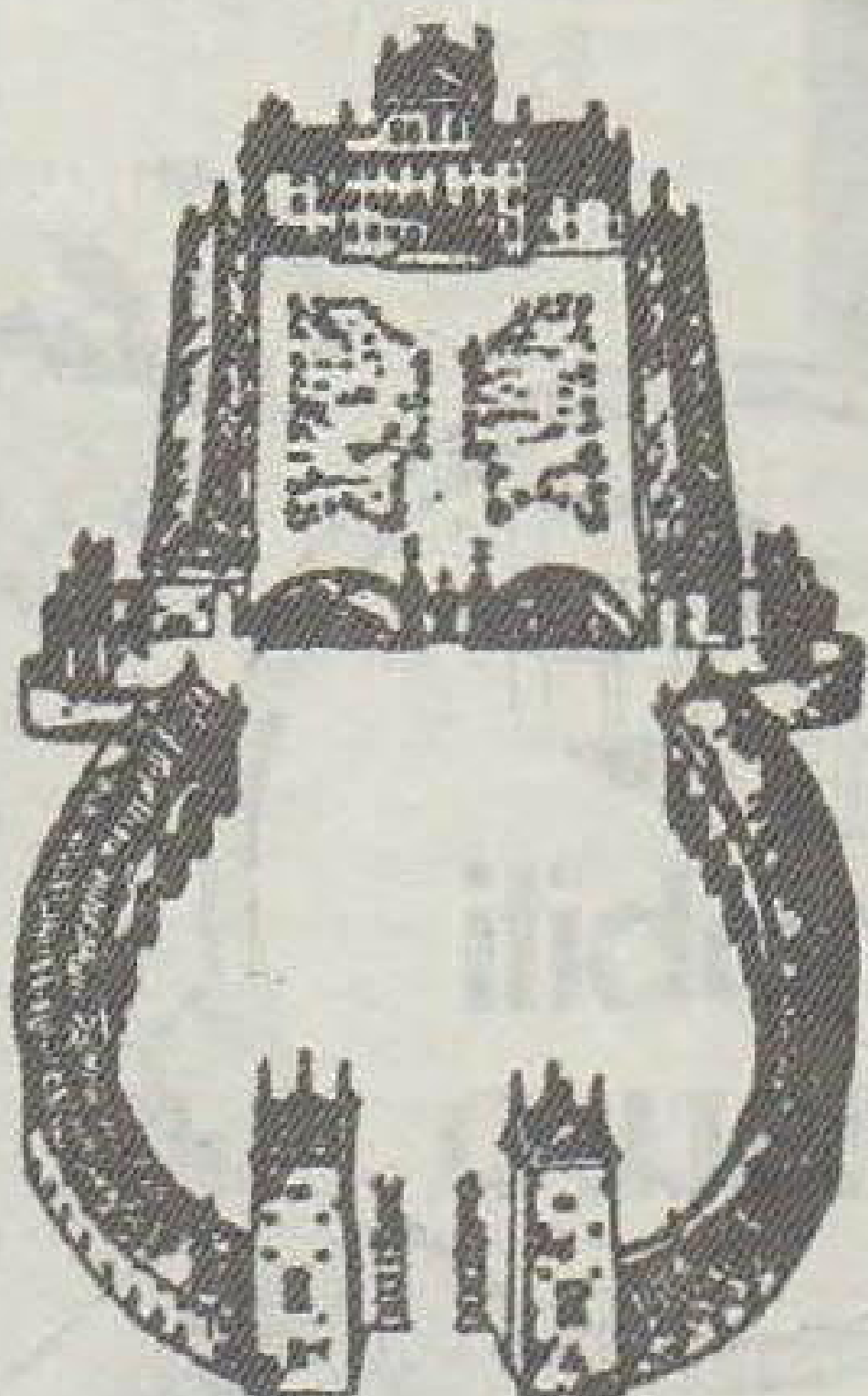
Il Comune comunica con una bacheca

A Codroipo, in piazza Garibaldi, davanti al municipio, verso ovest, è stata installata, a cura dell'amministrazione comunale, una gigantesca bacheca che sarà utilizzata per la pubblicazione delle attività culturali e sociali dell'ente locale a favore della popolazione. E' un 'iniziativa della Giunta Tonutti, già discussa in Consiglio comunale, attuata non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni con lo scopo di far sentire più vicina la gente alle istituzioni. Per la bacheca installata in piazza Garibaldi il progetto è dell'ingegner Paolo Venturini, mentre l'esecuzione dell'opera è stata affidata alla ditta C.M.A. di Goricizza per una spesa di 15 milioni e mezzo.

Classe '52

Nel programma della Fiera di San Simone da alcuni anni è inserita la festa degli anziani curata con impegno ed entusiasmo da una ventina di appartenenti alla classe'52 di Codroipo. L'iniziativa si è tenuta in piazzale Gemona nella zona del secondo Peep ed ha visto la partecipazione di ben 159 anziani provenienti dall'intero Comune. Per essi vi è stata una gran festa con mescita di vini, assaggi di torte preparate dalle promotrici e la distribuzione di regali messi a disposizione dai negozianti di Codroipo. Tra i partecipanti anche numerosi ospiti della casa di riposo accompagnati sul posto dell'incontro dai mezzi della Cri locale, i cui aderenti si adoperano con senso sociale e altruistico ammirevoli. Gli altri anziani sono stati prelevati in piazza Garibaldi, con le auto, dagli stessi coetanei della classe '52, i quali sono solo dispiaciuti che siano soltanto una ventina gli iscritti al sodalizio quando all'anagrafe ne risultano 200. La classe '52 sta anche gestendo un chiosco, installato per San Simone in piazza Garibaldi. E' prevista la mescita di vino e la distribuzione di stuzzichini dietro la corresponsione spontanea di un contributo destinato a favore dei missionari padre Cignolini di Codroipo, all'opera in Sudan e di suor Maddalena, presente in Bolivia.

Cantina: nuova sede in alto mare

Sono pronti sull'unghia 2 miliardi e 400 milioni, offerti da una società immobiliare di Treviso, per accapparrarsi a Codroipo l'area in cui è insediata la Cantina sociale, a nord del capoluogo,poco distante dalla tratta ferroviaria Udine - Venezia. C'è però un patto, vale a dire quello che l'area acquisisca una diversa destinazione d'uso, da quella destinata alle attività produttive, com'è ora, a quella con obiettivi direzionali, lasciando cioè spazio a costruzioni che nel piano regolatore s'identificano con la categoria H 3, capaci di accogliere uffici ,negozi e anche abitazioni. Com'è noto il terreno (9.000 metri quadrati) potrebbe essere lasciato libero dalla Cantina sociale e anche dal consorzio agrario intenzionati a creare nuove sedi a Rivolto accanto al centro dell'Ersa, in un ipotizzato Polo agricolo. I progetti delle due cooperative non sono però in simbiosi con quelli della Giunta Tonutti, la quale avrebbe manifestato l'intenzione, in chiave puramente ipotetica, di lasciare inalterato il piano regolatore per quanto riguarda quella zona, prevedendo ancora per questo sito una destinazione urbanistica strettamente artigianale, dando cioè spazio ad una edificazione leggera. Se il Comune di Codroipo dovesse rimanere fermo nei suoi propositi c'è il rischio che vada a monte il progetto di trasferimento della Cantina Sociale e del Consorzio agrario in quanto a loro verrebbero a mancare le risorse per realizzare le nuove sedi. E' ovvio che se l'area dovesse essere confermata per un tasso di edificabilità ridotto il controvalore che se ne ricaverebbe sarebbe più contenuto

deludendo le attese dei dirigenti della Cantina e del Consorzio, anche in considerazione che i 2 miliardi e 400 milioni già offerti sono ritenuti sufficienti per creare i nuovi complessi. Specialmente per la Cantina l'opportunità è grande giacchè avrebbe la possibilità di abbandonare gli attuali locali obsoleti e mastodontici (tanto da far pagare pesanti tasse per Ici e Iciap) e di sistemarsi nel nuovo dove accanto a una strumentazione già all'avanguardia (segreto della sua attività) potrebbe contare su una struttura più razionale ed economicamente vantaggiosa. Come si ricorderà, ancora nei primi anni 90, la Cantina di Codroipo , dai responsabili di allora, era considerata spacciata, difettando non tanto il suo assetto patrimoniale quanto quello della sua organizzazione.Con il cambio di presidenza, passata al varmese Pietro Piacentini è stata impostata un'attività in sinergia con altre due realtà della Destra Tagliamento,con l'affidamento poi della commercializzazione della produzione anche alla Friulvini di Zoppola. Oggi la cooperativa naviga in acque tranquille e, con il rinnovo della sua ubicazione strutturale, è convinta di fare un altro grosso passo in avanti. Tutto ciò è subordinato, evidentemente, alla volontà politica della Giunta Tonutti, la quale per ora non si è esplicitamente pronunciata anche se ha lasciato aperto qualche spiraglio.

Eredità Ballico: deciderà il giudice

Sarà il giudice a decretare la parola "fine" alla complessa vicenda legata all'eredità Ballico.Le ultime volontà di Wanda Ballico sono state impugnate da Maria Luisa Manesta Bosi, una parente di quarto grado residente a Milano.Ella intende far dichiarare la nullità del testamento olografo in cui l'anziana codroipese, deceduta il 7 maggio 1995, a 89 anni,dona la sua villa di via Zorutti 10 con l'annesso giardino al Comune. Ma procediamo con ordine.Dal novembre-dicembre '93 il sindaco Tonutti aveva una curatela istituzionale nei confronti della Wanda Ballico,assegnatagli dal giudice tutelare che non aveva trovato altri curatori,dato che la stessa era in uno stato di inabilitazione, a seguito di un ictus che l'aveva colpita oltre un decennio fa. Il sindaco, curatore del patrimonio della Ballico, ha ricevuto dalla stessa un foglio datato 16 febbario 1995 con alcune disposizioni che al momento della morte della Ballico ha ritenuto suo dovere consegnare e farlo pubblicare dallo studio notarile Bronzin di Udine.Va precisato che questo foglietto sarebbe l'ultimo di una serie . Infatti, presso lo studio Bronzin ,sempre il sindaco, ne aveva fatto pubblicare uno datato 10 gennaio 1991.Se è vero che quello del '95 annulla tutti i precedenti dal foglietto scritto in una grafia tremolante ma abbastanza chiara si evince che la villa di via Zorutti 10 ,unitamente al giradino andrebbero al Comune di Codroipo, inoltre 1.400 mq di terreno andrebbero al dottor Luigi Canciani,suo medico curante; alle sorelle Camilla e Maria Crose un negozietto ed un appartamento a Lignano;infine a Giuseppe Meneguzzi sarebbe destinata "la casetta del contadino" situata nel giardino di villa Ballico.

Ma ora a sollevare dubbi sulla legittimità di questo atto del febbraio '95 e a rivendicare i propri diritti è giunta la parente di Milano, Maria Luisa Manesta Bosi.Il sindaco e curatore Tonutti è impegnato a far valere la volontà testametaria della Ballico e quindi gli eventuali diritti del Comune, ma interpellato sulla vicenda ha asserito che il Comune si atterrà al riguardo al pronunciamento del giudice. Frattanto, in una stima di larga massima, i beni complessivi del lascito Ballico s'aggirano intorno ai 700-800 milioni.

Educare al benessere: protagonista la bicicletta

Grande manifestazione a Codroipo sabato 16 novembre, protagonista la bicicletta nel quadro del progetto Educare al benessere, promosso dalla Federazione Ciclistica Italiana della Regione con il tecnico professor Silvano Perusini e il supporto dell'Ac Libertas di Gradisca di Sedegliano, attraverso il responsabile del settore giovanile Renato Chiarotto. Questo esperimento pilota, che riguarda l'utilizzo della bicicletta da parte degli alunni delle elementari ha goduto del patrocinio della Provincia, del Comune e della direzione didattica di Codroipo. I ragazzini del secondo ciclo del plesso elementare di piazza Dante, nella mattinata, muniti del mezzo, attraverso la pista ciclabile che in tal modo ha subito un primo massiccio collaudo, hanno raggiunto il parco di villa Manin a Passariano. Qui hanno assistito a contatto diretto con la natura ad una lezione civico -ambientale- ecologica da parte dello staff della Fci. La scolaresca, quindi, ripercorrendo a ritroso in bicicletta la pista ciclabile ha raggiunto piazza Garibaldi. Nel cuore cittadino si sono date appuntamento le autorità provinciali, comunali e scolastiche.Per il mondo ciclistico erano presenti,con la vice-campionessa mondiale di inseguimento su pista Nada Cristofoli, il presidente regionale della Fci architetto Giuseppe Garbin e quello provinciale Celestino Corubolo, il presidente della Comm.Giovanile Regionale Fci Renato Bagolin, per la Libertas Gradisca Chiarotto, Molaro e Orlando, lo staff dei tecnici della Fci Silvano Perusini,Stefano Zanetti e Gloria Plet, il vice-presidente della Provincia Mario Banelli, il sindaco Giancarlo Tonutti, l'assessore Vittorino Boem,il direttore didattico Dario Roger Masotti e lo staff delle maestre di piazza Dante. Nei loro interventi le autorità convenute hanno illustrato gli obiettivi primari del progetto che è quello di rivalutare l'uso della bicicletta per una crescita armonica dei bambini rendendoli consapevoli dei problemi ambientali, dei rischi della strada e come mezzo di prevenzione delle malattie ipocinetiche. Alcune dimostrazioni pratiche(una piccola gimcana,un percorso ad handicap) hanno concluso questa lezione dal vivo di educazione stradale,educazione civica ed ambientale con in primo piano le due ruote. Sono state distribuite targhe -ricordo alle autorità e ai 105 scolari un attestato di partecipazione.Valido il servizio d'ordine dei vigili urbani e l'assistenza dell'ammiraglia della A.C.Libertas di Gradisca di Sedegliano.

Nadia Cristofoli vice campionessa mondiale di inseguimento

Ecco riportata l'intervista a Nada Cristofoli dopo la manifestazione

La vice-campionessa mondiale su pista Nada Cristofoli è stata ospite di Codroipo, per la manifestazione conclusiva del progetto "Educare al benessere" Ne abbiamo approfittato per scambiare quattro chicchiere con lei.

Nada, quale seguito ha avuto la sua medaglia d'argento conquistata ai campionati mondiali di ciclismo su pista in Colombia ?

Mi ha aperto la strada per accedere in seguito alle Olimpiadi di Atlanta,nel contempo ha dato un contributo e una spinta notevole allo sviluppo e alla crescita del settore ciclistico femminile.

Quali saranno i suoi nuovi impegni agonistici?

Dopo l'infortunio patito ad Atlanta ho avuto uno stop di 3 mesi.Ora ho iniziato la preparazione in vista della stagione ciclistica che si aprirà a marzo. Sto facendo palestra e dai 60 agli 80 chilometri giornalieri su strada.

Nel '97 mi piacerebbe partecipare a tutte le gare su strada in programma (giro d'Italia e tour de France nei primi 4 mesi della stagione) e se la condizione sarà buona al termine di queste corse a tappe importanti prenderò parte ai mondiali su pista (nella corsa a punti) in programma a Perth in Australia, con la speranza di poter ripetere il risultato del 1995.

Com'è l'andamento del ciclismo femminile regionale?

Da quando ho iniziato a correre è migliorato moltissimo sia dal punto di vista organizzativo sia come partecipazione di atlete.

La Fci l'è stata vicina sia ai mondiali che alle Olimpiadi?

La Fci mi ha seguita passo a passo nelle gare e nei miei successi.Molto aiuto mi è stato anche fornito dalla mia squadra la Gelati Sanson.

Il suo recente matrimonio pensa che la possa frenare nella sua attività agonistica?

Non penso perchè mio marito Carlo è un appassionato della bicicletta.E' un ex corridore dilettante e anche lui mi sprona a continuare l'attività avendo vissuto sempre nel mondo del pedale.

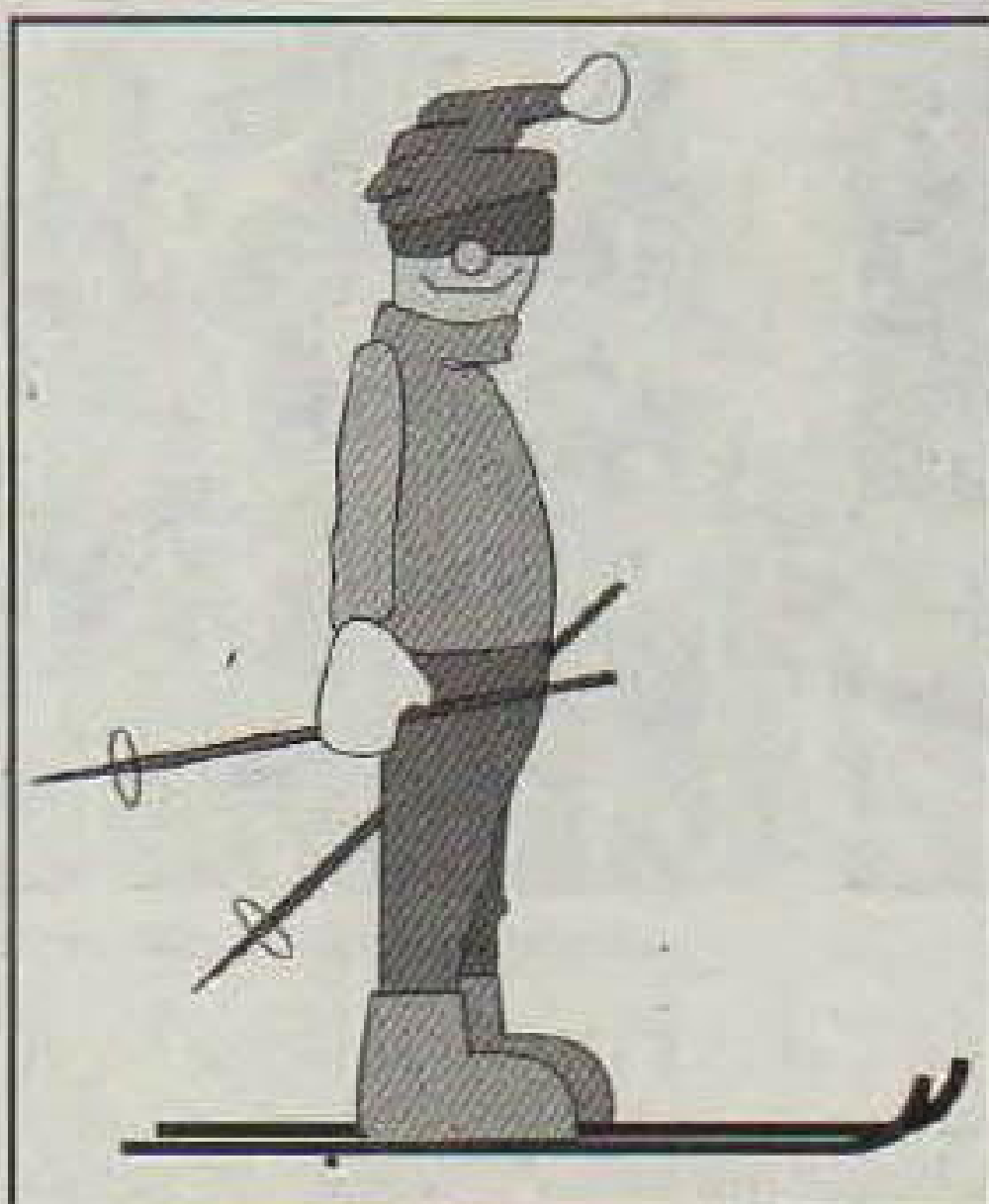
Quale motivazione l'ha spinta a venire a Codroipo per questa manifestazione Educare al benessere ,protagonisti in bici i ragazzini?

Mi fa molto piacere prender parte a queste manifestazioni che aiutano a far crescere il ciclismo regionale.Questa iniziativa pilota della Fci contribuisce a far nascere la passione per le due ruote al mondo giovanile fin dalla scuola dell'obbligo. E' un 'iniziativa bellissima sotto tutti i punti di vista.

Renzo Calligaris

Sci club Codroipo: festeggiati i 15 anni d'attività

Dopo la pausa estiva lo Sci Club Codroipo ha dato il via all'organizzazione delle attività per la stagione sciistica 1996/97.La ginnastica presciistica e di mantenimento è iniziata i primi di ottobre e proseguirà fino a Natale, per ricominciare poi a gennaio e terminare a fine febbraio. C'è ancora la possibilità di inserirsi a questo corso per essere poi pronti fisicamente ad affrontare, con la giusta preparazione fisica, le bianche piste. Tra breve saranno aperte le iscrizioni ai corsi sci discesa, che si svolgeranno sulle nevi di Tarvisio nel prossimo gennaio in quattro uscite e per un totale di 12 ore. Quest'anno continuerà la formazione delle squadre preagonistiche e agonistiche che abbracceranno tutte le categorie: baby, cuccioli, allievi, ragazzi, giovani, seniores, veterani, pionieri, dame. Sicuramente sarà riproposto anche il veekend da effettuarsi in una località del Cadore o Alto Adige. Non mancheranno inoltre: la gara sociale, le gare F.I.S.I. ed altro che sarà di volta in volta organizzato per il divertimento dei soci.
E' bene quindi tener d'occhio quanto verrà pubblicato con locandine e vo-

lantini sulla bacheca installata sotto i portici di Piazza Garibaldi a Codroipo e sulla vetrina della sede posta in via Verdi, 28 a Codroipo. Naturalmente la stessa sede sarà aperta per dare tutte le informazioni e raccogliere le adesioni, con i seguenti orari: mercoledì dalle 20.30 alle 21.30; giovedì dalle 18 alle 19; sabato dalle 17.30 alle 19. Negli stessi orari si potrà telefonare al n. 904789. Lo Sci club Codroipo , che ha recentemente festeggiato i suoi 15 anni di attività, è lieto di continuare a dare il suo contributo sportivo e sociale al proprio territorio ed a quello dei Comuni limitofi.

Ribeca premiato al raduno di Spilimbergo

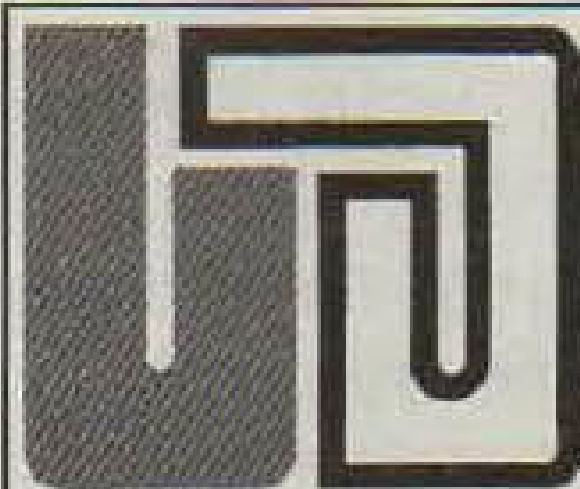
Fresco di patente, in groppa ai suoi 18 anni e al volante della fiammante 500 nera, Samuel Ribeca di Rivolto ha partecipato al 2° raduno delle 500 a Spilimbergo. Ai giudici non è passato inosservato il suo entusiasmo e nemmeno la sua età. Infatti, tra un centinaio, Samuel è risultato il più giovane concorrente e, per questo, è stato premiato con una coppa consegnatagli da Franco Maranzana, Presidente del Club 500 Friuli di Campoformido. Per Samuel è stato un momento inatteso ed importante perchè a lui la mitica 500 piace davvero. Quello di Spilimbergo è stato il primo e, di sicuro, Samuel sfreccerà ancora in molti altri raduni, con il bt retto e la consueta, simpatica cordialità. 'romessa di diciottenne.

P.G.

All'Udinese calcio, la gratitudine dei ragazzi del Campp per l'indimenticabile pomeriggio sportivo

Ecco il testo inviato dal responsabile del Campp di Codroipo Luigino Dus alla presidentessa dell'Udinese club locale Irma Rodaro per ringraziarla dell'organizzazione della gara amichevole Codroipo - Udinese disputata al polisportivo a scopo benefico.

All'indomani dell' indimenticabile appuntamento con l'Udinese calcio mi sento in dovere di anticipare i sensi della commozione e di gratitudine dei ragazzi (in particolare), delle loro famiglie e degli operatori. Al più presto faremo presente al'Udinese Calcio, al Ds dr. Piazzolla e, in modo particolarissimo, alla Sig.ra Giuliana Pozzo la più ampia gratitudine di cui siamo capaci per questa grandissima giornata di sport e di umanità. I ragazzi dell'Udinese -lasciate che li chiamiamo così per una volta- ci hanno commosso per la sincerità, la semplicità della loro affettuosa presenza presso i nostri giovani più sfortunati. Abbiamo negli occhi la commozione di Antonio quando ha ricevuto in dono la maglia, il silenzio eloquentissimo di Nicola che tiene stretto al petto i guanti, la gioia di Attilio, Susanna, Francesca mentre tenevano in mano il pallone e la penna per farsi apporre un autografo...
Grazie è certamente poco, ma è tutto quello che abbiamo.

Luigino Dus

Rivignano: intensa attività degli amici nero - azzurri

La squadra di calcio dilettentistico "Amici nero-azzurri" di Rivignano, curata dall'allenatore Gilberto Meneguzzi, ha avuto nel 1996 un calendario ricco di appuntamenti agonistici partecipando anche a tornei con squadre straniere tra cui quella svizzera del Mellinge vincendo per 4-1, con la squadra di Portschach (cittadina carinziana gemellata con Rivignano) con il risultato di 4-0 nel torneo svoltosi sul campo di Ariis durante i festeggiamenti del fine luglio. Invitata ultimamente ad un torneo calcistico carinaziano a Portschach, se l'è aggiudicato con tre splendide vittorie su Radwersburg, Velden e Portschach, facendo anche classificare Gianfranco Burba capocannoniere del torneo. Ma ecco gli atleti nero-azzurri: Fabrizio Odorico, Stefano Meneguzzi, Michele Meneguzzi, Maurizio Gigante, Arturo Morassi, Enrico Tanasso, Amerigo Zanin, Graziano Raffaelli, Luciano Macor, Gianfranco Burba, Paolo Pestrin, Maurizio Frisan, Antinello Venuto, Maurizio Salvador, Stefano Giuseppin, Roberto Feresin. Arbitro, sempre disponibile, Lorenzino Comuzzi.

Amministrazione: Ci sono anche i giovani

Come volevasi dimostrare... Finalmente qualcuno ha avuto il coraggio di tirare fuori la "testa dalla sabbia" e di esprimere il proprio pensiero liberamente, non badando alle critiche che quest'ultimo potrebbe sollevare. Una missiva nella quale i toni non sono polemici, ma essenziali e pacati, che denunciano uno stato di fatto. Una situazione che si è verificata in un paesino del Medio Friuli, Bertiolo, nel quale come in altre realtà i problemi ci sono, ma non vengono mai sollevati per paura di essere giudicati, di fare la figura della "mosca bianca". Ma i tre giovani toccati nella loro passione e sentitisi esclusi da una iniziativa che a loro stava a cuore, non per motivi economici ma bensì per orgoglio, hanno inviato ad amministratori e ad organi di stampa lettere per rendere pubblico un atteggiamento che non favorisce certo il mondo giovanile, che in fin dei conti non è tutto da buttar via ma che anzi, va incentivato soprattutto quando a fare il primo passo sono loro.

Daniele Paroni

Fino all'anno scorso il nostro comune di residenza, per la precisione quello di Bertiolo, ci aveva dato la possibilità di esibirci in due concerti che s'inserivano nel contesto più ampio della Stagione culturale bertiolese.

E' con un certo disappunto che abbiamo appreso del nuovo programma di quest'anno, visto che non siamo stati minimamente interpellati. Si parla tanto di lasciare spazio ai giovani ma evidentemente l'Amministrazione comunale di Bertiolo ha preferito scegliere per il pubblico "grossi nomi" della musica classica regionale, scelta senza dubbio rispettabilissima, ma che sicuramente poteva essere affiancata ad una nostra esibizione. Sappiamo benissimo che un programma, affinchè possa avere un sicuro riscontro e offrire una certa garanzia, deve includere nomi noti e quindi collaudati (effettivamente, potendo scegliere chi non andrebbe sul sicuro?).

Tuttavia è anche giusto, per non dire necessario, favorire il futuro piuttosto che il passato. Inoltre, ci chiediamo come mai gli addetti alla programmazione non abbiano avuto l'intelligenza di sfruttare la nostra presenza per dare un tocco di varietà alla stagione e dimostrare così una certa larghezza di vedute. Si sarebbe dimostrato così di essere sì sensibili alla promozione culturale in ambito comunale ma anche di favorire la crescita e la maturazione artistica di alcuni giovani bertiolesi, che in questo progetto credevano fermamente.

Marina Morelli - Elena Paroni - Roberto Paroni

Comuzzi: macellai da quasi un secolo

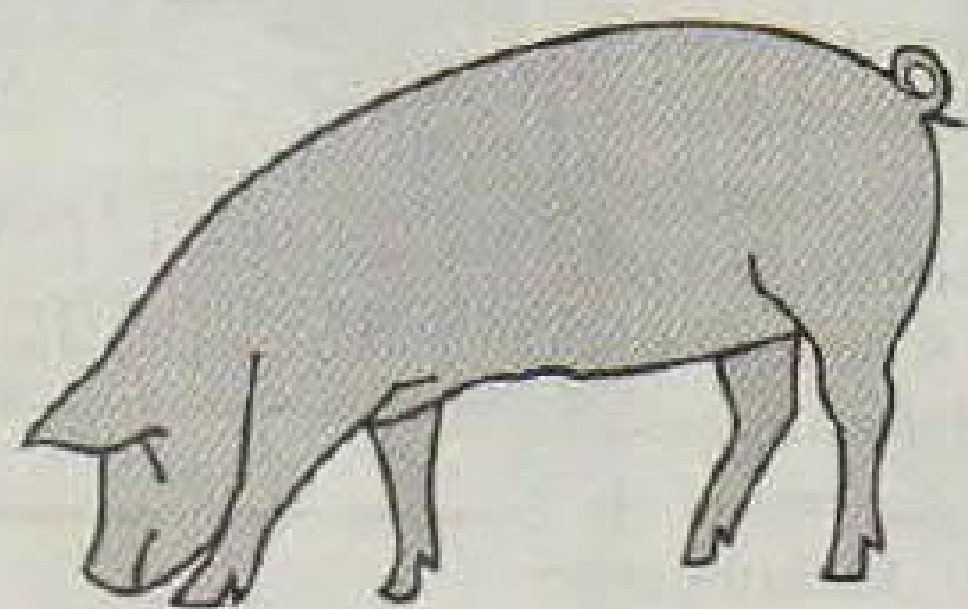
Beltrame Comuzzi, detto Comuz de la Blance, è stato uno dei primi -o forse il primo- macellaio di Rivignano agli albori del secolo. L'apertura di u na macelleria a Bertiolo, che sarà gestita da Daniele Comuzzi non è altro che la dimostrazione della continuità in quest'attività di una famiglia che tra poco compirà il secolo. La storia della patriarcale famiglia Comuzzi inizia con il giovane Beltrame che, sostenuto economicamente dal farmacista dottor Solimbergo, apre il suo punto vendita all'aperto su un carro che sostava in centro della piazza -La tarabane- con poche dotazioni: un paio di coltelli, una piccola "stadera" e per chi nòn portava un contenitore adatto la carne gli veniva servita in foglie di cavolo che facevano da involucro .Beltrame, una volta acquisiti i segreti del mestiere, aprì bottega a Rivignano, in via Dante e prima della grande guerra installò un negozio a Bertiolo, dove il figlio diciassettenne Attilio, sostituì nella gestione il fratello Giovanni chiamato alle armi. Nel 1920 il "patriarca dei macellai", comprò una macelleria a Conegliano per sistemarvi i due figli più giovani, Pietro ed Attilio, mentre il figlio Giovanni restò a Bertiolo e Vittorio, coadiuvato dal fratello Luigi, s'insediò a Rivignano. A Conegliano, sotto la guida di Attilio, hanno appreso l'arte della macellazione quasi tutti i nipoti: Meni e Gino di Rivignano, Beltrame e Antonio (padre di Daniele e da poco defunto) di Bertiolo. Lo zio Attilio è stato un maestro anche per molti giovani coneglianesi che, ancora riconoscenti affermano che la macelleria Comuzzi di Conegliano ha sempre avuto una conduzione esemplare.Il rapido diffondersi dei supermercati ha ultimamente messo in crisi tutto il settore del commercio fisso,che si sta spostando dai grossi centri urbani ai paesi limitrofi e in periferia dove si ottengono ancora confortanti risultati. Da oggi Bertiolo avrà il privilegio di poter contare sul punto vendita di Daniele Comuzzi, che fa parte della nuova generazione di macellai che ha alle spalle una storia e d'ora in avanti il compito, l'orgoglio e l'onere di tenere alto il nome dei Comuzzi "macellai da quasi un secolo".

D.P.

Non esiste il pericolo radon

Il Radon è uno dei sei gas nobili esistenti in natura ma radioattivo, anche se non si vede e non puzza. Dopo il fumo, è la maggior causa di tumore al polmone perchè, se mescolato al pulviscolo dell'aria, produce uno smog che rischia di far impazzire le cellule del corpo umano. Sbuca dalla crosta terrestre, sale dalle fondamenta, traspira dai muri e si accumula nei piani bassi delle case. E' giusto sapere che nel Codroipese, in alcune case, è stata rilevata una concentrazione di radon troppo elevata. Per questo l'anno scorso Luciano Comisso, presidente della sezione donatori di sangue caminese e molto attento alla salvaguardia della salute, ha ottenuto dal Servizio di Fisica Sanitaria dell'ospedale di Udine, il rilevamento gratuito su 50 abitazioni caminesi. L'Amministrazione prontamente, ha collaborato per le operazioni di sorteggio, rigorosamente anonimo nonchè a quelle d'installazione dell'apparecchio (rimasto in ogni casa per sei mesi)." E' stato scelto un campione di case diversificato- spiega il sindaco Gregoris- sia per materiali che per anno di costruzione. Ora sono giunti i risultati e, con grande soddisfazione, dichiaro che Camino è un comune senza Radon. Infatti la media complessiva è di 55 Bd/m, valore che risulta inferiore alla media regionale (96 Bq/m).
Non sono presenti nel Comune abitazioni con valori più elevati del livello di riferimento di 400Bq/m, che la Comunità Europea indica come livello di guardia". "Mi sento gratificato di quanto è stato fatto sul territorio-dice Comisso- grazie a tante persone disponibili e sensibili. Ora che sono giunti i risultati sono sereno e ritengo che si sia fatto un passo importante per la prevenzione delle tante malattie che ci assillano".

Brevi

MONUMENTO. Il 10 novembre è stato inaugurato il monumento ai caduti di Straccis, alla presenza del coro Ana di Codroipo, del gruppo Ana di Gradiscutta, della sezione Combattenti e reduci di Camino con il presidente Luigi Gregoris, del presidente provinciale combattenti e reduci Renzo Flaibani e di tutte le autorità, civili e religiose. Il monumento si trova sulla via principale del paese e consiste nel recupero di un angolo caratteristico e nel ripristino dell'antica fontana,come simbolo di unità e vitalità paesana. Infatti, la popolazione di Straccis è molto orgogliosa di tale realizzazione perchè qualificante per la località, insieme alla storica chiesa della Madonna della salute. Resta tuttavia valido il suo significato, affettuosamente legato al ricordo dei caduti, affinchè resti sempre vivo il senso dell'Amor patrio.

Natale a colori

Così si intitola l' originale esposizione di quadri nelle vetrine del centro Commerciale "La quercia" di San Michele al T. (appena passato il ponte di Latisana).
Ogni vetrina ospita opere di due affermati artsti, Tarcisia Gazziola e Gianfranco Valvason che, simbolicamente, uniscono le sponde del fiume Tagliamento e due province, Udine e Venezia. Abbinata artistica senza dubbio vincente perchè tutti e due i pittori hanno alle spalle notevoli riconoscimenti ed apprezzamenti, sia in Italia che all'estero.
Gianfranco Valvason, classe 1950 è un artista nato ed un autentico professionista dell'arte che crea con variegata intensità espressiva. E' molto conosciuto nel latisanese, a Lignano e Bibione ed ha esposto anche all'estero.
Tarcisia Gazziola, classe 1964, pur molto giovane, ha un curriculum di tutto rispetto, compresi buoni piazzamenti in concorsi regionali e nazionali ed esposizioni in Friuli, Veneto e Lombardia. Autodidatta, ha sempre inteso la pittura come esigenza personale e oggi è in grado di presentare opere dalla raffinata tecnica, dai tratti molto realistici ma imbevuti delle sue, a volte inespresse, sensazioni di donna.
Gli artisti presentano circa ottanta opere esposte al pubblico dal 30 Novembre al 6 gennaio 1997, senza orario di chiusura e senza alcun biglietto da pagare.
l'iniziativa è patrocinata da Abaco Viaggi, con lo scopo di far conoscere, in una sorta di pacifico confronto, le sfaccettature espressive di due artisti, giustamente diversi ma accomunati dall'innata e forte passione per la pittura. Per un caldo e amico "Natale a colori."

Donna nel tempo con il calendario '97

La commissione della Biblioteca ha ritenuto di dedicare il calendario, che sarà distribuito gratuitamente, insieme al notiziario La Fornace, ai caminesi e agli emigranti, alla Donna nel tempo. Senza pretese ma con "il cuore in mano".
Nella speranza che non si disperda nel tempo il messaggio delle sue rughe, solcate sulla saggia fronte e sulle laboriose mani. Affinchè possiamo ancora udire i suoi racconti e, attraverso le fotografie, immaginare le sue stesse parole, la vita quotidiana, i sentimenti, le gioie, i tormenti, la sua Storia. Sì, perchè il suo volto è, prima di tutto, la Storia della nostra gente. Non è questo un viaggio romantico alla ricerca del "tempo perduto" bensì una doverosa e sincera testimonianza d'affetto alla Donna nella sua umanità. Vuole essere, prima che sia troppo tardi e che la patina del tempo ne cancelli il ricordo, un contributo, magari modesto , alla conoscenza dei ritmi al femminile, misurati dalle corse a piedi nudi sui prati, dai scivoloni sugli zoccoli di legno, dalle lunghe serate fumose ad ascoltare fiabe che riempivano di fantasmi le gelide notti. Fino al momento dei baci furtivi, del matrimonio senza fronzoli,della fame insaziabile, di tanti figli che arrivavano, mentre nascoste lacrime condivano la polenta profumata. Finchè la polvere degli anni ricopriva pazientemente il nero grembiule e si avvicinava, implacabile e rassegnata, l'ora del tramonto, rischiarata dall'amore dei figli e dei figli dei figli.
Fino all'ultimo tratto di strada, ignaro della solitudine, perchè sempre le amorevoli mani erano pronte a soccorrere, rendersi utili, in qualche modo, in qualsiasi modo. Mani, mai "piene di niente" che, negli ultimi scampoli del tempo, si univano per pregare, per chiedere aiuto a Dio a non interrompere quel colloquio che va oltre la vita reale, quando "il silenzio è più bello della parola e l'assenza è più bella della presenza". In copertina del calendario appare Albina Locatelli Zamparini, nata a Glaunicco nel 1882 e fotografata nel 1962 da Henri Lemestrè.

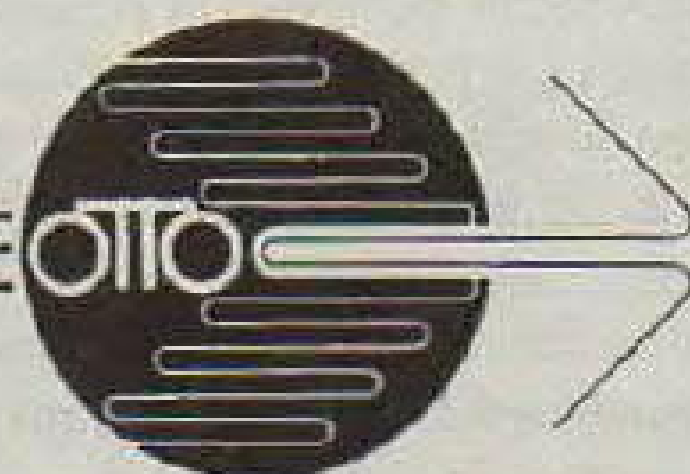
Pierina Gallina

Il mio grazie all'Amministrazione Comunale

Venerdì primo novembre,Ognissanti,ore 13.30 entro nel cimitero del mio paese per deporre dei fiori nel ricordo dei miei defunti.Varco la soglia, al centro, dov'era la tomba dei parroci e sacerdoti nati in paese (ora trasferiti nella parte nuova del camposanto ampliato) noto che è rimasto un terrapieno con dei gradini, in mezzo, troneggia sopra un basamento originale, una lapide monumentale in marmo bianco raffigurante una grande pergamena srotolata.
Ho pensato: saranno riportati i nomi dei nostri sacerdoti... mi avvicino, non ho parole, vedo riportati fedelmente i miei versi in friulano dedicati "Ai nestris muarz". Pensieri semplici di tutti e per tutti. Resto bloccato, ammutolito con un groppo in gola.
Dinanzi agli occhi umidi,scorrono immagini, ricordi, riflessioni struggenti di tempi ormai lontani, di tanta brava gente vissuta e passata nel setaccio di una vita grama, priva di dolci emozioni, tra amarezze, speranze e illusioni. Nel cimitero a quell'ora c'erano pochissime persone, si respirava un senso di pace nel caro ricordo dei nostri defunti che danno serenità ai nostri pensieri irruenti, nel rispetto di chi piange, prega e sospira. Ora, mi sembra di non trovare le parole giuste per dire grazie con tutto il cuore all'Amministrazione Comunale per avermi regalato una delle più belle cose della vita.Sinceramente non aspettavo tanto. Un grazie particolare al sindaco ing. Sergio Benedetti, che non è del capoluogo ma della frazione di Sant'Odorico, per la sua cortesia e squisita gentilezza. Un grazie pure ben lo meritano il progettista e l'artista che ha eseguito l'opera. La nostra bella lingua friulana non morirà mai fino a quando nei nostri paesi vive e opera questa gioventù così disponibile e generosa.Il testo riportato recita così:

AI NESTRIS MUARZ

A' gèmin cjampanis
a' trìmin tal scur
pinsirs e lusors tal simitieri cidìn.
I flors dal ricuàrt
a' trìmin te vite
ch'a si stude planchìn
tun mont dissipat
Il timp e la ploe,
no puedin frujà
la fede inmò vive
dai nestris defonz...
Culì o Signor,
vorès vignì par polsà
tune spiete serene
cul cjant des sisilis.
Tal rosari de sere,
tra tombis e cros
o' sint tra lis stelis
o Signor la to vos...
Signor, Ti prei
vè dul dai nestris muarz.

Luigi Bevilacqua

Alla ricerca delle nostre radici

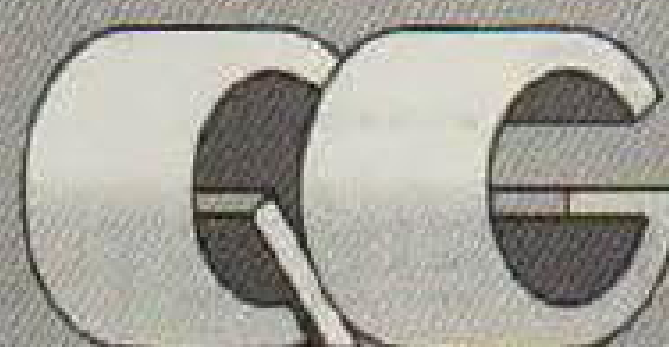
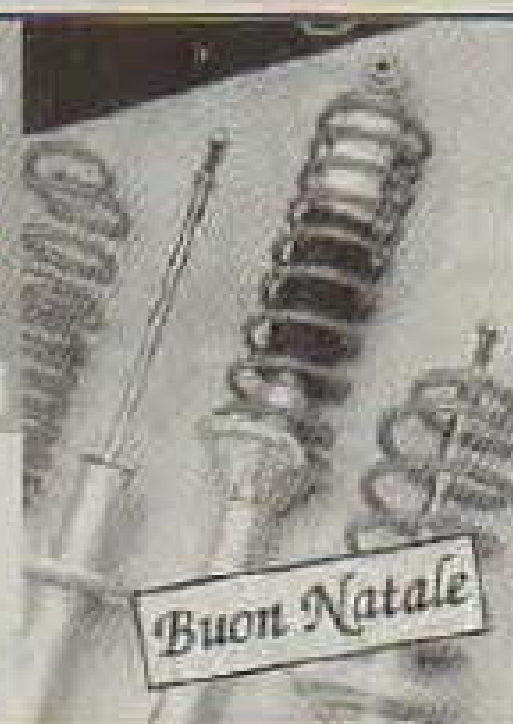
Quanto conta per l'uomo moderno conoscere le proprie origini e studiare l'evoluzione storica e culturale della propria terra ? Molto, a quanto pare, vista la grande partecipazione alla serata di venerdì 15 novembre sul tema "Culture e storie de nestre lenghe", che si è tenuta nella Biblioteca comunale di Lestizza ed è stata organizzata nel contesto delle attività del Progetto Integrato Cultura. Gottardo Mitri, presidente dell'"Istitut Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" di Codroipo ha presentato il relatore, l'ingegnere Angelo Pittana, meglio conosciuto al grande pubblico come Agnul di Spere, il quale ha inizialmente illustrato un percorso sulla lingua friulana collegandosi alla storia della nostra terra, facendo emergere un "background" culturale ricchissimo e non sempre conosciuto di documenti , atti giuridici, poesie ed opere in prosa, che testimoniano le trasformazioni di questa lingua e ne attestano l'importanza. Successivamente l'attenzione si è incentrata sull'osservazione delle diversità e delle somiglianze delle lingue neo-latine (tra cui, appunto, anche il friulano) messe a confronto tra loro ed analizzate da un punto di vista tecnico-glottologico. Gli interventi del pubblico non si sono fatti attendere, visto il diretto coinvolgimento riguardo all'argomento linguistico: è così risultato che la salvaguardia ed il mantenimento della lingua sono da considerarsi un segno di profonda attenzione e di attaccamento alle origini del nostro popolo, perchè essa va intesa non solo come mezzo di comunicazione, ma più di tutto come espressione di cultura e vita. In un momento storico in cui tutto è incerto dunque, approfondire e raippropriarsi della lingua friulana significa raggiungere la consapevolezza di avere una precisa identità, di appartenere ad un momento, ad un luogo, ad una storia e soprattutto ad una forza umana comune.

EmmeDi

I 90 anni di Numa, artista dell'intarsio

Numa Pagani ha soffiato sulle novanta candeline. A Lestizza tutti lo conoscono, è davvero un personaggio soprattutto per l'abilità nei lavori d'intarsio su legno. Anche se la vista non è più quella di una volta egli si dedica ancora con entusiasmo ai suoi pannelli nel laboratorio dietro casa. Mostra con orgoglio agli amici la sua abitazione con i pavimenti e i mobili tutti lavorati che sembrano un ricamo.Ma come artista del legno ha decorato il santuario di Castelmonte,. la chiesa dei Cappuccini a Udine, il convento delle suore di clausura a Mestre. Ricorda volentieri i suoi insegnanti, i libri sui quali ha studiato la tecnica dell'intarsio, i concorsi cui ha preso parte. Nel giorno in cui ha tagliato il traguardo dei 90 anni, dopo la messa di ringraziamento celebrata da don Adriano Piticco,per lui, figura esemplare di maestro-artigiano, è stata organizzata una festa coi fiocchi

Un valzer per Gemma

Dopo anni di "autismo domestico" Gemma Pascutti è tornata alla vita mondana. Solo qualche ora di svago, ma certamente per lei indimenticabile. L'occasione è stata fornita dalla sagra del borgo di via Sclaunicco a Lestizza dove la Pascutti vive con il fratello Fermino che si prende cura di lei. Per molti anni Gemma,classe 1929, non autosufficiente fin da giovane e seguita dal servizio assistenziale del Comune di Lestizza, non si è fatta vedere neppure dai vicini di casa.
Un cavaliere coetaneo Ermes Comuzzi l'ha invitata al ballo... Come rifiutare!

Pantianicco: la festa della mela

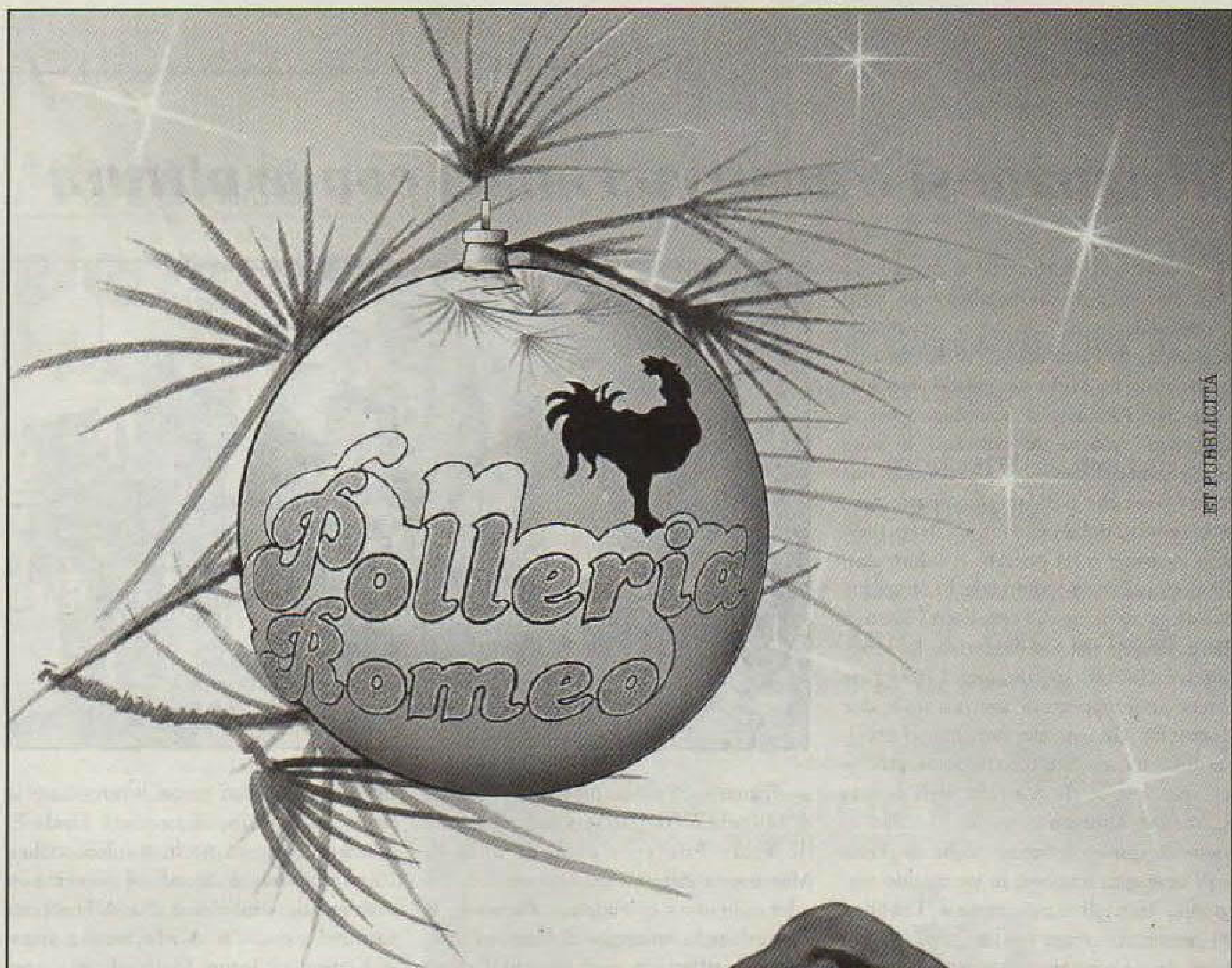
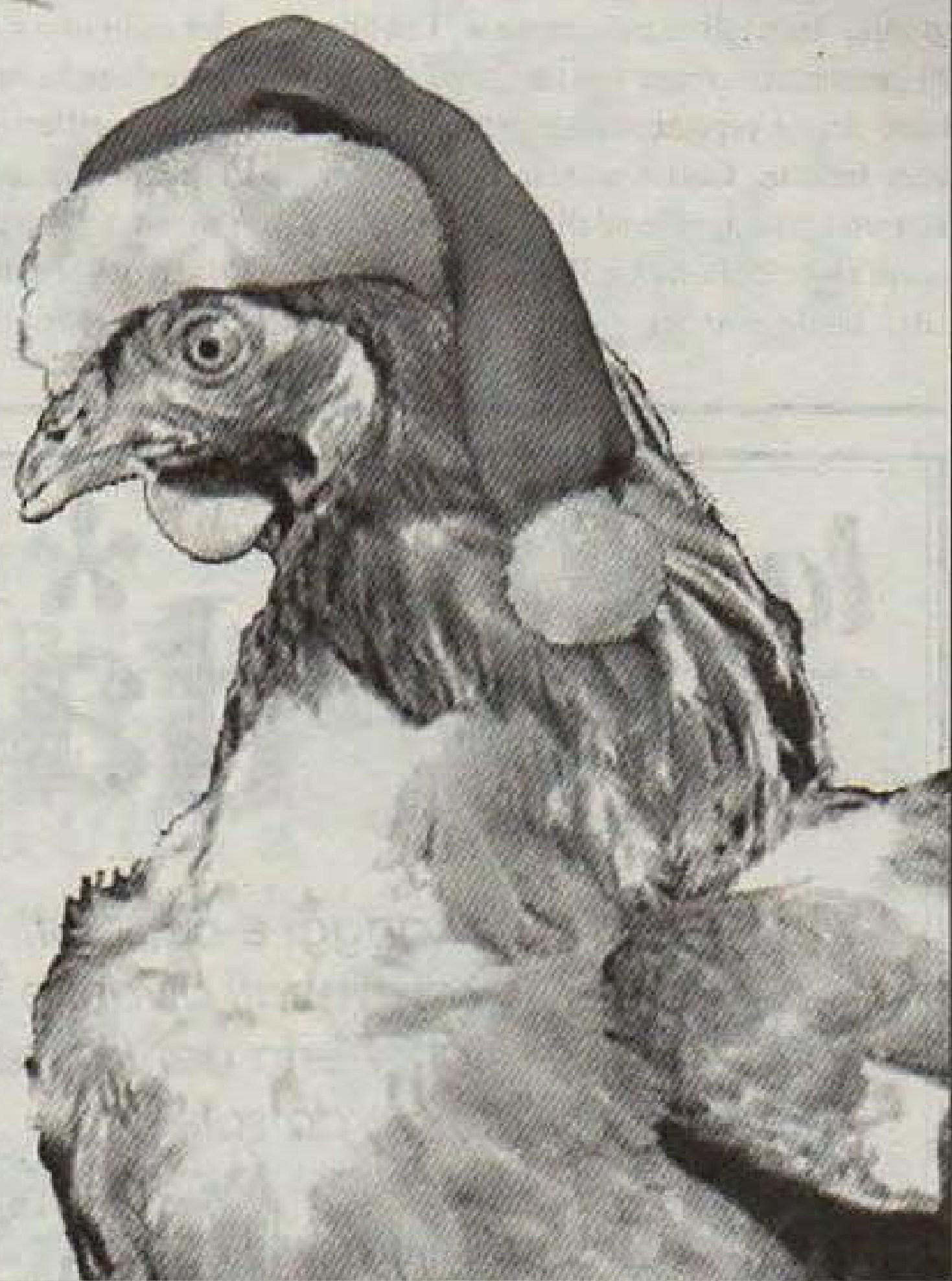
Si è ripetuta a Pantianicco la Mostra regionale della mela, giunta alla 27° edizione,con notevole afflusso di pubblico. L'appuntamento principe è stato il convegno sulla melicoltura.Questa volta è stato affrontato il tema: " La mela: produzione integrata di qualità per il consumatore e per l'ambiente". Per l'occasione è stata abbinata anche la diffusione dell'opuscolo "Pantianins ... Signora", con gli atti del convegno della scorsa edizione. Numerosi gli appuntamenti di intrattenimento e di spettacolo; vanno ricordati la partecipazione dello spassosissimo Sdrindule, ma soprattutto gli avvenimenti sportivi come la nuova gara di enduro a coppie, la prima gara di "mountain bike tra i meli", accanto alla corsa podistica, al trofeo "Ugo Manazzone" di ciclismo su strada. Si sono, poi, validamente inseriti la mostra ornitologica, l'esibizione degli arcieri di Buia e le bancarelle in piazza. L'ampio ventaglio degli appuntamenti unitamente al successo di pubblico stanno a confermare la bontà delle proposte e la validità delle scelte effettuate dalla Pro Loco Pantianicco, che attaraverso "Il Ponte" ringrazia di cuore tutte le persone che, con serietà e dedizione, hanno collaborato.

Lucio Cisilino
presidente della Pro-loco di Pantianicco

Perdon: boom di manifestazioni

Nei tradizionali festeggiamenti del "perdon" a Mereto,distribuite su due fine settimana, hanno trovato spazio varie manifestazioni.Nella mattinata di domenica 8 settembre si è svolta la cicloturistica "Mereto pedala", giunta alla sua terza edizione,che ha avuto il consueto successo con la partecipazione di oltre due cento persone.La premiazione dei gruppi più numerosi,come pure la spaghettata finale, si sono tenute sulla piazza antistante la chiesa. Nel pomeriggio della stessa giornata si è svolta la gara ciclistica per esordienti denominata "Memorial Asco Zoratti" con la partecipazione di numerose società friulane e venete; alla gara è seguita una sfilata di moda all'aperto, presentata da ditte che operano nel circondario.

Sabato 14 settembre è stato disputato un torneo di calcetto tra i borghi del paese,vinto (per la cronaca) dal "Borg di sot";nel giorno successivo, domenica 15, festa del "Perdon" dopo la Santa Messa solenne si è svolta la tradizionale processione. Il pomeriggio è stato vivacizzato dall'esibiziione della scuola di danza "New Fantasy", di San Vito di Fagagna, con il fuori programma di un gruppo tipico originario di Faenza e, successivamente, dalla dimostrazione sportiva della scuola di Kung-Fu, stile "Shaolin ch'uan", già operante a Mereto con dei corsi settimanali. La partecipazione del pubblico ai festeggiamenti è stata notevole, nonostante le bizze del tempo. Tra le manifestazioni collaterali,grande successo ha riscontrato la mostra fotografica sulla prima guerra mondiale.

Denver

Polleria Romeo
La Polleria Romeo
augura alla gentile clientela
Buon Natale
CODROIPO Via Manzoni, 12 Tel. 0432/906165
ET PUBBLICITÀ

Rivignanesi e austriaci amici con la pittura

La mostra di pittura che si ripete ogni anno nel periodo della fiera dei Santi e che vede esposte le opere dei pittori carinziani di Portschach e di Rivignano, quest'anno ha avuto un grandissimo successo per l'afflusso di visitatori e per le favorevoli critiche del pubblico. E' stata inaugurata dall'assessore alla cultura Giovanni Giau che si è complimentato con i protagonisti della rassegna sia rivignanesi che austriaci e ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Era presente il collega assessore di Portschach Christian Berg. L'ospite nel suo intervento ha sottolineato che tali appuntamenti stringono ancor più i rapporti di amicizia tra le due comunità. Gli organizzatori hanno accolto nella mostra non solo elaborati pittorici ma anche di scultura dell'artista Catherine Thureau e quelle a sbalzo su rame di Emilio Sabatini ricche di grazia con immagini immerse in un mondo verginale. Tutti gli artisti avevano l'obbligo di presentare opere inedite tanto che alcune erano esposte con le pennellate ancora fresche. Così i visitatori hanno ammirato i paesaggi modellati con soffici e tenui tinte di Roberto D'Alvise, i vivi colori delle nature morte di Roberta Castegnaro, gli scorci nieviani del Varmo di Michela Toffoli, le vetuste case agresti di Tobia Pilutti, i candidi nudi di Mariangela Pitton, l'esaltazione della civiltà contadina di Federico Parussini, le iperrealistiche immagini di Renato Paron, le piante riflettenti sugli specchi d'acqua di Jole Gazzola, i soffici acquerelli di Annarosa Buiatti, i tramonti lagunari di Roberto Vignaduzzo e le sculture della Thureau esprimenti problematiche umane e sociali. Non meno interessante la presenza degli ospiti austriaci. Linda E. Tennant con serici giochi di colori acrilici, Renate Sauer e Manfred Sauer con emblematici simbolismi, Dieter Fhon con raffinati acquerelli , Karl Ratz con angoli alpestri ed infine Helfried Silla , acquerellista, con visioni della Carinzia nella luce solare.

Ecci

Brevi

LA COMUNITA' di Rivignano e di Portschach, cittadina austriaca sul lago Worthersee e i loro amministratori si sono incontrati nel ricordo dei caduti militari e civili, italiani ed austriaci di tutte le guerre ed insieme hanno deposto corone ai piedi dei monumenti che ricordano l'olocausto dei combattenti al di qua e, in questa occasione, al di là delle Alpi.

Sono stati momenti di commozione alla vista dei due primi cittadini dei Comuni gemellati, Franco Bertolissi e Werner Hormann,alternarsi nel discorso commemorativo esaltante l'amicizia fra le due comunità, come una piccola pietra miliare lungo la faticosa strada che porta alla pace tra le genti.

Mercato il giorno dei Morti? Si vedrà

Mercato il giorno dei Morti? Sì o no? E' il dubbio amletico dei rivignanesi che per la seconda volta hanno visto ripristinare da parte dell'Amministrazione comunale la secolare tradizione della Fiera-mercato al 2 novembre.E' d'obbligo fare un confronto. Da alcuni anni il mercato era stato spostato al giorno dei Santi e tutte le manifestazioni si erano concentrate in una sola giornata festiva, esplosiva sì, con tanta gente, ma tutto si esauriva in un giorno e quello dei morti rimaneva veramente... morto, contro ogni antica consuetudine. La nuova edizione, che poi è la vecchia, ha riportato la festa a due giornate: il primo novembre, dedicato al Luna park, a spettacoli di vario genere, concerti bandistici, sbandieratori, giocolieri, cantastorie, trampolieri, burattina, arcieri, marionette, sputafuoco, ecc... richiamanti famiglie intere con bambini per vedere dal vero le magie d'un tempo, mentre il 2 novembre al "mercato", che ha sempre richiamato gente dai paesi del circondario, al quale ora viene aggiunta la mostra-mercato dell'antiquariato, numerose mostre, dalla nautica alle automobili, dall'edilizia all'arte pittorica. La domanda è "Qual era stato l'afflusso quando tutto si esauriva in un giorno e qual è stato invece quello nelle due giornate della nuova formula ? Un confronto interessante che lo lasciamo agli esperti di statistica. Attendiamo la risposta al prossimo numero de " Il Ponte ".
Chi scrive dà già il suo voto per la seconda edizione.

Ecci

Banda Primavera: La quattro giorni svizzera

L'usuale gita sociale della Banda Primavera di Rivignano si è svolta quest' anno fra i nostri compaesani emigrati nelle terre elvetiche. Lo spunto per il viaggio 1996 é venuto dall' invito rivolto al sodalizio musicale da parte di Oliviero e Anni Giulio, in occasione dei festeggiamenti per il loro quarantesimo anniversario di matrimonio. La banda ha così avuto modo di esibirsi in un concerto in onore degli sposi nella cittadina di Unterlunkhofen, residenza dei gentilissimi ospiti.

Nei quattro giorni in cui si é articolata la gita i partecipanti hanno potuto visitare numerosi luoghi di rilevante interesse artistico e pae$aggistico. Prima tappa é stata la Valle d'Aosta, di cui sono stati particolarmente apprezzati i numerosi castelli medioevali e soprattutto la cittadina di Courmayeur, rinomata località turistica. Il viaggio é proseguito attraverso una parte del territorio d'oltralpe per poi giungere nel cantone svizzero francese e visitare la città di Ginevra. La banda ha così potuto soggiornare nella cittadina di Montreux, splendida località sulle rive del lago di Ginevra e sede del più importante jazz festival europeo (se non addirittura mondiale). Prima di spostarsi nel cantone dell'Aargau, la banda ha visitato la città di Friburgo, approfittando inoltre di una stupenda giornata di sole. Giunti ormai a Unterlunkhofen i partecipanti hanno potuto raggiungere lo stupendo museo-castello di Lenzburg (residenza nobiliare alla cui signorilità si contrapponeva l'imponenza del castello di Chillon visitato nei giorni precedenti). Nel sabato sera infine la banda ha partecipato alla festa in onore degli "sposi", riscuotendo numerosi, graditi applausi.

Quarte Sagre di Sedean in Australie

L'attiva comunità sedeglianese d'Australia, il cui ricordo per la patria d'origine è mantenuto assai forte anche nella sua seconda generazione, quest'anno s'é data nuovamente convegno al fogolar furlan di Melbourne per la celebrazione della tradizionale sagre da la quarte di settembre. Oltre a richiamare quasi tutti i residenti nella città di Melbourne, a questo evento -che quest'anno e giunto alla sua quarta edizione, hanno partecipato due famiglie di Sydney: quelle di Celso Venier di Gradisca e di Filiberto Donati, cont, del capoluogo (quest'ultimo é il presidente del fogolar della capitale della Nuova Galles del Sud) alle quali, firmare l'atto di presenza alla sagre, ha comportato un non indifferente viaggio in macchina di oltre 1600 km, che in pratica é la testimonianza più eloquente della grande attenzione generata dal raduno. La parte formale della serata è stata iniziata con un minuto di raccoglimento alla memoria di Carlo Jacuzzi e di Luigi Donati (di Pozzecco, ma di distante origine sedeglianese) spenti dopo la sagre dello scorso anno. Pezzo forte della serata e stata la cena. Piatto base di un piattone di gnocchi fumanti cucinati a regola d'arte servito dopo un antipasto di capocollo con il contorno di ruche e prima di un arrosto di vitello, per finire, dulcis in fundo con una fetta di strudel, anche questo preparato secondo il ricettario tradizionale, il tutto annaffiato con un got del meglio esportato dal Friuli.

Non sono mancate le danze ed un floor show del cabarettista d'occasione Remigio Midolini (Sdrindule fati in bande: i vin cjatat l'erede),che ha fatto sbellicare dalle risa gli astanti e quindi la lotteria ricca di diversi premi, tra i quali una gigantesca pancetta (vinta da Natasha coló) un cuscino patchwork (vinto da suo padre Ivo) e una bottiglia di ottima grappa "Made in Australia" (andata alla zia Amelia). Quando si dice di combinazioni! La bella festa,

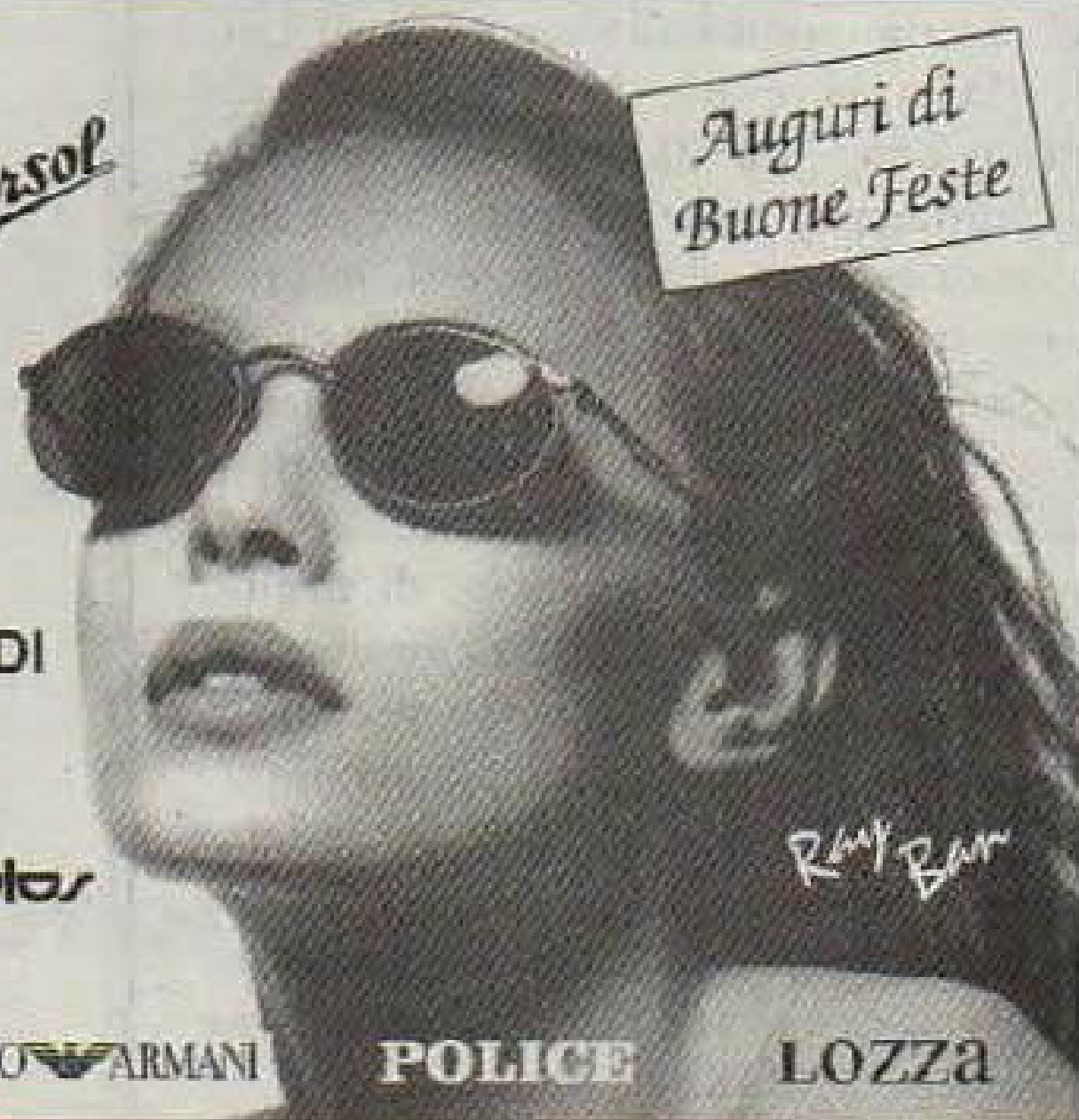
come voluto dai precedenti, ha combinato l'utile con dilettevole e di questo ne ha tratto beneficio la casa di cura per anziani del Centro Assisi, un'opera di vitale utilità voluta e sostenuta dalla comunità italo-australiana di Melbourne recentemente dedicata da S.E. il Card. Martini, arcivescovo di Milano, alla quale è stato inviato una donazione di 340 Dollari. Ospiti della sagre sono stati l'ing. Gian Franco Brovedani e Nino Romanin rispettivamente presidente del fogolar e segretario del sotto-comitato culturale, ed Edoardo Vorano, tesoriere della Famiglia Istriana Inc. Seduta stante, per acclamazione, Evelino Armelin veniva rieletto alla carica di dean per un altro anno: con il suo ticket sono pure stati rinominati gli infaticabili festegjeirs, Sergio Tabin, Checo jacomele ed Egilberto colò, ai quali, sempre per acclamazione, é stato conferito il mandato di organizzare il "tornasi a cjatà" del prossimo settembe.

I sedeanês in Australie da queste colonne inviano un loro affettuoso saluto ai parenti in patria e dicono a loro che il nostro sogno "al é di no jessi dismenteâs".

"Il Friuli nella Grande Guerra"

Presso la sala consiliare del Comune di Sedegliano, l'Assessorato alla cultura in collaborazione con la Biblioteca, ha avuto il piacere di organizzare la presentazione del libro "Il Friuli nella Grande Guerra" di Lucio Fabi e Giacomo Viola. All'incontro era presente l'autore Giacomo Viola e il prof. Enrico Folisi che ha curato i tre documentari integranti la presentazione del libro.L'assessore alla cultura di Sedegliano, Dino Pontisso, ha aperto l'incontro ringraziando gli autori per il significativo e importante lavoro svolto e per essere riusciti a scrivere un testo per nulla prolisso ma, al contrario, molto scorrevole e stimolante; un testo che invoglia alla lettura anche i più giovani che in questo modo possono cogliere gli aspetti essenziali e problematici del periodo storico della "Grande Guerra". L'assessore ha poi ricordato che l'opera che si inserisce all'interno dell'attività svolta dai Comuni aderenti al Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli verrà presentata anche agli alunni delle classi terze medie del territorio. La parola è poi passata all'autore Giacomo Viola che dopo aver ringraziato in particolar modo gli assessori del Progetto Integrato Cultura, per la collaborazione e il sostegno prestati, e i responsabili degli archivi comunali e parrocchiali, personaggi quasi fantomatici di cui poco si parla ma senza i quali i documenti relativi alla prima Guerra Mondiale difficilmente verrebbero alla luce, ha reso edotto il pubblico su quello che il libro vuole essere. Non una storia di capi, di date, di eventi ma la storia ugualmente importante dei grandi problemi portati dalla guerra, dall'impatto dell'evento bellico sulla nostra gente. Molto suggestiva e particolarmente toccante è stata poi la proiezione di una rassegna di documentari curata dal prof. Enrico Folisi. Si è avuto modo, attraverso le immagini e il relativo cormmento sonoro, di fare un tuffo nel passato e di entrare nel vivo di alcuni significativi momenti della Grande Guerra: la presa di Gorizia, il bombardamento su Udine, la battaglia di Caporetto.
Un pubblico caloroso e partecipe ha seguito l'incontro animando anche il successivo dibattito.

L'angelo custode con paletta e fischietto

Con un avviso pubblico, l'Amministrazione Comunale di Sedegliano aveva, nei mesi scorsi, invitato la popolazione a prestare la propria disponibilità per un servizio di Volontariato di vigilanza da svolgere giornalmente all'apertura e chiusura della scuola elementare di via Martiri della Libertà. Ora, a distanza di qualche tempo, il sindaco intende esprimere il suo più sentito ringraziamento ad Ennio Molaro, membro della protezione civile che, aderendo all'iniziativa sta divenendo una figura cardine della vita sociale del paese. L'apporto dei volontari è fondamentale per il Comune che intende creare un rapporto di lavoro affiatato affinchè insieme si possa arrivare ad una migliore gestione del paese ed ecco perchè vale la pena ringraziare il signor Molaro che con la sua voglia di fare si è messo al servizio della comunità locale. Grazie a lui i nostri bambini non solo non avranno più problemi nell'attraversare la strada ma saranno protetti da eventuali possibili sconosciuti pronti a carpire la loro buona fede garantendo così ai genitori una maggiore tranquillità. Un ultimo appello va rivolto, poi, ai bambini affinchè mantengano un atteggiamento di simpatia e di disponibilità verso il loro nuovo "Angelo Custode" con tanto di paletta e fischietto.

Raccolta dei rifiuti: i primi risultati

La convenzione per la raccolta differenziata dei rifiuti e per la gestione dei servizi ambientali, stipulata tra i sedici Comuni il 17 maggio 1996 e alla quale ha aderito anche l'Amministrazione comunale di Sedegliano, sta per dare i primi risultati concreti per quanto riguarda il nostro territorio. L'esecutivo comunale ha infatti deliberato un impegno di spesa per l'attivazione di due nuovi servizi che interesseranno la raccolta differenziata della carta e della plastica. Gli appositi contenitori sono dislocati nel capoluogo, in tutte le frazioni e nelle ecopiazzole in località"del forte" a Sedegliano, a Turrida ed in località "Cossut" a Coderno. A tal riguardo i nuovi orari di apertura sono i seguenti: Sedegliano (località "del forte"), lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 (tutto l'anno); sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 (periodo ora solare, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (periodo ora legale). Turrida: lunedì dalle 13.30 alle 16.30 (periodo ora solare), dalle 16 alle 19 (periodo ora legale). Coderno: (Località "Cossut") mercoledì ore 13.30-16.30 (periodo ora solare), ore 16-ore 19 (periodo ora legale). E' questo il primo importante passo che dovrà portare, in futuro e man mano che andranno a scadenza gli appalti degli altri servizi, ad un araccolta differenziata dei rifiuti completa e che,oltre al nostro territorio, coinvolgerà un 'utenza di circa 80 mila persone.

Ci si auspica che anche altri Comuni possano in seguito aderire a quest'iniziativa per poter così ottenere risultati tecnici ed economici sempre più significativi. Tutto ciò infatti dovrebbe consentire una riduzione dei rifiuti da smaltire in discarica ed un riciclaggio dei materiali raccolti con la differenziazione.

Di pari passo anche il costo per la raccolta e' lo smaltimento dei rifiuti dovrebbe tendere a ridursi. E' questo senz'altro un segnale positivo per la comunità di Sedegliano per quanto riguarda questa spinosa e variegata problematica. L'amministrazione pertanto in questo momento si appella alla sensibilità ed al senso civico di tutta la popolazione chiedendo una costante ed opportuna collaborazione. Infatti soltanto con la partecipazione ed i suggerimenti di tutti si può giungere, passo dopo passo, alla risoluzione di questo scottante argomento, che costituisce una vera e propria "emergenza".

Autori contemporanei in biblioteca

Dopo la pausa estiva la Biblioteca comunale di Sedegliano, visto il successo dell'iniziativa, svoltasi nei mesi scorsi, volta all'approfondimento di un autore del panorama letterario contemporaneo, intende proseguire su questa scia. Dopo aver messo a dispisizione degli utenti quante più pubblicazioni possibili di Isabel Allende e di Hermann Hesse ora sarà possibile entrare nel vivo di quella realtà colombiana, così ricca di conflitti e di opposte pressioni, descritta magistralmente da uno dei più grandi scrittori contemporanei latino-americani: Gabriel Garcia Marquez. Di Marquez, premio Nobel per la letteratura nel 1982 , saranno disponibili romanzi del calibro di Cent'anni di solitudine, Cronaca di una morte annunciata, 12 racconti raminghi, Dell'amore e altri demoni, oltre a numerosi altri, meno noti al pubblico, ma non per questo di minore spessore narrativo. Si ricorda , inoltre, che è disponibile nella Biblioteca anche l'ultima pubblicazione di Marquez, Notizia di un sequestro edita da Mondadori.

Una Panda in dono per il Servizio Sociale

Il Servizio Sociale del comune di Talmassons, d'ora in poi potrà essere più presente ed efficace sul territorio, grazie alla donazione da parte del Credito Cooperativo della Bassa Friulana di una Fiat Panda. Alla cerimonia di consegna hanno preso parte il Presidente del Credito Cooperativo Vaccari, il Direttore generale Degli Onesti, il Direttore della Banca di Flambro Dell'Angela, il sindaco Dose e l'Assessore alla sanità e ai Servizi sociali Toneatto per l'amministrazione civica. Il nuovo automezzo è destinato in particolare al servizio di assistenza domiciliare del Comune. Ad occuparsi di minori, inabili ed anziani, segnalati dai servizi sociali da gennaio ci sono due nuove assistenti domiciliari, entrate a far parte della pianta organica. Tra le iniziative recenti promosse dal Servizio Sociale, merita d'essere menzionato il soggiorno estivo per anziani, che si è tenuto nella stazione termale di Montecatini dal primo al 15 di giugno. Hanno aderito a questa iniziativa 43 persone, il numero massimo che la pensione potesse ospitare.

La comitiva che ha preso parte al soggiorno ha avuto come accompagnatrice volontaria Adalgisa Furlans. Il Servizio Sociale di Talmassons in sinergia con quello di Lestizza e di Castions di Strada, che fanno parte dello stesso ambito socio-assistenziale, ha potuto usufruire dei soggiorni organizzati dagli altri servizi sociali, a Montecatini dal primo al 15 luglio ed a Levico in Trentino dal 15 al 30 settembre. Gli uffici del Servizio Sociale di Talmassons, anche quest'anno hanno curato l'iniziativa del centro estivo, apprezzato dai molti bambini, che vi hanno partecipato assiduamente. A curare le attività di carattere ludico e manuale, è stata la cooperativa "Ideando" di Codroipo. Rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento del 25%, una percentuale significativa dovuta al lavoro intenso di sensibilizzazione positiva che c'è stato tra il servizio sociale e la scuola.

Varmo in due mostre d'arte

E' certamente un vanto per la Pieve di Varmo, gelosa custode di un ricco patrimonio d'arte, essere contemporaneamente con proprie opere in due distinte ed importanti Mostre. Mi riferisco a quella allestita nella chiesa di San Francesco di Udine (nel 3° Centenario della nascita del Tiepolo) dal titolo:"Giambattista Tiepolo, forme e colori. La pittura del Settecento in Friuli", ove è esposta la coloratissima Fuga in Egitto di Vincenzo Orelli(1775), parte integrante del ciclo dei "Dolori di Maria". La Mostra resterà aperta fino al 31 dicembre prossimo.

A Villa Manin di Passariano trova adeguato allestimento la Mostra "Splendori di una Dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin".

In questa rassegna, invece, è esposto il superbo Ritratto del Cardinale Daniele Dolfin, della scuola del Longhi, conservato nella sacrestia della chiesa di Varmo. Due motivi e stimoli, soprattutto per i varmesi, per visitare queste prestigiose rassegne culturali.

Franco Gover

Gradiscutta: beneficienza alpina

Il gruppo Ana di Gradiscutta ha promosso una serata conviviale di beneficenza,il cui ricavato è stato devoluto all'associazione "Casa mia". Tale sodalizio, avendo visto il buon esito conseguito a Udine nella realizzazione di una struttura atta ad ospitare i familiari di ricoverati lungodegenti, si propone di promuovere un'analoga iniziativa nell'Ospedale Pediatrico Burlo Garofolo di Trieste. Dopo un complesso iter per individuare l'area, interna all'ospedale, per la costruzione dell'opera e le relative pratiche burocratiche, ora è tutto pronto per l'inizio dei lavori. Alla serata si è registrata una grande partecipazione di alpini,soci,amici e simpatizzanti.Erano presenti il sindaco di Varmo Berlasso, il presidente della sezione Ana di Udine Toffoletti,il parroco don Gianni Pilutti,il generale di divisione Forgiarini e l'ideatrice dell'opera "Casa mia" signora Gera.Ha dato l'adesione all'iniziativa anche il sindaco di Camino al Tagliamento Gregoris.Il capogruppo Gianfranco Colle, nel suo intervento, ha voluto ringraziare la famiglia Calligaro per avere ospitato nelle proprie strutture, una serata così importante per le sue implicanze umane e morali e tutti i convenuti per la loro tangibile sensibilità e spirito di solidarietà.

I cento anni di nonna Rosa

Giovedì 31 ottobre nella Casa di riposo Daniele Moro di Morsano è stata festeggiata la "nonnina" di Roveredo, Rosa Ganzit, nata esattamente un secolo fa : il 31 ottobre 1896. Erano presenti, oltre a tutti gli ospiti e al personale, i dirigenti della Casa di Riposo, la figlia Jolanda, una nipote, numerose compaesane, l'assessore ai servizi sociali di Varmo e Don Gianni che, durante la celebrazione della S. Messa, ha rievocato le tappe salienti della vita di Rosa porgendole gli auguri, da parte di tutti i presenti, di ancora lunga vita. La nonnina non ha deluso le aspettative di chi la conosce bene: la schiettezza e la voglia di vivere rimangono i tratti principali della sua personalità tanto da non far mancare i momenti di allegria con le sue risposte dirette e l'esibizione dei canti e delle tradizionali villotte.La vegliarda ha dichiarato anche nella circostanza di non essere mai stata male e di godere ancora di ottima salute tranne per un alleggera debolezza alle gambe per cui ci è sembrata ci volesse dire che ha intenzione di rimanere ancora a lungo con noi e noi le ricambiamo l'augurio con un "Arrivederci al prossimo anno!"

Medie di Varmo: Autonomia addio!

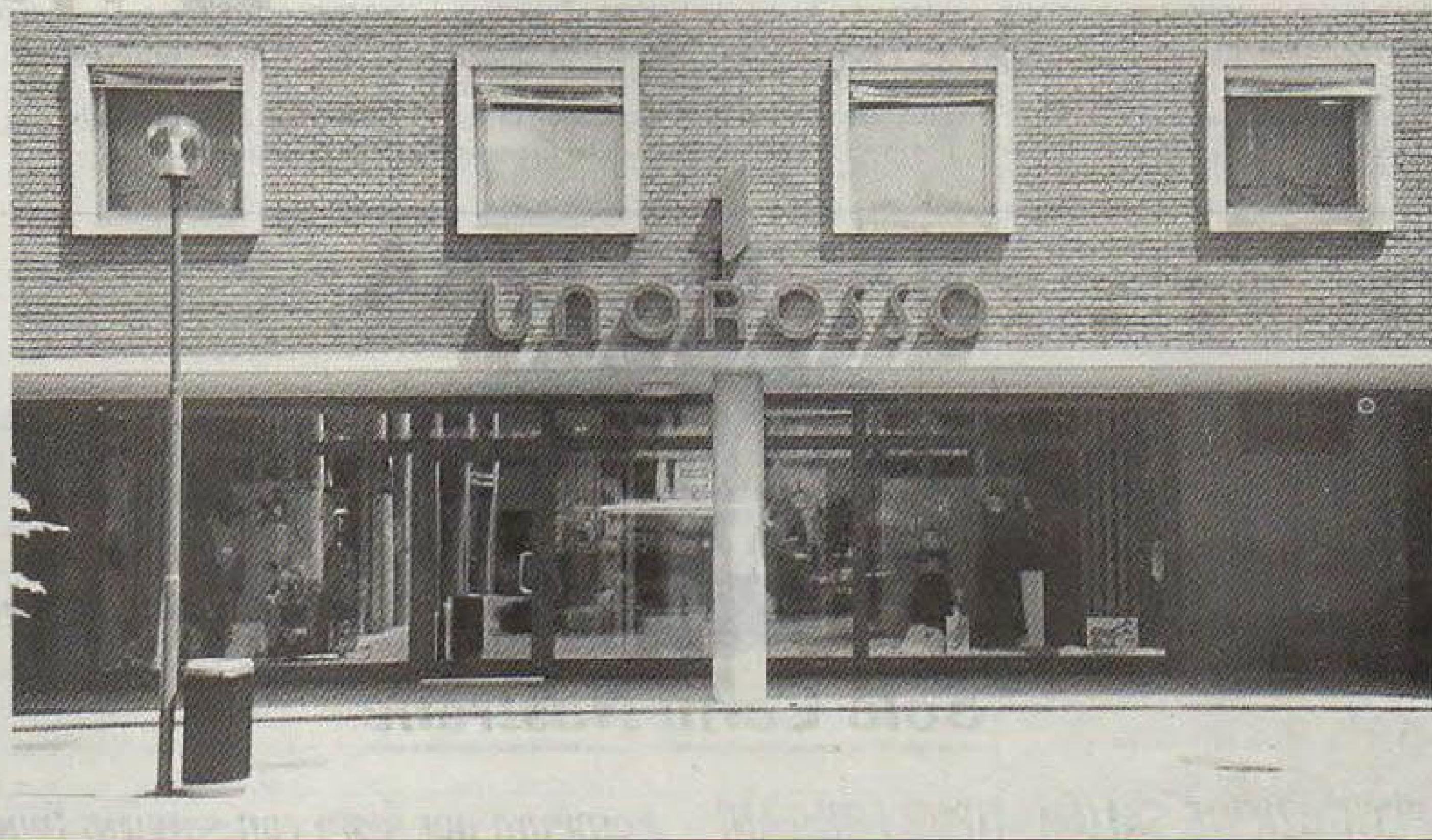
Con l'anno scolastico1996-97 la scuola media di Varmo è diventata sezione staccata della scuola media di Rivignano. La sede di titolarità del preside e degli uffici di segreteria è Rivignano, ma per gli utenti della scuola di Varmo sono garantiti il ricevimento e la presenza, sia del preside sia del personale di segreteria ,nei giorni:lunedì e sabato (Preside); sabato (segreteria). In questo modo genitori ed allievi che necessitano di rivolgersi al preside o alla segreteria continueranno a farlo presso la sede di Varmo. L'attività didattico-educativa prosegue secondo la programmazione da tempo messa in atto in questa scuola, in quanto l'organizzazione e la didattica non sono state modificate con l'accorpamento della presidenza a Rivignano. La scuola media di Varmo non è più autonoma nonostante il parere, concordemente, espresso da tutti gli organi scolastici del territorio, (collegio docenti delle elementari e delle medie- consiglio d'istituto, distretto scolastico di Codroipo, consiglio scolastico provinciale) come documentato dalle delibere di ciascuno degli organi suddetti. In particolare gli insegnanti delle scuole elementari e medie chiedevano al Provveditore il mantenimento dell'autonomia anche per l'anno scolastico 96-97. ripromettendosi di esaminare adeguatamente ogni possibile soluzione (verticalità?) coinvolgendo, come richiesto dalla normativa, le componenti socio-politiche e scolastiche del territorio. Lo scopo dei docenti era di poter lavorare alla ricerca di una strategia che salvaguardasse l'autonomia amministrativa delle scuole elementari e medie in tempi più adeguati rispetto a quelli molto brevi che erano stati concessi.La scuola tutta chiedeva , quindi, un anno di tempo per giungere, eventualmente, alla formulazione di un progetto serio per la verticalizzazione non rientrando questo territorio nelle condizioni previste dalla norma che lo prevede solo in situazioni particolari (zone di montagna, grave disagio socio ambientale). Fino alla fine dell'a.s. 1995-96 era quasi certo che la scuola media di Varmo sarebbe "sfuggita"almeno per un anno alla razionalizzazione, il che era stato anticipato anche dagli organi d'informazione locali. Qual è stata, invece, la conclusione? Perchè il Ministero non ha dato ascolto alle richieste delle istituzioni scolastiche e delle Amministrazioni Comunali di Camino al Tagliamento , Bertiolo, Varmo che si erano espresse a sostegno degli organi scolastici perorando, presso il Provveditore, il rinvio di un anno dei provvedimenti di razionalizzazione per consentire quanto sopraddetto ? Gli insegnanti non hanno risposte, ma continueranno sulla strada da tempo intrapresa sperando di non essere coinvolti in dispute a loro estranee e di poter affrontare serenamente l'attività educativa che è loro propria e che da anni perseguono.

Il Collegio dei docenti
Il Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale "I. Svevo"di Varmo

I 70 anni dell'asilo

Domenica 6 ottobre, in occasione della festività del Perdòn del Rosario, la Pieve di Varmo ha ricordato il 70° anniversario dell'istituzione del locale Asilo infantile (1926-1996) e di presenza continua delle Suore " Figlie della Carità" di S. Vincenzo de' Paoli. Nella giornata che ha aperto le celebrazioni ufficiali della ricorrenza (destinata a proseguire , con varie iniziative, per l'intero arco dell'anno), alle 15.30 è stata officiata una solenne liturgia, con la partecipazione del coro Pueri cantores di Flambruzzo. I vari interventi succeduti del nuovo pievano don Gianni Pilutti, dell'assessore comunale Albina Asquini e del segretario della scuola materna Maurizio Fabris, hanno sottolineato ed evidenziato la vita dell'istituzione e l'impegno profuso delle Suore in mezzo alla comunità parrocchiale e zonale.

Per l'occasione, in un altare laterale della chiesa è stata esposta un'antica statua di San Vincenzo, che rimarrà alla venerazione dei fedeli durante tutto l'anno celebrativo. E' in programma anche l'allestimento di una Mostra sui 70 anni dell'Asilo. In tal senso si chiede a tutte le famiglie di poter avere in prestito fotografie (dal 1926,...in poi); consegne dalle suore o in parrocchia.

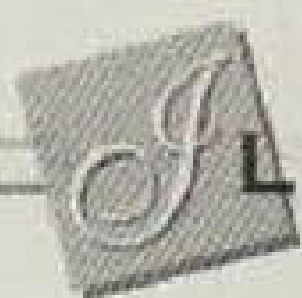
F.G.

Lettera aperta ai Sindaci dell'Ambito Socio/Assistenziale del Codroipese

Siamo i genitori dei giovani frequentanti il Centro Socio Educativo Riabilitativo gestito dal CAMPP a Codroipo e, forse per questo solo fatto, saremo accusati di sostegno unilaterale al CAMPP.
Poichè non è così, riteniamo che sia utile e doveroso che cerchiate di capire che cosa accade ad una famiglia "normale" quando la disabilità di un proprio componente la catapulta nel mondo dell'handicap. Questo è necessario prima di affrontare i problemi economici e sociali legati all'handicap, per conoscere: - la disperazione per la nascita (o per l'incidente sfortunato che rende inabili) di un figlio che rimarrà sempre handicappato, mentre lo si sognava "il più bello di tutti"; - la tragedia di passare ore interminabili, giorni, mesi in anticamere per controlli specialistici, oppure per interventi sanitari atti ad alleviare la sofferenza, comunque con la certificazione scientifico/sanitaria che "non c'è speranza"; -l'umiliazione di dover sempre "chiedere aiuto" per problemi economici, e finanche di organizzazione familiare, perchè ci deve essere almeno una persona ad occuparsi di questo"figlio"; - lo sconforto di lottare non solo contro la disabilità, ma anche contro la burocrazia ed i burocrati, i quali privilegiano la carta all'intervento da erogare; - il disgusto per dover rinvangare sempre daccapo "tutta la vita del disabile e del nucleo familiare" ogni qual volta si accede ad un servizio sanitario e/o assistenziale. E per questo inaccettabile che non abbiate mai interpellato le famiglie sulla decisione da prendere. Noi rispettiamo la vostra libertà di scelta, ma rifiutiamo il fatto che sia maturata "tra di voi" e con il solo supporto dei vostri servizi sociali.
Per questo ci permettiamo anche una critica alla vostra incoerenza: 1° Scegliete la delega all'Azienda Sanitaria per rivendicare il diritto a decidere senza "delegare"ad altri. 2° Sostenete che nel Campp non avete mai avuto voce, ma da trent'anni vi siete accontentati di pagare a piè di lista pur avendo la possibilità di consorziarvi e, guarda caso, anche adesso non volete coinvolgervi in un consorzio. Il vostro interesse per il settore è nato contestualmente alla riduzione delle risorse: infatti vi preoccupate degli oneri che passano attraverso le tasche dei vostri comuni, ma fate finta di non vedere i costi che passano attraverso l'Azienda Sanitaria,perchè non escono dal bilancio comunale. 3° Proclamate l'aumento delle risorse per una migliore qualità della vita dell'handicappato, ma rifiutate ancora una volta l'impopolarità di verificarlo con il vostro coinvolgimento diretto. Certamente quando parteciperete all'Assemblea dei Sindaci valuterete con soddisfazione il "risparmio" ottenuto dal manager di turno, perchè nel bilancio non ci sono scritti i nomi dei nostri figli nè degli altri handicappati e questo "non è una delega!" Evidentemente l'esperienza degli ex internati nei manicomi non ha insegnato niente. Il Sindaco vostro rappresentante ha già dichiaratao attraverso la stampa che la scelta dovrà "venire dal basso", ma evidentemente sotto di voi ci sono solo "sudditi". *Claudio Gremese*

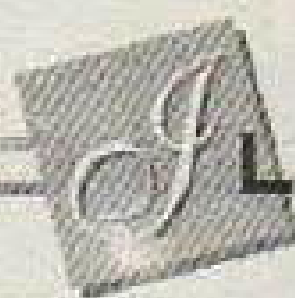
Lettera al Sindaco

Caro Sindaco

Le scriviamo queste poche righe, per ricordarLe il nostro problema, legato ai nubifragi.
Le chiediamo caldamente di non dimenticarci, ma di ricordarsi di noi, solo nel malaugurato caso dovesse ripetersi il forte aquazzone e che la nostra frazione finisca di nuovo sott'acqua.
Nonostante la nostra buona volontà, di credere nei buoni propositi di codesta spettabile Amministrazione Civica, non riteniamo superfluo, ricordarLe attraverso queste pagine del periodico "Il Ponte", il problema di S. Martino.
Restiamo in attesa non solo dei buoni propositi, ma anche dei lavori di sistemazione di tutta l'area interessata.
Lavori che serviranno a prevenire tali eventi: potremmo così dimostrare a tutti i cittadini di Codroipo. di aver ragione noi abitanti di S. Martino, nel credere nei suoi autorevoli auspici, a collaborare per risolvere quanto prima ed al meglio, il nostro problema.
Nell augurarLe buon lavoro per tutta la comunità di Codroipo, La salutiamo cordialmente.

I cittadini di S.Martino, che non amano essere dimenticati.

Al romanç "I Forescj" il S.Simon 1996

O vin in Furlanie un premi leterari di buine innòmine, rivât oremai a la sô editsion numar disesiet, il "S. Simon". Chest an lu à tornât a vinci un autôr che lu veve fat sô a la prime editsion, intal 1980; ma cheste volte tal scrivilu al à vût un coleghe: infats "I forescj", il romanç che al à vude la palme de vitorie a Codroip, al à doi autôrs, Alan Brusini e Zuan Pauli Linda. Chê di "I forescj" a jé une biele storie, dramatiche, contade cun clarece e cun misure. I augurin un bon numar di letôrs, cuant che, oremai tal 1997, il libri al sarà tes vitrinis des librarìis. Tre a son stadis lis segnalatsions fatis de bande de Jurìe: a Robert Ongaro (par "Il pecjât di Mosè"), a Jacun Vit (par "Li' contis dal spieli") e a Pre Pieri Biasatti, par "Su la riva dal Cuâr".
Al ven spontani di fâ cualchi riflession, daspò di chest "S.Simon". Il nestri al é un popul piçul; aduncje, a jé une robe naturâl, al é un fat fisiologjic, che la nestre a sedi une piçule leteradure: piçule pal numar di autôrs, pal numar di libris e pal numar di letôrs: parceche o sin in pôcs, e ancje parceche la nestre lenghe no à mai vût, fin cumó, ducj i mieçs e i struments e la facilitât, e la libertât, di pandisi, che ur spiete a ogni lenghe, grande o no grande che a sedi. Poben, ancje se la nestre leteradure e la nestre produtsion a son sclagnis, dutcâs o vin une leteradure che a sa fevelâ in mût sancîr e dignitôs de nestre inficje, de nestre indule, de nestre storie di int, di paîs, di personis: te instesse maniere, o podìn dîlu, o miôr a rate puritsion, di ce che si à par altris lenghis e par altris leteraduris, ancje lis plui grandis, che a fevelin de indule e de storie, di ogni timp e di ogni dì, di chei lôrs popui. La prove di chest fat la vin juste achì tal Premi "S.Simon" dai agns passâts e di chest an. Tai ultins doi agns a son rivâts a Codroip par concori 32 tescj, che nus àn fevelât di une largje schirie di aspiets de nestre vite. Par esempli, jenfri lis oparis che a son rivadis chest an, o vin un romanç, chel che al à vinçût, cuntune storie dute atuâl, dramatiche, chê di un om atîf tal cjamp sientific e cjapât di afiets e passions, che a son lis nestris di ogni dì; po o vin une largje flabe moderne pai grancj,un test di grant rispîr; o vin po un dram de Ete di Mieç, tai agns de Incuisitsion; o vin un romanç gnervôs insedât tal ambient dai progjets finantsiâts de Cumission Europeane di Bruxelles; o vin une storie in pingul jenfri psicologjie e sureâl; o vin la conte di un om che al sa capî dut des sôs bestiis, e che lôr lu capissin, o almancul lui al crôt cussì; o vin il cuintricjant di une cubie di furlans che a vîf tes Americhis, ma che a à lassât une grande part di sé tun paîs dal Friûl di Mieç; o vin la storie di une famee che a lasse in bande i cjamps e a cîr l'avignî tune vite di stamp urban, ma cence podê rivâ a fâ ben chel salt; o vin un test cun episodis che a son ben adalt jenfri cîl e tiere, cun agnui che a sunin in cuartet musichis maraveosis. E po o vin saçs che nus fevelin de culture todescje ca di nô, dal arlevament dal besteam, dal ricuart dai "Spirts" di Clausêt. Insumis, o vin dute une biele serie di arguments, che nus fasin viodi la passion dai furlans pal scrivi, ben o mancul ben, di sé o di chei altris: tantche al sucêt in dutis lis leteraduris, plui sioris o ancje plui puaris de nestre. In fat di numars, po, al é di just fâ savê che, se tai prins 60 agns di chest secul i libris di prose in marilenghe a jerin unevore pôcs, lis cjossis cumó si son metudis a cjaminâ suntun troi che nol é propit desiert. Al é avonde ricuardâ che dal 1966 al 1975 o vin vût 32 tescj di narative; che po a son cressûts fin a 67 libris tai agns 1976-1985 e a 82 libris dal 1986 al 1995; in parcent, te suaze de produtsion di tescj, la prose a jé montade dal 12 % dai dîs agns prin dal taramot fintremai al 20 % dai ultins agns. Se o vin vût 181 libris in 30 agns, si pues dî che une prose in lenghe furlane a esist; in particulâr, 39 a son stâts i romançs. Cui finantsiaments pe culture furlane, che a vignaran de leç regjonâl dai 22 Març 1996, lis robis a varan di lâ dal sigûr ancjemò miôr. Ma plui che libris, ce che nus mancje a son i letôrs. O savìn cualis che a son lis dificultâts; i furlans, par la pluipart, a ricevin la lôr lenghe dome cu lis orelis: i lôr vôi no son pronts pai messaçs in marilenghe. L'Union dai scritôrs a invide a un impegn, a un sfuarç; e a spiete che la scuele a tachi finalmentri a jemplâ chest vueit. Parceche i libris in marilenghe nus insegnin tal mût plui just ce che o sin stâts e ce che o sin, e a puedin conseânus indulà lâ tal avignî, e indulà che invecit al sarà miôr no lâ. Si à di ingraziâ Codroip, che al à metût in vore chest Premi San Simon, vadì il plui impuartant dal Friûl, e dutcâs pardabon impuartant pe Furlanìe.
O vin ancje il Premi "S.Simonut", pai puems des Scuelis Mezanis. Di chest an, il "S.Simonut" al cjape ancje il non di Anedi Bertossi, docent de scuele di Codroip. Il prof. Bertossi nus à lassâts tal mes di Decembar dal '95. Partît lui pal Infinit, si sin cjatâts plui bessôi e plui puars: parceche cul so consei e cul so sburt si veve podût meti su tal '93-'94 il cors di marilenghe te Scuele Mezane, e cul so lavôr savint di coordenadôr si veve podût meti adun arguments che ai arlefs a son plasûts e ur àn insegnât cjossis concretis. Un gratsiis di cûr a Anedi Bertossi, aduncje: o varìn il so ricuart simpri cun nô. Il "S.Simonut" dal 1996 lu àn vinçût tre puemis che tal an 1995-96 a jerin arlevis de Scuele Mezane di Codroip: Erika Liani, Annarita Zanuttini e Federica Tòffoli. A son lis tre bravis fantacinis che a vevin za vinçût l'an prin. Cheste volte a àn gafât il premi cu la storie "Jane e la sô pipine". Pal S.Simonut a vevin concorût nûf oparis, rivadis des scuelis di Talmassons, di Daèl, di Cjasarse e di Codroip. Vadì che di cheste schirie di students dai nestris agns al vegni fûr l'autôr fuart e inluminât dal secul XXI...

A.P.

Memoreant D.B.Gregor, furlan "honoris causa"

Il professôr Douglas Bartlett Gregor, Soci onorari de Union dai scritôrs furlans, al é muart. Al à lassât chest mont ai 26 Març 1995, a Northampton in Inghiltiere: ma la notitsie nus é rivade dome cun plui di un an di intart. Douglas B.Gregor al jere nassût a Abertawe/Swansea, tal Gales, tal 1909. Si veve indotorât in lenghis classichis a Oxford tal 1932 e in lenghis modernis a Cambridge tal 1936. Al à po profondît i siei studis massime tal cjamp dai idioms celtics e di chei ladins: il so interes pal furlan, in particulâr, al nassè tal 1945, intant de sô permanence ca di nô subit daûr de fin de vuere. Dai siei studis a son nassûts libris di grande valence: no si pues no memoreâ *Friulan, the language of Friuli*, Northampton 1965; *An Fhurlanais*, Dublin 1974 (par irlandês); *Friulan: Language and Literature*, Cambridge 1975; *Celtic, a comparative Study*, Cambridge 1980; *Romontsch: Language and Literature*, Cambridge 1982. Chest om di grande sience glotologjiche si à impassionât de nestre lenghe fintremai a voltâ prose e poesie inglês e celtiche par furlan. Di Arthur Conan Doyle, l'innomenât autôr di Sherlock Holmes, al à voltât tal 1981 *Il câs dal rubin turchin* e tal 1983 *Il cas des gimulis Stoner*; chescj doi volumuts a son vignûts fûr te editsion de Clape culturâl Acuilee. Tal 1985 Gregor al à voltât pe antologjie *Incuintris* viers irlandês di Pascul Mac Gabhan e di Padraig Mac Suibhne. Pes GNOVIS PAGJINIS FURLANIS al à scrit doi saçs: "Esemplis di matereâl celtic te lenghe furlane" (tal numar dai 1986) e "Problems dal viers majôr furlan" (tal numar dal 1987).
Cheste sô ativitât, atuade cun cetant biel trat, cun gjenerositât e patsience, i a pracurât al professôr galês l'amistât di autôrs furlans, che a ricevevin di lui letaris te nestre lenghe. La nomine a Soci onorari de Union lu veve rindût, nus à fat savê, ben orgoiôs.

I nons dai nestris païs: Codêr e Grions

Codêr e Grions a son dôs vilis a tramontan di Sedean, in te campagne che a va su a planc inviers lis monts. Il non di Codêr al diven dal agjetîf latin "quaternus", che tal plurâl al ûl dî "cuatri par volte" o ancje "cuatri paromp"; al rint aduncje une forme "distributive" e al varés di riferîsi a l'assegnatsion di cjamps a soldâts romans, te ete che Rome a jé rivade a paronâ in Friûl. Chest non lu viodìn scrit la prime volte tes cjartis tal 1362, cu l'espression "de Quaderno". Grions impì al à un non che al ven fûr di chel di une plante, justeapont il "grion" (par latin "Celluna vulgaris", par italian"erica"). Chest païs si lu cjate nomenât tal an 1300 cu la forme "Grillons"; la vôs "grion" a varés di sei, stant al prof. Zuan Frau, prelatine. O vin un "Grions" ancje dongje di Paulêt e un altri, pensait, in Catalugne.

A.P.

E' NATO IL SIGNORE

Non voglio pensare,
ad un mondo senza amore.
Sulla scia dell'infinito,
si rincorrono le note,
sono note di speranza,
dei misteri della fede.
Cantate con me, questa canzone,
viva Maria, che porta la vita,
la vita del figlio, che nasce per noi.
Sul monte si scorge, una luce Divina,
la portano gli angeli,
che cantano, assieme a noi,
le storie dei Santi,
Martiri dell'amore.
Cantate con me, questa canzone,
viva il Signore, che viene tra noi,
immenso è l'amore, che prova per noi,
viva Maria, la Madre di Cristo.
Cantate con me questa canzone,
lungo il cammino, che ci porta a Dio.
Cantate, cantate, che nasce il Signore,
viva Maria, che ci porta la vita,
la vita del Figlio, che viene tra noi.
Cantate, cantate, è nato il Signore.

CLAUDIO

SOLA

Sono qui,
in una stanza buia, sola...
rifiuto il mondo e la gente che lo popola;
gente convinta di ciò che fa,
che crede sia la verità,
senza amore,
che si rifiuta di lasciar parlare
anche il cuore.
Ho chiuso le finestre
per non lasciare entrare l'aria,
che porta con sè le parole,
le falsità che la gente si fa.
La mia mente sta sognando,immagina...
Passo le notti a pensare
all'amore che non ho avuto...
all'amore che tu hai perduto...
al gran male che mi hai dato.
Ma il cuore mio, pazzo
spera di poter battere ancora
per un uomo che sappia
amare e donare...
e una speranza
non mi vuole abbandonare,
quella di ricevere tanto amore.

GIULIA

UNE SERE TURCHINE

Une sere turchine,
une sere di lune,
o jeri zovin jo, e biel.
Cjosse che no torne,
che no à revocs.
Dut al svualà vie
intal nuie, lontan.
Il cûr al a frêt,
i vôi no àn lûs.
Turchine felicitât !
Oh, gnot di lune !

Serghiei A.Esenin (1895-1925)
Version par furlan di Agnul di Spere

PENSIERI DI SERA

Vagando coi pensieri
di sera,
scorgo nella città
infinite isole sperdute,
in cerca di oasi
o barlumi di umanità.

F.C.

Sposi d'oro e battesimo a Gorizzo

Le nozze d'oro costituiscono un invidiabile traguardo e per gli sposi Maria ed Onorino Serodine di Gradiscutta è divenuto una splendida realtà il 21 settembre scorso. Ad aggiungere ulteriore gioia alla bellissima festa è stato il piccolo Simone, figlio di Irene Serodine e Natalino Bosa di Camino al Tagliamento che, nella stessa cerimonia, ha ricevuto il battesimo. Nella suggestiva chiesa di Gorizzo, don Saverio Mauro ha benedetto ,con grande commozione, nonni e nipotino, attorniati dall'affetto di parenti e amici che hanno condiviso una giornata unica ed indimenticabile.

Romans di Varmo: traguardi record per Santo e Pia

Stanno per festeggiare un traguardo record Santo Primo Degano e Pia Bertossi il 17 febbraio 1997:il settantesimo anniverasrio del loro matrimonio. Frattanto Santo Primo Degano, cavaliere di Vittorio Veneto, ha raggiunto la rispettabile età di 98 anni. Alla coppia così longeva giungano gli auguri più belli dai figli Giovanni, Stefano, Maria Pia e Paolo, cui si uniscono le nuore Mariangela, Ada, Susy, il genero Luigi e lo stuolo dei nipoti e pronipoti. A Santo Primo e a Pia le felicitazioni più vive anche dalla nostra redazione al completo.

Grions: gioia in casa Persello

Grande gioia a Grions di Sedegliano in casa Persello per il breve rientro al paese natale dei fratelli Silvano, Bruna e Ornella emigrati in Argentina da circa 45 anni. Ad accoglierli hanno trovato gli zii Romano, Elisa, Elda, Carmela, Caterina, i cugini e i parenti tutti con i quali hanno potuto rievocare, con tanta commozione, i bei ricordi d'infanzia rimasti sempre vivi nei loro cuori.

Di Rocco: sacrestano da trent'anni

Ezio Di Rocco svolge le mansioni di sacrestano a Romans di Varmo ormai da trent'anni. Per il bel traguardo al servizio della chiesa è stato ricordato dal presidente Giovanni Mariotti e dai componenti il consiglio economico parrocchiale. Ad Ezio l'augurio di una buona continuità!

Giovanni e Amelia sposi da 50 anni

Hanno festeggiato alla grande il bel traguardo dei 50 anni di matrimonio a Codroipo Giovanni Purino e Amelia Zoratto. La coppia d'oro contornata dai figli Danilo, Giordano e Graziella, dal genero e dalle nuore, dai nipoti e parenti, ha assistito ad una S.Messa celebrata da monsignor Copolutti nella cappella dei Mulini. Qunidi è seguito un pranzo con i tradizionali brindisi augurali alla felice coppia che ha ricordato il mezzo secolo di unione.

Enore e Maria mezzo secolo insieme

Maria Clemente ed Enore Mingolo hanno festeggiato i 50 anni di matrimoni, contornati dai figli Carla, Flavia, Ombretta con i generi e i nipoti.Hanno ascoltato una S.Messa di ringraziamento nella chiesetta dei mulini e quindi hanno brindato a lungo per il bel traguardo raggiunto in un noto locale di S.Martino.Alla coppia d'oro, auguri anche dalla redazione de Il Ponte.